Anno 95 - Numero 105

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 4 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Ec.: Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 50; *Libano p. L. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Sviluppo economico e attività delle Banche

Il discorso tenuto dal governatore Carli, pochi giorni fa, in occasione dell'annuale assemblea dell'Associazione Bancaria Italiana, è un testo decisamente per iniziati. Anche gli iniziati tuttavia, per seguirne il filo, dovranno disporre non solo della lezione integrale di quelle considerazioni (nove cartelle filate); ma dovranno rifletterci su, per intendere talune concatenazioni causali che furono, per ragioni abbastanza evidenti, esposte in modo guardingo. Quanto segue può forse giovare alla miglior interpretazione di quel documento.

Primo. I mercati monetari e finanziari italiani divengono, con l'andar del tempo, sempre più strettamente legati ai mercati finanziari stranieri. I movimenti di capitale (a breve, media e lunga scadenza) si vanno irrobustendo; e spesso traggono origine dalle decisioni degli stessi istituti di credito. Al 31 dicembre '60, ha detto Carli, le banche italiane amministravano fondi esteri per due miliardi di dollari: quanto a dire, quasi 1300 miliardi di lire. Questo flusso creditizio costituisce il 12-13% del totale dei fondi bancari amministrati da tutte le aziende di credito in Italia (a fine dicembre '60: 10.176 miliardi di lire).

Secondo. Sino al febbraio '60, ma soprattutto sino all'agosto scorso, le banche italiane s'indebitarono spesso verso l'estero, concedendo crediti in lire all'interno. Ciò non era senza pericoli, potendo il sistema sfuggire al controllo dell'istituto di emissione. La Banca d'Italia invitò pertanto gli istituti di credito a pareggiare le loro posizioni attive e passive. Le banche obbedirono, rinunziando così ad operazioni proficue pel divario nel costo dei capitali in forma monetaria, all'interno ed all'estero.

Terzo. Ciò non è valso però (né poteva servire) a separare, mediante paratie stagne, il mercato italiano da quelli stranieri. «Se le banche fanno provvista di valute aumentando la loro posizione debitoria nei confronti dell'estero — ha detto il governatore — esse, in linea di fatto, liberano lire per altri impieghi». Accresciuta la convertibilità della lira, si rafforzano i rapporti concorrenziali tra i mercati stranieri ed i mercati italiani: fra l'altro, per l'agire, sul nostro mercato, di istituti creditizi non partecipanti al nostro sistema. «La linea di demarcazione fra gli impieghi in valuta estera e quelli in lire tende a diventare sempre più evanescente».

Quarto. Ma le condizioni alle quali le banche concedono alla clientela fondi liquidi sono in Italia regolate dalle norme del cartello interbancario. Potrà resistere il cartello a questi nuovi eventi? Quanto a dire: alla più vivace spinta concorrenziale esterna? Il dottor Carli, con un ottimismo di rito, risponde per l'affermativa: purché tuttavia le banche mostrino consapevole «autodisciplina», adottino una tattica «elastica» e facilitino gli adeguamenti dei saggi monetari e finanziari interni al livello internazionale.

Quinto. L'istituto d'emissione vede visibilmente con favore che l'attività delle banche si svolga in questo senso. Non solo perché osserva ogni giorno «prezzi che si vanno aprendo ai margini del campo coperto dall'accordo interbancario»; non solo perché soppesa attentamente il dovere suo «di garantire il finanziamento del Tesoro a tassi adeguati» (quanto a dire, più bassi degli attuali). Ma ancor più perché ritiene che il sistema bancario debba favorire lo sviluppo economico del paese, quindi più ampi investimenti. E' vero infatti che nei primi mesi di quest'anno, la nostra bilancia dei pagamenti fu passiva e le riserve auree si ridussero alquanto, come abbiamo mostrato pochi giorni fa. Ma fra poco si aprirà l'alta stagione del turismo. Si avranno allora afflussi stagionali di valuta. Quindi, se non si espande il credito all'interno, si addiverrà ad un aumento nelle nostre riserve auree. Dove ci porterà quest'ultimo, in momenti in cui si discute appassionatamente di maggiori aiuti ai paesi sottosviluppati? Come si vede, le preoccupazioni del governatore non sono infondate.

Sesto. Il dott. Carli ha fiducia nell'indirizzo suggerito al sistema bancario: in sostanza, lavorare di più e rassegnarsi a minori margini unitari di guadagno. Ove tuttavia le banche non ascoltassero questo consiglio; non dessero prova di autodisciplina; non creassero all'interno un «cartello elastico» mostrando con i fatti che quelle due parole non sono contraddittorie, alla banca centrale non mancherebbero strumenti di politica monetaria «i quali permettono di agire sulle quantità offerte e domandate, con risultati prevedibilmente anche più efficaci di quelli che ci si potrebbe attendere da provvedimenti di imperio, sul prezzo del denaro». Quanto a dire, con più chiara espressione, da variazioni del tasso ufficiale di sconto.

Questo discorso, che così chiarito mostra tutta la sua compattezza logica, fu poi rafforzato dalle più morbide considerazioni dell'on. Pella, tenute nella stessa occasione: quando fra l'altro avvertì le banche dell'opportunità che il rapporto impieghi-depositi ritorni nei prossimi mesi agli alti livelli di piena espansione. Ministro del Bilancio e governatore della Banca d'Italia, ciascuno con il suo linguaggio, hanno dunque sottolineato in questi giorni un significativo rafforzarsi della nostra politica di denaro facile. Si ritornerà indubbiamente su questo tema tra breve: cioè a fine maggio, quando il governatore presenterà l'usuale relazione annuale della Banca d'Italia all'assemblea dei partecipanti. Le vicende tuttavia che si svolgeranno nei nostri mercati monetari e finanziari saranno chiaramente di grande interesse per chiunque segua, con attenzione, la situazione congiunturale del nostro paese.

Ferdinando di Fenizio

La folla che attende ore ed ore non è mai stanca di applaudirla

Intensa giornata della regina Elisabetta tra la festosa ammirazione dei romani

Alle 10 ha deposto fiori al monumento del Soldato Ignoto e nel cimitero di guerra del Commonwealth - Poco dopo si reca alla «città della Croce Rossa» - Elicotteri seguono il corteo e lanciano rossi volantini di «Benvenuto» - Colazione nella suggestiva Villa Madama - Visita in Campidoglio e discorso di Elisabetta: «Roma ci diede 400 anni di pace, il senso della legge e buona amministrazione» A Piazza di Siena la gentile ospite premia i cavalieri - La serata al teatro dell'Opera: grida di evviva e agitare di fazzoletti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 maggio.

E' difficile e anche molto faticoso il mestiere di regina. A mezzanotte in punto è sceso il sipario sull'ultima scena del Falstaff, l'orchestra ha intonato gli inni nazionali inglese e italiano, Elisabetta ha lasciato il palco presidenziale. Appena fuori, si è appoggiata con un senso di abbandono al braccio del principe consorte e ha piegato il capo sul lato sinistro col gesto di un uccellino ferito. Era stanca, la regina Elisabetta, molto stanca. Sparito era il suo dolce sorriso, e ha fatto alcuni passi con gli occhi socchiusi. Il marito le ha detto qualche parola a voce bassa. «Sì, sì», ha risposto con un cenno della testa Elisabetta. Ha sostato un attimo; poi si è raddrizzata sulle spalle, ha riassunto all'istante il suo aspetto di regina. E ha camminato incontro al pubblico.

In realtà, è stata quella di oggi una giornata che ha tenuto impegnata Elisabetta dalle 9,30 a mezzanotte quasi senza un attimo di tregua. Eccovi lo schema del programma odierno: alle 10 omaggio alla tomba del Milite Ignoto; alle 10,30 visita al cimitero militare del Commonwealth al Testaccio; alle 11,10 ricevimento al Quirinale di una rappresentanza di guide esploratrici italiane; alle 11,15 visita alla «città» della Croce Rossa; alle 12,10 cerimonia al Quirinale per il tradizionale scambio di doni; alle 13,30 colazione offerta dal presidente Fanfani a Villa Madama; alle 16,30 ricevimento al Campidoglio offerto dal sindaco; alle 18 a Piazza di Siena per il concorso ippico; alle 20,45 cena intima; alle 22 rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera; alle 24 ritorno al Quirinale.

Non saprei dirvi quante volte durante la giornata la regina Elisabetta è dovuta tornare di corsa nel suo appartamento e là farsi cambiare l'abbigliamento in pochi minuti, dalle scarpe al cappello. Tuttavia le sue cameriere personali sono addestrate a queste rapide trasformazioni, e del resto ogni capo di vestiario, dalle calze alle borsette, è catalogato con un cartellino al fine di evitare confusioni o perdite di tempo.

E' un capitolo curioso, quello dei vestiti di una regina in visita di Stato. Dalle parti di Buckingham Palace vengono chiamate «le quattro bare» i bauli che contengono gli abiti da società di Elisabetta e che l'accompagnano dappertutto: e per la verità, sia per la forma che per il colore, quei bauli hanno un aspetto che poco li distingue dalle casse da morto. Per il viaggio in Italia, oltre alle quattro «bare», le guardarobiere di Elisabetta hanno dovuto riempire altri due bauli di dimensioni ragguardevoli, quattro un po' meno grandi e poi dieci valige, tre cappelliere, due portascarpe. Pare che solo i vestiti fatti confezionare appositamente per questo viaggio siano ventotto: dieci da società, diciotto da mattina e per il pomeriggio.

Torniamo ora alla cronaca della seconda giornata del soggiorno di Elisabetta e di Filippo a Roma, quando stamattina la Regina è uscita dal Quirinale, in compagnia del duca Filippo e del ministro della Difesa Andreotti, per andare a deporre una corona con i nastri bianco rosso e blu ai piedi del sacello del soldato senza nome che riposa sull'altare della patria. La cerimonia è durata dieci minuti e si è svolta secondo il consueto rito: inni nazionali suonati dalla banda dei granatieri di Sardegna, gran concorso di ambasciatori del Commonwealth e di generali, alfieri con bandiere e medaglieri.

E nella piazza Venezia molti romani incuriositi e rumorosi, molti turisti eccitati, molti applausi. Il cielo era incerto e ogni tanto un raggio di sole filtrava attraverso la foschia. Anche stamane il vestito di Elisabetta era intonato alla primavera; indossava un abito da mattina in lana e seta color verde cedro, con bottoni e cintura in satin dello stesso colore; e poi un cappellino di paglia guarnito di fiorellini, sulle spalle una stola di visone biondo, scarpe e borsa di marrone bronzo.

Dopo l'omaggio ai Caduti italiani, il corteo è corso veloce verso il quartiere più popolare di Roma, il Testaccio, per rendere omaggio ai Caduti britannici. Il cimitero militare del Commonwealth, sotto il cielo di stamane così ricco di riflessi perlacei, non appariva un luogo triste. Verdi e fiorite sono le aiuole, le 426 croci delle tombe sono tutte dipinte di bianco e di là dalle mura aureliane che abbracciano da un lato il cimitero arrivavano smorzati i rumori della città.

Un luogo agreste e di pace si direbbe. E la regina Elisabetta appariva là in mezzo come una giovane signora che visiti un suo giardino. Camminava senza affrettarsi sul sentiero fra le aiuole e intanto discorreva attentamente con i custodi e i giardinieri del cimitero. Ha deposto una corona di garofani rosa (sono i fiori e il colore da lei preferiti) ai piedi della lapide dov'è scritto in inglese: «Il loro nome vivrà per sempre».

Poi la folla (per la maggior parte ex combattenti britannici dell'ultima guerra e i loro familiari) è uscita in punta di piedi, il cimitero è tornato vuoto e silenzioso. C'era ora sui volti degli adulti un senso grave di malinconia. Si tornava con la memoria agli anni della guerra, agli inutili orrori di quel tempo, a tante vite spente nel fiore degli anni. Indovina i miei pensieri quel diplomatico canadese che mi cammina accanto e mi sussurra: «Pensi che solo in Italia si trovano 42 mila tombe di soldati del Commonwealth. E quante altre croci bianche in Africa, in Francia, in Germania...».

Intanto il corteo delle vetture presidenziali, era guizzato via in direzione del Quirinale. In men che non si dica, Filippo si è tolto l'uniforme di ufficiale di Marina, ha messo una camicia a righini, una cravatta azzurra, un abito di grisaglia grigia; ed è subito partito alla volta di Frascati per visitare il sincrotrone del centro di energia atomica. Anche la Regina ha cambiato l'abito. Presto, presto, eccola indossare un leggero soprabito verde acqua con turbante di paglia lucida, ricevere una rappresentanza delle esploratrici italiane e avviarsi verso la «città», della Croce Rossa Italiana.

Non appena il corteo è uscito dal Quirinale due elicotteri lo hanno preso sotto la loro protezione, e di tanto in tanto lanciavano volantini rossi a forma di croce con parole di benvenuto per Elisabetta. E' stata una visita lunga e piuttosto particolareggiata nell'immenso modernissimo edificio. Dopo un salutino dato da un bimbetto sui cinque anni, Elisabetta, che era accompagnata dalla signora Gronchi, si è fermata a lungo nel reparto dei lattanti e poi si è affacciata al vastissimo magazzino centrale, ha visto l'eliporto, l'officina farmaceutica, la banca del sangue, l'ambulatorio per i poliomielitici, la scuola delle assistenti sanitarie visitatrici, la Casa di riposo delle infermiere volontarie e la scuola «Edoardo e Virginia Agnelli» per le infermiere professionali. Qui la regina Elisabetta è stata ricevuta dalla contessa Susanna Rattazzi Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della scuola convitto, dalla direttrice Guglielmina Stucchi, dalla vice-presidente Maria Sole di Campello Agnelli e dalla signora Marella Agnelli Caracciolo.

Fra quelle mura, a contatto di tante creature nate appena ieri e di già infelici, gli occhi azzurri della Regina più di una volta si sono appannati. E non c'era retorica alcuna nella frase che il generale Guido Ferri, presidente della Cri, ha rivolto alla Regina: «Il ricordo del vostro sorriso rimarrà indelebile nel cuore dei fanciulli che hanno avuto la fortuna di vedervi or ora, animata da una incomparabile tenerezza materna».

Poi, un po' dopo il tocco, è avvenuto al Quirinale lo scambio dei doni fra i signori Gronchi e i loro ospiti. Il nostro Presidente della Repubblica ha donato alla Regina d'Inghilterra un prezioso orologio del '700. E' un esemplare raro dell'orologeria romana e porta la firma di Michael Mercanti, che era nello stesso tempo un artigiano e un artista: e perciò l'orologio si raccomanda non solo per la finezza del cesello ma anche per la sorprendente perfezione del macchinario. Il dono della signora Gronchi alla Regina è stato un portacipria d'oro che reca le cifre della Sovrana in brillanti.

Alla loro volta, Elisabetta e Filippo hanno fatto questi doni: un porta-tè in argento dell'epoca di Giorgio III, di gran de gusto; un quadro del secolo scorso di Webster che mostra la nave da guerra «Caesar» mentre affronta una tempesta al largo di Palermo nel febbraio del 1800; e un fucile da caccia, ch'è un piccolo capolavoro dell'artigianato inglese. Inoltre, Mario Gronchi, il primogenito del Presidente, ha avuto in dono un paio di gemelli da polso in oro con incise le iniziali della Regina, e il regalo per Maria Cecilia, la figlia del Presidente, è consistito in un braccialetto d'oro con pendaglio.

Anche questa cerimonia si è svolta alla svelta, e poi tutt'insieme, la coppia reale d'Inghilterra e i signori Gronchi, sono partiti alla volta di Villa Madama per la colazione offerta dal presidente Fanfani. Il sito è uno dei più belli di Roma, in alto sulle pendici di Monte Mario; di lassù si vede tutta la città e lo sguardo arriva sino alle montagne dell'Abruzzo, spazia per tutto l'Agro romano.

E la villa è fra gli edifici più suggestivi e graziosi che siano a Roma. Non manca mai di incantare gli stessi italiani, che pure sono abituati ai grandi spettacoli dell'arte. Pensate, nacque dalla fantasia di Raffaello e fu poi completata dal giovane Sangallo. Il disegno dell'edificio, il giardino piccolo ma raccolto e prezioso come un salotto, lo stesso parco circostante sono stati ingegnosamente adattati alla forma irregolarissima del pendio, in modo da conseguire effetti di una grande teatralità architettonica.

La colazione è stata offerta nella loggia. E' a tre arcate, alta sedici metri, la decorano fantasiosi, aerei stucchi di Giovanni da Udine e primaverili affreschi di Giulio Romano, sì che il soffitto appare ancora più lontano. Gli aperitivi e i liquori sono stati serviti nei saloni attigui alla loggia: sono spaziosi e decorati nello stile di Pompei, con solenni camini e mobili antichi, rari. Mi dicono che Elisabetta e Filippo non la finivano più di esprimere la loro meraviglia per la bellezza del sito e per l'estro degli artisti che avevano costruito la villa.

Più tardi abbiamo rivisto Elisabetta fra le strutture michelangiolesche del Campidoglio. E di nuovo aveva cambiato abbigliamento: vestito e mantello azzurro pallido in organza guarnito di taffetà; dello stesso colore, in taffetà e seta, era il cappello. Nella sala degli Orazi e dei Curiazi, fra la folla che si pigiava e premeva da ogni lato e le lampade della televisione, si scoppiava dal caldo. Tutti eravamo lì a tergerci il sudore e anche ad ammirare la tranquilla freschezza della regina. Non sembrava neppure accorgersi di tutto quel caldo, di tutto quel pigia pigia.

Dopo un discorso d'occasione del sindaco, Elisabetta ha risposto con la sua voce chiara e ha detto alcune cose, non nuove, ma che ci hanno rallegrato. Per esempio: «Vi sono due date che i nostri scolari ricordano sempre: il 55 a.C. e il 1066 d.C. Sono le date dell'invasione romana e di quella normanna. Ma fu la prima occupazione a portarci nei confini del mondo civile e che ci diede quattrocento anni di pace, il senso della legge, una buona amministrazione e un sistema di strade, alcune delle quali sono tuttora in uso».

Nel tardo pomeriggio, alle 18, Elisabetta e Filippo, accompagnati anche qui dai signori Gronchi, sono arrivati a Piazza di Siena per il Concorso ippico. Ancora una volta la regina aveva cambiato di abito e più tardi dovrà farlo di nuovo prima di recarsi al Teatro dell'Opera.

Sapete tutti quanto è bella Piazza di Siena: un'immensa e verde esedra, incorniciata da una nobilissima cortina di pini marittimi e di secolari cipressi. E tutt'intorno Villa Borghese con i suoi movimenti di collinette, di marmi, di alberi nostrani ed esotici. E poi il cielo: quello di oggi sembrava copiato da una stampa inglese: un po' grigio, ma luminoso e tenerissimo.

E sapete anche qual è il pubblico che frequenta Piazza di Siena durante le prove più importanti del Concorso ippico. Molto snobismo con largo corredo di pipe, ombrelli arrotolati sì da sembrare fuscelli. Discorsi leziosi, qualche cappello duro e la solenne fiera della vanità delle donne: magari si indebitano fino alla cima dei capelli, ma da mesi si preparano per questo avvenimento correndo dalle sarte famose, scegliendo le sete, i chiffons, i tulles che più si addicono all'idea che si son fatta di se stesse. Tutto sommato, in tutta quella cornice di mondanità falsa o vera, la regina Elisabetta si distingueva per la sua semplicità e compostezza.

Elisabetta, si sa, è un'appassionata di cavalli e di corse e oggi ha seguito le prove dei cavalli con molto interesse, a tratti con vero calore. Alla fine della gara è scesa sul prato accompagnata dal presidente Gronchi e ha consegnato ai vincitori le coppe. Sono scoppiati applausi lunghi, interminabili.

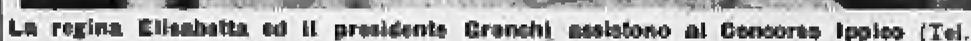
Come si diceva all'inizio, la giornata assai impegnativa si è conclusa per la regina Elisabetta uscendo dal Teatro dell'Opera, dopo la rappresentazione di gala del «Falstaff». Era mezzanotte e c'era gente di ogni ceto ad aspettarla fuori del teatro. Di nuovo, applausi a non finire, e grida di evviva, agitare di fazzoletti. Elisabetta indossava un abito di merletto azzurro e una stola di ermellino; e aveva ornato il capo di un'alta tiara di brillanti.

Si direbbe che i romani non siano mai stanchi di applaudirla. Ci sono ragazze del popolino che assicurano di aver visto tre e anche quattro volte la regina Elisabetta da quando arrivò qui, appena ieri. E' verosimile. Dappertutto Elisabetta è attesa per ore e poi al suo passaggio la folla s'innamora di lei, perde il controllo di se stessa.

Sono scene che è difficile descrivere quando si ha un certo ritegno a usare gli aggettivi troppo coloriti. Mi basterà farvi dire che stamane di buon'ora c'era già parecchia folla nella piazza del Quirinale, nonostante si sapesse che la Regina sarebbe uscita di lì solo alle dieci. E poi, poco dopo il formarsi del corteo, ecco i cordoni rotti dall'impeto della folla: allegra, eccitata, rumorosa. E poco più tardi, quanti tavoli travolti e quanti bicchieri, quante tazze e bottiglie cadute in frantumi davanti ai caffè di via Veneto, quando Elisabetta è passata per andare a Villa Madama. E' proprio così: non sono mai stanchi i romani di accorrere a vedere la Regina d'Inghilterra, e di spellarsi le mani, di farsi venire la raucedine. Che scompiglio nella folla quando la Regina è apparsa a Piazza di Siena! E di nuovo i cordoni della polizia spezzati a tarda sera, quando Elisabetta [illegible] per entrare al Teatro dell'Opera.

Sì, è sempre lo stesso: dappertutto e in tutte le ore, dal mattino a tarda sera. Una festa, una grande eccitazione, le lunghe attese e poi, quando Elisabetta è lontana e non la si vede più, da ogni parte gente che ride, popolane del Testaccio e signore infiocchettate del Concorso ippico che si mettono a gridare estasiate: «Io l'ho vista, io l'ho vista».

Nicola Adelfi


La regina Elisabetta ed il presidente Gronchi assistono al Concorso Ippico (Tel.)

Colloquio tra Segni e Lord Home

I due ministri degli esteri hanno esaminato le questioni derivanti dal Mercato Comune e la situazione internazionale - Più tardi Lord Home, accompagnato da Segni e Fanfani, è stato ricevuto da Gronchi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 maggio.

Ai margini della visita ufficiale della regina Elisabetta si sono avute oggi alcune conversazioni italo-inglesi di carattere politico: una alla Farnesina tra Segni e il ministro degli Esteri britannico Lord Home e una al Quirinale tra Gronchi, Fanfani, Segni e Home. La seconda ovviamente è stata molto più generica della prima. Nel colloquio Segni-Home alla Farnesina si è trattato naturalmente del Mercato comune e dell'Efta, con una disamina piuttosto rapida dei numerosi problemi posti nella eventualità di un'associazione inglese al Mercato comune. Tutto indica che l'atteggiamento di Londra sta subendo evoluzioni che ai paesi dell'Europa continentale potrebbero apparire positivi, ma per il momento non c'è nessun impegno.

In una certa misura è stato più approfondito l'esame della situazione internazionale in generale. Per quello che si sa, risulta che gli inglesi non nascondono serie apprensioni per come vanno le cose: tutto sommato, secondo le loro valutazioni, la tensione internazionale, che in gennaio sembrava dovesse allentarsi, minaccia piuttosto di appesantirsi. I due punti più delicati nei rapporti tra Est e Ovest sarebbero attualmente quello del Laos e quello del negoziati per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Non è che la situazione sia in sé pericolosa, è invece pericolosa perché così come si prospetta fa temere riflessi negativi sulle pubbliche opinioni e soprattutto sull'opinione pubblica dei Paesi «non impegnati», cioè dei Paesi neutrali e sottosviluppati che costituiscono una delle poste maggiori del grande gioco diplomatico e psicologico tra l'Occidente e l'Oriente. Quest'analisi ha trovato concordi Segni e Lord Home.

Un interesse particolare, manifestato apertamente, hanno rivelato gli inglesi agli apprezzamenti italiani sulla situazione del Sudamerica dopo il viaggio del presidente Gronchi. Segni ha dato in proposito esaurienti informazioni. Questi temi sono stati ripresi di sfuggita nella conversazione al Quirinale. Non esistono problemi aperti tra Roma e Londra, i rapporti bilaterali non richiedono consultazioni che vadano al di là della normale amministrazione. Dai colloqui odierni non c'era dunque da attendersi di più.

Come conclusione d'ordine generale è apparso a Segni e a Home che sia necessario adoperarsi per una più efficace organizzazione del lavoro che l'Occidente deve svolgere nei Paesi in via di sviluppo. Si dovrebbe procedere, secondo gli italiani e gli inglesi, in due direzioni: in primo luogo favorendo una «ragionata» divisione dei compiti di ciascuno nelle zone in cui l'Occidente ritiene di dover intervenire (ed è questa la cosa che sta più a cuore all'Italia in relazione al piano di Kennedy di aiuto ai Paesi sottosviluppati: come si sa l'on. Fanfani dichiarò a suo tempo che l'Italia ha tutto l'interesse ad occuparsi prevalentemente della zona mediterranea); e in secondo luogo conservando sempre la fedeltà assoluta al principio dell'indipendenza economica dei Paesi più esposti all'influenza delle nuove correnti spirituali. L'indipendenza economica da favorire in ogni caso deve essere concepita anche in funzione di un effettivo sviluppo sociale.

Questo per la politica estera. Per la politica interna c'è sempre la Sicilia e c'è sempre Roma. Il lavoro continua. Per il piano della scuola i partiti laici alleati alla dc hanno cominciato a studiare la proposta fatta a nome del governo dal ministro dell'Istruzione Bosco per un accordo di compromesso. La proposta consisterebbe in una riduzione a dieci miliardi delle somme che lo Stato destinerebbe per gli aiuti alla scuola privata. Domani si riuniranno i socialdemocratici per pronunciarsi, ma sembrano orientati verso il rifiuto. I repubblicani poi proporrebbero addirittura il rinvio del dibattito sulla scuola al mese di ottobre, quando vi sarà una maggiore possibilità di manovra: comunque già considerano inaccettabile la proposta Bosco.

Il piano della scuola crea difficoltà anche all'interno della dc perché la destra del partito vorrebbe, nella speranza di raggiungere obbiettivi più ambiziosi, una prova di forza e parla di «chiarificazione». L'insieme della situazione per la scuola è stato esaminato oggi da Moro con il ministro Bosco, il sottosegretario all'Istruzione Elkan, i vice segretari della dc, il presidente della commissione istruzione della Camera Ermini e alcuni parlamentari. Si tratta di evitare che il fronte della maggioranza governativa si incrini o addirittura si rompa: e si vuole evitare ogni passo falso.

Michele Tito

La divisa mimetica dei «paras» proibita nelle città francesi

Parigi, 3 maggio.

Una fonte vicina al ministero della Difesa francese ha rivelato questa sera che non sarà più permesso ai «paras» di indossare la loro famosa divisa mimetica nelle città e comunque lontano dalle zone di combattimento.

La divisa dei paracadutisti francesi (tuta mimetica, pugnale alla cintola e berretto rosso) era l'orgoglio del corpo.

Spettacolo di gala al Teatro dell'Opera: la Regina, Filippo d'Edimburgo e Gronchi nel palco d'onore (Tel.)

Nuovo «supervisore» dello spionaggio in America

Washington, 3 maggio.

James Killian jr. è stato nominato presidente del gruppo di consiglieri presidenziali incaricato di supervisionare l'attività della «Central Intelligence Agency» e delle altre agenzie governative interessate all'attività spionistica. Killian sostituisce il generale John Hull.

La Casa Bianca, nell'annunciare la nuova nomina, ha comunicato che il presidente Kennedy «intende ricostituire» il «gruppo di consiglieri del presidente sulle attività di spionaggio all'estero», che recentemente è rimasto inattivo.

CRONACA CITTADINA

Ultime affannose ore per completare le grandiose realizzazioni

Italia 61: oggi vernice delle Mostre

Ieri sono entrate in azione le squadre di pulizia: colonne di autocarri sgombrano i padiglioni dei materiali inutili; i tecnici compiono gli ultimi controlli, mentre già funzionano decine di macchine lucidatrici - Finiti i padiglioni della Jugoslavia, dell'Ungheria e della Svizzera; gli altri sono a buon punto - Inaugurato ieri il "Circarama", una delle maggiori attrattive dell'esposizione

Una suggestiva visione notturna del Palazzo del Lavoro che riflette le sue luci multicolori nel lago artificiale.

Nell'interno del grandioso palazzo che ospita l'Esposizione del lavoro ieri nel tardo pomeriggio squadre di uomini con le scope passavano di padiglione in padiglione a far pulizia e caricavano su grossi autocarri ceste di ritagli di ferro, pezzi di legno, lembi di stoffa, latte, carta, terra, pietre. Segno evidente che si è ormai arrivati a buon punto nell'allestimento. Dappertutto predomina l'odore delle vernici. L'attività ferve giorno e notte: a centinaia, ingegneri, architetti, pittori, tecnici, operai sono occupati nella realizzazione dei temi assegnati ad ogni nazione, ed in nobile gara tra di loro per raggiungere i migliori risultati.

Si odono tutte le lingue; e, quando la parola non è comprensibile, le mani gesticolano, con un linguaggio pratico e universale. Italia 61 ha messo a disposizione numerosi interpreti per il servizio di collegamento e per risolvere i più impensati problemi. Ne ricordiamo uno. A Genova erano arrivate 157 casse di materiale elettronico per il padiglione americano, però si erano perse nel porto in seguito allo sciopero del personale marittimo. Vane tutte le ricerche. Allora un ingegnere statunitense Tom D'Agostino, un simpatico giovanotto di origine italiana, insieme ad un funzionario di «Italia 61», Giorgio Borca, partirono per Genova e in un pomeriggio riuscirono a scovare le casse abbandonate su alcune chiatte e a trasportarle a Torino.

Da una rapida incompleta visita abbiamo constatato che sono quasi finiti i padiglioni della Jugoslavia, della Ungheria, della Svizzera e molto avanti quelli della Cecoslovacchia, del Messico, della Polonia, degli Stati Uniti.

La Jugoslavia tratta il tema dei rapporti nell'ambiente di lavoro: ammirabile è l'eleganza architettonica. Il commissario Gorjan ci spiegava: *«Niente politica, qui intendiamo dare un contributo nostro alla soluzione del grande problema che interessa tutto il mondo. L'uomo nell'officina si sente isolato: aiutiamolo a dargli un ambiente vitale».*

Nel padiglione dell'Ungheria l'architetto Szabo, volto aperto, capelli lunghi sul collo, soffici e bianchi, ci ha illustrato i preziosi cimeli, tutti di grande interesse, che testimoniano della storia dell'artigianato.

Una parte del padiglione inglese è addirittura impressionante: vuol indicare i mille pericoli che aggrediscono l'uomo: il tema è sull'infortunistica. Predominano il rosso sangue, il nero luttuoso; ieri hanno allagato il fondo, con un'acqua cupa da morta gora, come nelle storie delle streghe.

Gli Stati Uniti hanno limitato il loro tema «sviluppo tecnico nell'industria» al campo delle comunicazioni. E' il regno dell'elettronica e della televisione. Già è pronto l'apparecchio che riproduce la fisiologia del cervello rispetto all'udito e alla vista. Pronto il sistema ultimo di controllo per i campi di aviazione: l'ing. D'Agostino ha strappato la carta che copriva l'ingresso alla cabina completa di un «Boeing 707», per farci vedere che è già funzionante.

Al centro del palazzo, di fronte al padiglione italiano, i verniciatori ieri sera hanno finito di dare la biacca al traliccio che sostiene una scultura in marmo: raffigura l'uomo che attraverso il progresso si eleva e conquista il mondo. Poco lontano due falegnami stavano fissando un pannello con le immagine di Leon Battista Alberti e per didascalia una frase ambiziosa: *«Gli uomini ogni cosa possono con le sole proprie forze appena lo vogliano».*

Il primo padiglione di «Italia 61», già pronto per l'inaugurazione è quello del «Circarama», che sorge su una superficie di 1500 metri quadrati tra il Palazzo delle Mostre e quello del Lavoro. Il «Circarama» costituisce una novità assoluta nel campo della cinematografia e sarà certo uno dei principali motivi d'attrazione dei visitatori delle rassegne del Centenario. Ieri sera gli impianti sono stati collaudati in occasione di un'anteprima alla quale hanno assistito il prof. Valletta e il dott. Agnelli. E' stata presentata una parte del documentario «Italia 61» girato per le manifestazioni del Centenario.

La proiezione è effettuata su uno schermo circolare, che ha un diametro di 90 metri e un'altezza di 7, per mezzo di nove proiettori sincronizzati elettronicamente: gli spettatori sono al centro dello schermo e tutt'intorno si svolge l'azione del film, con una grandiosità d'effetti che è facile immaginare. Il «Circarama» è stato realizzato dalla Fiat e dalla Microtecnica, con l'assistenza di Walt Disney. Anche alla produzione del film, che coglie gli aspetti più significativi del nostro paese, ha dato la sua collaborazione il famoso cineasta americano.

Oggi ci sarà a «Italia 61» la «vernice»: al mattino i giornalisti visiteranno la mostra delle Regioni, al pomeriggio quella del Lavoro. Domani vedranno la mostra Storica a Palazzo Carignano.

Bandiere per il 6 maggio

I magazzini Standa vendono i drappi al prezzo di costo

Sabato sarà la grande giornata di Torino. Accoglieremo il Presidente della Repubblica che inaugurerà solennemente «Italia 61». Con il Capo dello Stato italiano verranno ambasciatori e delegazioni di tutti i paesi del mondo. Martedì avremo la visita di Elisabetta, regina d'Inghilterra. Daremo il benvenuto a tutti questi illustri personaggi tra lo sventolio di migliaia e migliaia di bandiere, esposte a ogni finestra, a ogni balcone.

Dal 6 al 9 maggio i tricolori metteranno una nota di letizia in tutti i quartieri. Chi ancora non ha la bandiera può procurarsela senza grave spesa. I grandi magazzini Standa, in considerazione dell'importanza dell'avvenimento, hanno deciso di venire incontro ai cittadini mettendo in vendita le bandiere a prezzo di costo, come già per il 27 marzo. I prezzi sono ribassati del 10 per cento: a carico dei magazzini restano le spese di bollo e di trasporto. I drappi di cotone sono scesi da 500 a 450 lire, da 1000 a 950, da 1750 a 1500. Quelli di lana da 950 a 850, da 2500 a 2000, da 3500 a 3000.

A parte i magazzini Standa e i negozi specializzati, parecchi altri di abbigliamento e di tessuti offrono ai clienti drappi confezionati e da cucire. Il negozio Barbieri, di via Berthollet, ha in vendita duemila bandiere di lana a prezzo ribassato: tra le 500 e le mille lire quelle di formato medio; da 2 a 4 mila quelle grandi. Da oggi i commercianti ricorderanno il 1861 allestendo le vetrine con lo stile dell'epoca e profondendo nelle suggestive rievocazioni gusto e fantasia. Ci auguriamo che ornino con bandiere gli ingressi delle botteghe.

L'attesa per le manifestazioni è grande, in Italia e fuori. E' una prova che impegna la città. Il tricolore esprima la partecipazione di tutti i torinesi alla festa del Centenario.

All'incrocio di via XX Settembre e via Pietro Micca

Donna schiacciata dalla coda del tram contro il fianco di un grosso autobus

La sciagura alle 19 durante un ingorgo provocato dall'intenso traffico - La sventurata stava attraversando sulle strisce con la figlia - Il semaforo dà il passaggio al tram mentre il pullman in curva ingombra ancora il crocicchio - Altre due disgrazie mortali

Le tre vittime: Giovanna Savarino Tibaldi, Giuseppe Giustetto e Alberto Civardi

Alle 19,20, mentre le strade del centro erano percorse da un traffico molto intenso che in più punti creava ingorghi, si è verificato un incidente mortale. Nell'incrocio tra via XX Settembre e via Pietro Micca una donna è stata schiacciata tra un pullman e una vettura tranviaria. La vittima è la pensionata Giovanna Savarino in Tibaldi di 59 anni, che viveva sola in un alloggetto di largo Montebello 21. Sua figlia, Serica, sposata con l'odontotecnico Luciano Rampone, abita in via Cagliari 19, e lavora presso l'ufficio dell'avv. Guidi in via S. Francesco d'Assisi.

Quasi ogni sera la Tibaldi andava ad aspettare la figlia al termine del lavoro e insieme percorrevano un tratto di strada. Anche ieri le due donne si sono incamminate per via Pietro Micca verso piazza Castello. Uscite dai portici hanno proseguito sul passaggio pedonale per attraversare via XX Settembre; il semaforo segnava verde. Intanto da via Pietro Micca svoltava a sinistra in via XX Settembre un pullman della linea «F» diretto verso Porta Palazzo; ma sul passaggio pedonale si fermava per un ingorgo. Anche le due donne sostavano avendo la strada sbarrata dal grosso veicolo.

Il semaforo nel frattempo cambiava colore e un tram della linea 14 che era in sosta in via XX Settembre si avviava per imboccare a destra via Pietro Micca. E' passato alle spalle delle due donne, ma nella curva la parte posteriore della vettura ha schiacciato la Tibaldi contro il pullman che si stava muovendo. La figlia è stata appena sfiorata. Urla delle due donne, grida dei presenti, ma ormai era troppo tardi: il tranviere, Ollino, fermava il tram dopo che aveva già superato, con quelle tragiche conseguenze il punto critico della curva.

La Tibaldi era a terra inanimata. E' stata caricata su un'auto e portata all'ospedale S. Giovanni. I medici l'hanno accolta con prognosi riservata per la frattura del bacino e del torace. Alle 21,30, assistita dalla figlia disperata, la donna è morta. Oggi Serica Rampone doveva andare a Ceva per assistere due cugini, Francesco Ramello di 30 anni e Maria Rabatto, residenti a Torino in via Mazzini 4, che nella giornata di lunedì erano rimasti vittime di un grave incidente: con una Vespa si erano schiantati contro un muretto nei pressi dell'imbocco dell'autostrada Ceva-Savona ed ora sono ricoverati in gravissime condizioni.

— Un altro incidente mortale è accaduto alle 18 a Leinì nella piazza Dogali. Proveniente da Rivarolo percorreva la strada San Francesco al Campo un autocarro Fiat 640 guidato da Gennaro Sarlo di 36 anni, residente a Torino in via Viterbo 126. L'automezzo, della ditta Villa e Pilone, sottoprodotti concerie, con sede in strada Bramafame 77, portava pelli che erano state prelevate poco prima alle concerie Salpo di Rivarolo. Nella cabina, a fianco dell'autista, sedeva l'operaio Innocenzo Siciliano di 38 anni, abitante in strada Bramafame 40.

La strada San Francesco al Campo si immette con una strettoia nella piazza Dogali. La disgrazia è accaduta in questo punto. A destra sfocia la via San Maurizio. Da questa strada veniva un motociclista: Giuseppe Giustetto di 24 anni, contadino, abitante in borgata Siberia di Leinì, via Settimo 43, con il padre Lorenzo di 54 anni e la madre Teresa Argano di 51 anno. Era in sella a una motoleggera Gilera «Allodola» che aveva acquistato da tre mesi, al suo ritorno dal servizio militare.

Il Giustetto, giunto sulla piazza a velocità piuttosto elevata, si è trovato di fronte il grosso autocarro e non è riuscito ad evitarlo: è andato a cozzare contro il parafango posteriore destro ed è morto sul colpo. L'autista, sceso a terra e trovatosi di fronte a quel raccapricciante spettacolo, è stato colto da un violentissimo choc. E' corsa gente, sono arrivati anche i carabinieri. Qualcuno ha provveduto ad avvertire il padre dello sventurato giovane che si è recato sul posto quando ancora il figlio era a terra, in una pozza di sangue.

Alle 19,30 la salma è stata caricata su un camion e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero. Alla madre la notizia della morte è stata tenuta nascosta: le è stato detto che Giuseppe era rimasto ferito. I coniugi Giustetto hanno anche una figlia, Margherita di 26 anni, ma è sposata e vive a Torino.

— Un pensionato è caduto dal ciclomotore ieri mattina alle 7 a Borgo Ale ed è stato stritolato da un autotreno. La sciagura non ha avuto testimoni. La vittima si chiamava Alberto Civardi, di 65 anni, abitante a Moncalieri, strada Genova 21, padre di quattro figli: due sono titolari di una carrozzeria in Borgo Mercato, gli altri sono operai alla Fiat. L'ultimo figlio, Pietro, ha lasciato da pochi giorni l'ospedale, dove era rimasto quattro mesi per un infortunio stradale.

Ieri mattina il Civardi percorreva sul suo ciclomotore via Tanivelli, diretto verso il centro di Moncalieri. Lo precedeva un autotreno carico di lamiere, guidato da Martino Amalberto, 29 anni, di Asti. L'autoveicolo ha rallentato, fin quasi a fermarsi, e spostandosi a sinistra, perché in quel tratto sono in corso lavori stradali e i cavalletti di segnalazione restringono a metà la carreggiata. Il ciclomotorista, intanto, si era affiancato alla destra del camion. Si pensa che abbia slittato sul fieno che era caduto sull'asfalto da un carro agricolo passato di lì poco prima. Comunque, ha perso l'equilibrio ed è finito sotto la ruota posteriore dell'automotrice. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Croce, ma è giunto cadavere per schiacciamento del torace.

— Ieri alle 15,30, mentre percorreva la strada che da Condove porta ad Alpignano un «leoncino» guidato da Giovanni Battista Battaglia, di 40 anni, abitante ad Alpignano, ha investito una donna in bicicletta che svoltava in una strada campestre. La poveretta è la cinquantaduenne Adelina Salvaia in Famino, abitante in borgata Rivera di Almese, la quale si recava in un orticello a piantare ortaggi che portava in due borse appese al manubrio. Urtata in pieno, ha riportato lesioni agli arti e la sospetta frattura di una vertebra. E' stata ricoverata all'ospedale di Avigliana con prognosi riservata.

293 milioni del S. Paolo in opere di beneficenza

Nell'approvare il bilancio per il 1960, il consiglio d'amministrazione dell'Istituto S. Paolo ha deliberato di devolvere 293 milioni in opere di assistenza di pubblico interesse, oltre ai 100 milioni già assegnati al comitato «Torino '61». Di tale somma 137 milioni saranno destinati a vari enti assistiti dall'Istituto; 65 a sussidi, malati poveri, vedove, riscatti e rinnovi gratuiti di pegni; 18 a sussidi scolastici, d'urgenza e buoni alimentari; 22 all'ospedale S. Giovanni; 10 alla nuova Astanteria Martini; 4 al Maria Vittoria e 4 all'Amedeo di Savoia, per il miglioramento delle attrezzature sanitarie e scientifiche; 12 all'Università, al Politecnico e al collegio universitario, e 5 al comitato regionale piemontese per la Mostra delle regioni.

Giornata della Croce Verde — Domenica i militi della benemerita associazione che svolge opera di alta solidarietà umana chiederanno ai cittadini un'offerta perché l'istituzione possa continuare la sua opera.

È un giovane di 29 anni del "Teatro dei burattini di Mosca"

Misterioso caso d'un musicista sovietico trovato svenuto sulla panchina d'un corso

Al Mauriziano giunge scosso da agitazione e spavento - Per ore rifiuta di seguire i compagni che lo invitano a tornare con loro - A sera decide di lasciare l'ospedale dopo un colloquio con il funzionario dell'ufficio stranieri della Questura

Eugenio Rubin e la giovane ritenuta sua fidanzata

Verso le 10 di ieri, in corso Re Umberto quasi angolo corso Stati Uniti: alcuni passanti si fermano attorno ad una panchina, sulla quale un uomo ancora giovane sembra svenuto. Lo interrogano e lo scuotono, ma non risponde. Si telefona alla Croce Verde e poco dopo un'ambulanza trasporta lo sconosciuto al Mauriziano. Il dott. Bellardo si occupa di lui: il polso è normale, non c'è febbre e nessun segno esterno rivela il malessere.

La diagnosi è «lipotimia», che significa svenimento, collasso. Ma già il giovane è sceso dalla barella, sembra stare bene, soltanto è molto eccitato. Guarda le suore come se non ne avesse mai viste, non riesce a staccare gli occhi da loro, poi la voce del medico lo fa trasalire. Il dott. Bellardo lo interroga per stendere il referto, ma ad ogni domanda lo sconosciuto scuote il capo. Ora è tranquillo e remissivo. «Francese, inglese, tedesco?», gli chiede il medico. Fa di no con la testa. «Russo?», ora il cenno è affermativo e il giovane ha un sorriso.

Nessuno in ospedale è in grado di capirlo e si telefona alla polizia. Giungono il brigadiere Propico e due agenti di San Secondo, che avvertono l'ufficio stranieri della Questura. Da qui si viene a sapere che lo sconosciuto potrebbe fare parte della «troupe» di Serghiej Obrazsov, la compagnia di burattini di Mosca che si esibisce al «Carignano» ed alloggia all'albergo «Svizzera». Si telefona all'albergo e poco dopo arrivano all'ospedale tre uomini e due donne della compagnia.

Appena li vede, il giovane è preso da affanno, si guarda attorno smarrito quasi cercando aiuto. I suoi compagni gli parlano — in russo, naturalmente — ed egli fa di no, cerca di allontanarsi da loro. La scena lascia tutti stupefatti. Poi i nuovi arrivati, con gesto improvviso ma deciso, prendono il loro compagno sottobraccio per portarlo via, ma egli si divincola dalla stretta e si rifugia dietro al brigadiere Propico. Appare ansioso e spaventato.

Allora il sottufficiale, con tono cortese ma energico, invita uno dei cinque: che si era presentato come interprete, a dire chi è lo sconosciuto e a riferire che cosa vuole. Gli viene risposto seccamente: «E' Eugenio Rubin, nato a Mosca 29 anni fa, musicista della compagnia. Vuole un altro interprete». Poco dopo nell'ospedale corre voce che il giovane sovietico non si fida dei suoi compagni, tema che gli facciano cose che possano nuocergli. Perché la sua insistenza nel voler restare in ospedale? Vuole chiedere asilo politico attraverso un interprete di fiducia della polizia?

Intanto sono giunti altri russi della «troupe», e tra loro c'è una donna alta e formosa. Si pensa che sia la fidanzata di Eugenio Rubin. Essa lo accarezza e gli parla gentilmente, altri invece gli parlano duramente, qualcuno lo guarda con disprezzo. Il giovane che ha superato la paura, tiene un contegno staccato, quasi assente. Risponde ai compagni con frasi brevi, con larghi cenni delle braccia e del capo. Poi il dott. Bellardo è chiamato per una seconda visita. «Le condizioni del paziente non sono buone — dice. — Bisogna trattenerlo in osservazione». E lo fa accompagnare al padiglione isolamento di medicina.

La maggior parte dei compagni se ne vanno rassegnati, restano la «fidanzata» e due uomini, che mai, per un minuto, lasceranno solo Eugenio Rubin. Passano le ore e il nervosismo del giovane musicista aumenta. Egli passeggia su e giù per il corridoio con i tre compagni che continuano a sorvegliarlo. E' visitato da un neurologo che lo dichiara assolutamente normale. Passano altre ore e tutto l'ospedale si interessa al caso. La polizia non va via di lì, i tre sovietici nemmeno. C'è molta simpatia per il giovane, che ora è visibilmente in preda all'angoscia, e si vorrebbe fare qualcosa per lui, ma non si sa con precisione che cosa egli voglia.

Finalmente, dopo le 18, arriva il dott. Gorgoni, dirigente l'ufficio stranieri della questura, con un interprete. L'interrogatorio avviene alla presenza dei compagni di Rubin. «Sono ammalato — dice questi. — Lasciatemi all'ospedale, lasciatemi solo», ma la sua resistenza si è fatta debole. Si direbbe che ora è rassegnato. Ma a che cosa? Dice anche di essersi sentito male mentre era uscito per una passeggiata, ne ignora però il motivo. Verso le 19 si sente meglio e i medici gli consentono di lasciare l'ospedale. I suoi tre compagni gli sono a fianco. Escono insieme. Resta il mistero dello sconcertante episodio.

Una donna si getta nel Po ma sceglie l'acqua bassa

Una donna di 44 anni, Bianca Guerra, abitante in via Maddalene, si è gettata ieri sera nel Po, in fondo a via Rossetti. Ha scelto però un posto, dove l'acqua era bassa tanto da consentire a due giovanotti di intervenire senza difficoltà e di salvarla.

Secondo quanto afferma il marito, un operaio, la Guerra avrebbe inscenato il piccolo dramma per impressionare il consorte che l'aveva redarguita perché, ancora una volta, al ritorno dal lavoro, non aveva trovato la cena pronta.

Specchio dei tempi

Quando le grandi banche sono distratte - Gli eroici alpini del «Monte Assietta» - Ed il tranviere mi disse: grazie, signore - Attendono dalla Juventus il pallone e la maglietta

Un lettore ci scrive:

«Ho notato (e chiedo venia se la mia osservazione è inesatta) che dall'elenco dei sottoscrittori a "Torino '61" pubblicato da *La Stampa*, mancano i nomi delle grandi Banche nazionali, che pure operano su vasta scala con numerosi sportelli in tutti i più importanti centri del Piemonte, ricavandone notevoli profitti.

«E' vero che Torino ed il Piemonte sono abituati a *fare da soli*, ma il contributo delle grandi Banche, oltre ad accrescere la consistenza ed il prestigio delle celebrazioni centenarie torinesi, sarebbe pur sempre un giusto riconoscimento a quanto Torino ed il Piemonte hanno fatto per dare all'Italia la sua Unità nazionale. W l'Italia 1961».

Giovanni Poccardi

Un lettore ci scrive da Nizza Monferrato:

«Sono un maggiore degli Alpini, reduce di tre guerre che — approfittando della prossima adunata nazionale delle penne nere a Torino — vorrebbe rivedere ancora una volta — dopo 17 anni di lontananza — i suoi alpini, quelli del Btg. "Monte Assietta" (III Regg.) che, rimasti *dall'8 al 14 settembre 1943* armati e disciplinati nei ranghi, rifiutarono di arrendersi ai tedeschi e tutti 611 — nessuno escluso — si sottrassero ad ingiusta quanto immeritata deportazione in Germania, esempio di calma, sicurezza, coraggio, attaccamento al dovere.

«Come far giungere il mio affettuoso richiamo a tutti, sparsi nelle valli alpine, sulle rive del Lago Maggiore, fra le colline del Monferrato, nella pianura e nelle città? *La Stampa* arriva ovunque e questa rubrica è letta per prima. Chiedo a *La Stampa* ed ai suoi lettori di aiutarmi ad avvertire i miei soldati che sarò a Torino domenica mattina 14 corr. davanti alla chiesa di S. Tommaso di via Pietro Micca ad attendere e riabbracciare i miei "Veci". Grazie, "Specchio", di tutto cuore, grazie, gentili lettori: son certo che non deluderete il mio desiderio».

Magg. Pianta Francesco

P. S. - A comprova di quanto sopra, accludo documentazione: un breve estratto dal *Diario storico del Btg. Alp. «Monte Assietta»*.

Un lettore ci scrive:

«In questa epoca di malcreanza ritengo dovere segnalare un gentile episodio toccatomi in questi giorni. Salito su una vettura tranviaria, nel consegnare al bigliettario l'importo della corsa mi sentii dire: "*Grazie, signore*". Rilevai la cortesia e la segnalai alla Direzione delle Tranvie.

«Vorrei che "Specchio dei tempi" pubblicasse la notizia affinché tutti coloro che si servono dei servizi tranviari rilevassero tra il personale gli atti cortesi e li segnalassero. La Direzione potrebbe esaminare anche la possibilità di incoraggiare i suoi dipendenti con premi, encomi, ecc. a continuare in questa lodevole condotta. Il passeggero che riceve il biglietto "è tenuto", da parte sua, a ringraziare il bigliettario per dovere di cortesia. Purtroppo, l'usanza si va perdendo in quanto ben difficilmente il bigliettario risponde.

«Siamo in periodo di celebrazioni per l'"Italia 61" e Torino sarà invasa da turisti stranieri e italiani; cerchiamo tutti di agire in modo che la "gentilezza torinese" non venga meno alla "storica tradizione"».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Parigi:

«Siamo un gruppo di giovani italiani che lavoriamo a Parigi. Ci rivolgiamo a te per vedere se puoi esaudire questo nostro desiderio. Assidui frequentatori della Missione Cattolica Italiana di Parigi abbiamo formato un gruppo calcistico (siamo una quindicina) e tutte le domeniche, partecipiamo a delle partite di calcio contro squadre francesi. Il nostro morale però, è sempre scosso nel vedere in che condizioni ci presentiamo in campo. Siamo privi di tutto. Essendo tutti ferventi ammiratori della Juventus desidereremmo che tu (se puoi) intercedessi presso la direzione della squadra per vedere se potesse inviarci un equipaggiamento di quelli da lei già usati, magari con lo scudetto di campione d'Italia. Così potremmo far vedere ai nostri avversari che siamo italiani.

«Scusaci se ti disturbiamo nel chiederti questo favore ma, essendo noi tutti dei lavoratori non abbiamo la possibilità di procurarci quanto ti chiediamo.

Nell'attesa di avere una tua risposta, che speriamo ci sia favorevole, ti inviamo, caro "Specchio dei tempi", i nostri migliori saluti».

Seguono le firme dei 16 giocatori

La sposa mutilata

Siamo andati a trovare la coppia di sposi di cui aveva scritto a «Specchio dei tempi» il parroco di Motta dei Conti, don Carmagnola. Sono il trentaduenne Renido Lacceo e la ventiduenne Lilia Gusachino. Vivono in una frazione di Casalborgone, sono cugini ed hanno celebrato le nozze un mese fa nel santuario di Crea. «Abbiamo scelto una chiesa lontana perché siamo poveri e non avremmo potuto offrire un rinfresco ai compaesani».

Lilia all'età di 5 anni rimase vittima di un'atroce disgrazia. Abitava a Motta dei Conti, dove il padre lavora in una riseria. Un giorno la bimba aveva accompagnato la madre allo stabilimento, per portare il pranzo al padre. Si avvicinò ad una macchina, gli ingranaggi le afferrarono il piede destro. Per liberarsi infilò istintivamente una mano tra i rulli. Uscì dall'ospedale dopo parecchi mesi, senza la gamba e senza la mano. Per quanto graziosa e di carattere dolce, non avrebbe mai osato sperare di sposarsi. L'estate scorsa una zia la invitò a Casalborgone. Conobbe il cugino Renido, che se ne innamorò. «Non l'ho fatto per compassione — spiega il giovane —, ma perché le voglio bene. La sua sventura, semmai, ha accresciuto l'affetto. Anche Lilia mi ama, siamo felici e non chiediamo altro all'infuori di un po' di serenità».

Per ovvio, dovrebbero migliorare la loro situazione. Renido Lacceo è autista in un'azienda del luogo, ma alla fine del mese resterà disoccupato. Lilia non aveva un centesimo, il buon parroco di Motta dei Conti ha chiesto, attraverso «Specchio dei tempi»: «Non si potrebbe lanciare un appello per la costituzione di un po' di dote per questa povera creatura?».

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Ricordando Emmina L. 5000; L. B. 5000; dott. Rino Pizzetti 5000; alla memoria di un compagno di lavoro 3500.

Totale L. 18.500; totale precedente L. 1.305.825; totale generale L. 1.324.325.

Due premi di mezzo milione per studi sul Risorgimento

La Deputazione subalpina di storia patria ha bandito un concorso per due premi da mezzo milione destinati a opere inedite che illustrino figure o avvenimenti del Risorgimento. Ai premi — messi a disposizione da donna Lia Balbo Bertone di Sambuy per onorare la memoria del gen. Giacomo Durando — possono concorrere i laureati che non abbiano compiuto i 30 anni, i quali intendano dedicarsi alla storia del Risorgimento. I lavori, in duplice copia, devono pervenire entro il 31 dicembre prossimo alla Deputazione subalpina di storia patria (palazzo Carignano).

Sfila fra la commozione dei cittadini il vessillo di Curtatone e Montanara

La bandiera lacera e gloriosa è stata portata dagli universitari di Pisa a Torino - Collocata con austera cerimonia nell'aula del Parlamento Subalpino

Anche la preziosa bandiera dell'ex Battaglione universitario Curtatone e Montanara, decorata di medaglia d'oro, si trova da ieri pomeriggio nella sala del Parlamento Subalpino, a Palazzo Carignano. E' molto più consunta di quella dell'ex Accademia Militare di Torino che ieri l'ha preceduta: del drappo non c'è rimasto che qualche brandello di verde e un piccolissimo lembo di bianco, tenuti insieme da una esile trama di rete. Fu donata nel 1848 dalle giovani di Reggio Emilia ai goliardi di Pisa che al comando del generale Cesare de Laugier, si accingevano a partire per il campo di battaglia in aiuto delle truppe regolari piemontesi.

I goliardi pisani di oggi custodiscono questo cimelio lacero e glorioso con grande amore; essi stessi ieri l'hanno portato a Torino e hanno voluto accertarsi che nessuno potesse toccarlo, dopo che era stato collocato su un piedestallo al centro della sala, per evitare che a causa delle sue delicatissime condizioni dovesse subire altri deterioramenti.

La bandiera è giunta con il direttissimo delle 17,55 proveniente da Roma, il quale però è entrato sotto le pensiline di Porta Nuova con un ritardo di una ventina di minuti. Erano schierati una compagnia del 7° Reggimento d'Artiglieria e la banda del 22° Artiglieria; li comandava il generale Cornero della divisione «Cremona». Fra le altre autorità in attesa erano il preside prof. Gentilini in rappresentanza del Politecnico, il preside prof. Fenoglio in rappresentanza dell'Università, presenti anche i baroni Giuseppe ed Enrico de Laugier, diretti discendenti del generale de Laugier che nel 1848 comandò il Battaglione dei 7000 volontari toscani; un folto gruppo di universitari torinesi.

Quando l'alfiere, il goliardo Faraguti presidente della Interfacoltà di Pisa è sceso dal treno con la bandiera, la fanfara ha intonato l'attenti, poi le note dell'inno di Mameli. Con l'alfiere erano il prof. Amoretti preside della Facoltà di Lettere di Pisa e altri professori. Al rullo dei tamburi che scandivano il passo di marcia, il corteo è uscito da Porta Nuova, fra gli applausi del pubblico che faceva ala al passaggio.

Anche per le strade del centro — via Roma, piazza Castello, via Accademia delle Scienze — la folla ha applaudito commossa al passaggio della bandiera. Davanti a Palazzo Carignano erano ad attenderla i due vice presidenti della Mostra Storica, prof. Cognasso e gen. Mondini, i quali hanno guidato l'alfiere fino all'aula del Parlamento. La bandiera di Curtatone e Montanara e quella dell'Accademia Militare di Torino rimarranno nel Parlamento fino a sabato mattina. Poco prima della inaugurazione della Mostra Storica saranno trasferite nella Sala dell'Unità d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,8
MINIMA +12,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,6; pressione 740,2; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile per tutta la giornata. Temperatura senza variazioni. La temperatura a Caselle: massima +20,8; min. +7,6; media +15,01.

Un imputato si ribella in tribunale rifiuta le manette e sfonda un vetro

Quattro carabinieri lo immobilizzano legandole mani e piedi - E' un giovane di vent'anni che soffre di incubi - In carcere passeggia con un gatto su una spalla - Condannato a tre mesi

Un po' di trambusto, ieri, dopo il processo svoltosi presso la IV sezione penale (pres. Cilento, P. M. Frammartino, canc. Bardi) contro Giulio Micai, di 20 anni, il quale aveva interposto appello, in seguito ad una condanna della pretura a tre mesi di reclusione per aver spaccato in carcere, in una crisi di rabbia, i vetri della cella. Il Micai, nonostante la giovane età, sta scontando una condanna a 3 anni di reclusione per furto, un'altra condanna a quattro mesi pure per furto ed è in attesa di processo per una serie di trafugamenti d'auto.

Il giovanotto è cresciuto in un ambiente familiare dal quale ha avuto soltanto pessimi esempi. Taluni suoi atteggiamenti, poi, farebbero ritenere che egli non sia completamente padrone di sé; durante un dibattimento, si rifiutò addirittura di rispondere e di difendersi. Una perizia psichiatrica lo giudicò tuttavia sano di mente, ma «disadatto» alla vita civile. Questa diagnosi lo rende comunque pienamente responsabile dei suoi atti, anche se talvolta essi sembrano per lo meno sconcertanti.

Ieri, ad esempio, dopo aver udito il giudizio del tribunale che confermava la precedente condanna a 3 mesi, Giulio Micai diede subito segni di nervosismo. I carabinieri gli si avvicinarono per mettergli le manette e riportarlo in carcere, ma egli si rifiutò di farsi legare. Ad un tratto, anzi, cominciò a dibattersi e a smaniare, tanto che furono necessari quattro carabinieri per ridurlo all'impotenza. Il Micai, agitandosi come un pazzo, finì per infrangere anche un vetro del tribunale. I militari dell'Arma furono costretti a mettergli non soltanto le manette, ma anche le catene ai piedi e a trasportarlo di peso fino al cellulare.

Quest'altro episodio di assurda violenza indurrà probabilmente il difensore del giovane, avv. Dal Piaz, a richiedere un'altra perizia psichiatrica. Il Micai, tra l'altro, soffre di incubi che lo sorprendono nel sonno in forma angosciosa. Per questa ragione ha chiesto e ottenuto dalla comprensione del direttore del carcere di tenersi in cella, come compagno, un gattino siamese. E' affezionatissimo alla bestiola, dalla quale non si separa mai. Se la porta con sé, accoccolata su una spalla, persino quando scende nella sala dei colloqui.

Il nuovo comitato direttivo della società degli ingegneri

E' stato rinnovato, per il prossimo triennio, il comitato direttivo della Società degli ingegneri e degli architetti di Torino. L'ing. M. Catella è stato chiamato alla presidenza, l'arch. G. Vigliano e il prof. L. Stragiotti alla vice-presidenza; consiglieri: ingegnere A. Goffi, ing. G. Cenere, arch. L. Mosso, ing. S. Zaberi, ing. G. Bosso, ing. A. E. Amour, ing. L. Richieri, ing. P. G. Bordiga, ing. E. De Padova, prof. arch. G. Levi Montalcini, arch. N. Rosani, arch. C. A. Bordogna e prof. arch. E. Pellegrini.

Conferenza dell'ing. Nervi

La Società degli ingegneri ed architetti di Torino ha organizzato un ciclo di conferenze per illustrare gli aspetti strutturali, architettonici e organizzativi nell'ambito delle mostre di «Italia 61». La prima conferenza sarà tenuta domani alle 18, nel salone dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, dall'ing. Pier Luigi Nervi, realizzatore del Palazzo del lavoro.

Per cambiare la vita

Il caso di Jean Guéhenno sembra convalidare una vecchia impressione di lettore e, cioè, che uno scrittore porta dentro di sé, sin dai primi esercizi, una sua visione particolare, un'immagine letteraria e per tutta la vita non fa altro che inseguirla, aspettarla, invocarla in tutti i modi possibili. Oggi, a carriera quasi finita, possiamo ben dire che Guéhenno da trent'anni a questa parte non fa altro che vagheggiare e misurare l'immagine della sua vita. L'autobiografia, prima sotto forma di saggio e poi, con luci sempre più aperte e dichiarate, come testimonianza e, infine, come musica della memoria. Guéhenno non avrebbe parlato di Michelet, di Rousseau, della Francia se all'origine di tutte quelle passioni intellettuali non ci fosse stata la scintilla del cuore e della memoria, se sin dagli anni duri dell'infanzia non avesse posto in alto un'immagine dell'uomo, sia pure incerta e informe, ma interessante da consentire il suo perfezionamento nello studio e nella quotidiana esperienza della vita.

Almeno su questo punto ha avuto partita vinta e il ritratto che ci dà di se stesso adolescente e giovane ha tutto per rimanere in una galleria pur così ricca e viva come quella francese.

Figlio di umile gente — padre calzolaio e madre cucitrice — Guéhenno è nato nel 1890 a Fougères: ha, dunque, passato da poco la porta dei settant'anni e direi che l'ha passata bene, con un bel margine all'attivo. A volte Guéhenno potrà sembrare invecchiato, soprattutto quando riprende motivi e suggestioni della sua lontana gioventù, ma in generale ha sempre qualcosa di vivo e di autentico da proporre e da restituire. Riesce meglio quando racconta, quando fa della memoria materia di studio e da questo punto di vista il libro che pubblica ora, *Changer la vie, mon enfance et ma jeunesse* (ediz. Grasset) è un po' la chiave dell'uomo Guéhenno così come lo hanno fatto gli avvenimenti e non già come lo hanno fatto i libri e le idee.

Primo requisito dello scrittore è l'equilibrio. Guéhenno per nascita, per la sua esperienza di operaio fra i quattordici e i diciotto anni — in un periodo determinante per la formazione e in un'età aperta ai risentimenti e agli odi — avrebbe benissimo potuto concentrare il suo discorso su una parte sola e diventare scrittore di protesta, cedendo in modo apparentemente legittimo alla polemica. Nulla di tutto ciò, fra i dati di partenza e il risultato c'è invece una specie di contraddizione, manca una linea di facile conseguenza e al suo posto troviamo la meditazione, l'abitudine al confronto critico, quello che l'esperienza può insegnare a un uomo onesto.

Com'è arrivato a una posizione così prudente e utile? Non c'è dubbio, anteponendo l'immagine dell'uomo a quella dello scrittore, diffidando delle armi illusorie del polemista, anzi cercando di trovare nelle ragioni degli altri (per lui erano i privilegiati, i fortunati, quelli che erano nati senza il marchio del bisogno) una parte di vero, quel tanto che consente l'inizio del dialogo.

Il titolo ha un preciso significato di esame di coscienza e il foglio che distrattamente è stato inserito nel libro ci ricorda a buon conto che «cambiare la vita» è stato il programma di Marx, di Rimbaud e di tanti altri. Guéhenno lo ripete con una specie di contrizione e di umiltà, anche lui da giovane aveva creduto nella necessità di cambiare vita e mondo, ma già al momento di partire per la guerra del '14, a ventiquattro anni, aveva avuto modo di farsi un'idea precisa al proposito. Non si cambia la propria vita da soli e, per cambiarla, bisogna cambiare anche quella degli altri.

La morale è stata giudicata facile e in base a tale sommaria hanno accusato Guéhenno di spirito dimissionario, di sentimentalismo e di avere caricato eccessivamente di poesia il mondo duro della realtà, quel mondo che pure egli aveva conosciuto così bene negli anni di miseria e di fatica. Ma su questo punto l'autore risponde nell'atto di ringraziamento con cui apre il volume e precisamente là dove ricorda il padre che sapeva così bene sperare e non aveva il senso del male, il padre che guardava cose e persone con piacere.

Dopo il padre, Guéhenno parla della madre e della sua rassegnazione cristiana e la loda perché sapeva soffrire e non si ribellava al dolore del mondo. Sono stati questi personaggi — i genitori, la balia di Priné, gli amici del padre (i piccoli profeti del socialismo, gli operai che adoravano la Giustizia con la maiuscola) — a disegnare il territorio ideale in cui lo scrittore si sarebbe mosso e a insegnargli la fedeltà alla musica delle prime aspirazioni. Ma Guéhenno conta fra i personaggi che hanno fatto la sua anima, la natura, il bosco inteso come riserva di sogni, il mare visto un mattino a Saint-Malo e naturalmente i libri, i maestri, gli amici. «I libri non fanno che restituire ciò che gli si presta», la sua sarà dunque una lettura umana, prima che teorica e letteraria: un mezzo di conoscenza più che di piacere e di potenza.

La seconda giovinezza di Guéhenno, quella che lo vede rientrare nei ranghi della società come studente della Scuola Normale, funziona da filtro per le nozioni e i sentimenti accumulati nel tempo della prima dura esperienza. Altro requisito: la fedeltà. Guéhenno non tradirà mai la sua origine, non si trasformerà in un professore-professore (ci sono altri esempi di professori che vengono dalla campagna o dalla fabbrica ma non sono rimasti attaccati alla prima patria) e non dimenticherà quel calore, quel modo di partecipazione, per cui seppe mantenere il contatto fra la cultura e la memoria, fra la dottrina che i libri gli offrivano e il cuore delle sue prime esperienze umane. Per fare un esempio, l'amore furioso per Renan, l'aver tenuto *L'avenir de la science* come un vangelo non gli hanno impedito di restare attaccato a una misura di equilibrio. Non vediamo Guéhenno passare dall'idolatria della verità alla sconfessione della verità, anzi egli è stato l'unico a suggerire una interpretazione serena della famosa frase di Renan: «Forse la verità è triste». Triste, ma per questo non meno da rispettare, non meno da amare. E Guéhenno aggiunge: «La verità, qualunque essa sia, non può essere triste, se la gioia sta nel movimento stesso dell'anima che la cerca e la pensa».

Lo scrittore riuscita un mondo scomparso per sempre, una classe, una vita, degli uomini che al nostro occhio corrono il rischio di essere giudicati male e accusati di ingenuità e sentimentalismo? Guéhenno non risponde direttamente ma affrontando il problema con un esempio familiare, a nostro avviso lo risolve assai bene. Sembra che la madre in qualche momento di collera gli dicesse: puoi leggere quello che vuoi, ma non riuscirai mai a parlare bene come tuo padre. E Guéhenno aggiunge subito: «E' vero, non ci sono mai riuscito». Ma che cosa bisognava intendere per parlare bene? Lo scrittore, elencate tutte le possibili accezioni, conclude: «Vuol dire parlare sempre e secondo la salvezza terrestre di tutti gli uomini, perché siano un po' felici e conservino la libertà e l'onore. Forse allora la vita cambierebbe».

Dice ancora Guéhenno, per scrivere bisogna aver visto vivere molti uomini, soprattutto bisogna averne visto morire molti. Certo è una regola difficile e inattuale, su cui siamo in troppi a girare al largo: specialmente chi punta sulla letteratura da laboratorio e separa lo scrittore dalla vita, per farne un oggetto di gusto, e non l'umile strumento della verità.

Carlo Bo

NEL PAESE DOVE LA LEGGE VIETA GLI SCIOPERI

E' pericoloso per i sindacalisti russi difendere il buon diritto dei lavoratori

Accade spesso che il loro zelo, molesto alla direzione delle aziende, sia punito con il licenziamento - Una dottoressa è stata estromessa da un ospedale, per aver denunciato la violazione delle norme contro gli infortuni; un funzionario sindacale colpito, perché esigeva il pagamento delle ore straordinarie agli operai - Talvolta nelle fattorie collettive «il contratto di lavoro se lo mangiano i topi» - Chi è furbo, tace e si «arrangia»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, maggio.

Nessuna azienda sovietica, secondo la legge, può assumere e licenziare il personale senza il consenso del Comitato sindacale (zavkom). In pratica, le cose vanno diversamente. Gli amministratori licenziano talvolta anche i sindacalisti e particolarmente quelli che prendono sul serio i loro compiti, molestando la direzione.

Il giornale dei Sindacati sovietici, Trud, ha riferito di recente che una dottoressa del policlinico per i dipendenti del ministero dell'Agricoltura, dirigente del Comitato sindacale, è stata licenziata perché opponeva obbiezioni all'attività dell'amministrazione, che manipolava illegalmente gli organici, non rispettava le norme antinfortunistiche, tollerava che il direttore percepisse un doppio stipendio ingiustificato e non consentiva discussioni di sorta sulla gestione dell'ospedale. La dottoressa s'è rivolta alle istanze sindacali superiori (il Comitato del ministero e il Collegio regionale), che hanno preferito astenersi da ogni intervento, e a questo punto si è vista costretta a citare l'Ente datore di lavoro in Tribunale. E' stata riassunta in organico solo dopo due anni di forzata disoccupazione; e si trattava d'una persona istruita, in grado di farsi giustizia.

In alcune aziende gli zavkom contano poco, al punto che i loro dirigenti vengono destituiti a piacimento delle amministrazioni. Trud in marzo aveva riferito che in un'azienda di Novodvornaia (Ucraina) la presidentessa del Comitato sindacale è stata estromessa dall'incarico perché irritava gli amministratori e il direttore, con i quali rifiutava d'intendersi, esigeva la retribuzione delle ore di lavoro straordinario del personale, suscitava inchieste e giudizi in Tribunale. Il direttore dell'impresa convinse i responsabili del Collegio sindacale regionale a sbarazzarlo dell'ospite non gradita e ottenne soddisfazione.

E' interessante constatare come lo stesso Trud descrive l'operazione: «Nisiaiev, il presidente del Collegio regionale del Sindacato, diresse personalmente la riunione del Comitato, intimando ai presenti di eleggere un altro candidato, che ottenne tuttavia un solo voto favorevole. Senza consentire che le votazioni procedessero, con la prevedibile rielezione della compagna Repina, chiuse la seduta. Alcuni giorni dopo giunse un altro burocrate del Sindacato regionale ed essendo ormai in due, i gerarchi ottennero la elezione del candidato gradito al direttore dell'azienda».

Sorte analoga, come riferisce Trud del 14 marzo, è toccata a un membro del Comitato sindacale della Centrale elettrica n. 2 di Kalinin, l'ingegnere Viktor Kozmynikh, che aveva preso sul serio la sua funzione di capo della commissione salari. Egli accertò che l'amministrazione violava sistematicamente le norme retributive, concedeva favori ai suoi sostenitori e che lo stesso direttore della Centrale utilizzava per sé la sola putiovka gratuita disponibile (le putiovki sono buoni-premio che consentono di trascorrere gratuitamente le vacanze nei pensionati dello Stato; in Occidente la propaganda comunista ne ha fatto un mito ma in realtà vengono concesse dopo querele interminabili a pochi favoriti).

Alle proteste, Kozmynikh sentì rispondere: «E' inutile che tu faccia tante storie. Siamo tutti peccatori e viviamo in terra di peccati». Contro di lui furono presto diffuse le calunnie tradizionali in simili circostanze, finché il Comitato sindacale, schierandosi dalla parte del più forte, lo destituì coprendolo d'insulti. Un'operaia anziana, che ha chiesto a Trud di non pubblicare il suo nome, ha commentato l'episodio con questi giudizi: «I nostri operai hanno paura del direttore. Ogni sua parola vale più della legge. Noi stimiamo Viktor Kozmynikh, ma a me e agli altri è mancato il coraggio di schierarci in suo favore».

Episodi della stessa natura sono frequenti anche nelle grandi aziende agricole. Il segretario del Sindacato lavoratori agricoli della regione di Kuibyscev, sul Volga, ha citato con naturalezza in una relazione ufficiale fatti come questo: «Nel sovkos Kulture il contratto collettivo se lo sono mangiato i topi».

Anche senza considerare tali vicende come normali, non si può dire che i Sindacati sovietici siano agguerriti e pugnaci. Il fatto è che l'attività sindacale viene prevalentemente circoscritta dalla legge sovietica nell'ambito delle iniziative ricreative e dell'amministrazione dei servizi sociali. Il primo dovere degli zavkom è quello di incoraggiare la produzione, mentre non si è mai visto un sindacato di questo paese bandire un'agitazione per il miglioramento dei salari. Anche i formali poteri concessi agli zavkom in materia di assunzioni, licenziamenti e controllo delle paghe sono di fatto limitati dalla circostanza che la legge sovietica vieta di ricorrere allo sciopero e ad ogni forma di attiva protesta contro le decisioni dei dirigenti di azienda. Se nonostante ciò giungono tuttora a Mosca voci di agitazioni e scioperi, si tratta d'iniziative illegali esposte alla repressione, alle quali i sindacati sono estranei. Secondo l'ultima delle dicerie correnti, spesso esagerate ma non fantastiche, come abbiamo più volte constatato, i portuali di Odessa si sarebbero rifiutati nei giorni scorsi di caricare generi alimentari su tre bastimenti diretti a Cuba, perché l'approvvigionamento alimentare della città sarebbe insufficiente.

E' insostenibile, d'altra parte, la tesi che i salari sovietici non giustificherebbero agitazioni e scioperi. E' ben noto quanto i prezzi dei beni di consumo siano vessatori, mentre lo stesso governo sovietico ha vantato con un immenso clamore la recente legge che esenta dalle imposte dirette le retribuzioni mensili inferiori a 500 rubli vecchi (31 mila lire), confermando così che tali stipendi sono ancora assai numerosi.

Accade che se la retribuzione è esigua, viene corretta piuttosto con espedienti diversi a danno dell'erario. Fra gli scandali di questa natura, che la stampa sovietica solleva periodicamente, le Izvestia del [illegible] marzo hanno illustrato un episodio elementare e tipico: in che modo vengono artificialmente rivalutate le paghe in una pubblica autorimessa di Mosca. «Poiché i camionisti — scrive il giornale — sono retribuiti in proporzione del numero dei chilometri percorsi durante la giornata, cessato il lavoro fanno girare a vuoto il contachilometri, mentre l'eccesso di benzina in serbatoio viene scaricato a terra. L'amministrazione, che non ignora tale pratica, ha simulato finora di non saper nulla perché ciò consentiva anche all'azienda di vipolniàt plan di adempiere il suo piano (concepito in chilometri) senza difficoltà di sorta».

Alberto Ronchey

Gli attori sulla Costa Azzurra



Alla prima di «Exodus» hanno assistito i protagonisti. Ecco gli attori Sal Mineo (da destra) e Jill Haworth, con il regista Preminger e la moglie, mentre entrano nel salone degli spettacoli a Cannes (Telefoto)

DAVANTI A UN FASTOSO PUBBLICO RAGGIANTE DI BELLE SIGNORE

«Exodus», colosso americano sulle persecuzioni razziali ha inaugurato il festival cinematografico di Cannes

Non è il caso di usare troppa severità per un film dal forte contenuto umano e dal sincero messaggio morale

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes**, 3 maggio.

Issate le sue ventinove bandiere, il Festival ha preso solennemente il via questa sera, coi rituali squilli e le rituali parole (trattenuto da più gravi impegni, il ministro Malraux si è fatto rappresentare), al cospetto di un folto e fastoso pubblico, raggiante di belle eleganti e ingioiellatissime signore.

Exodus è stata l'opera inaugurale, presentata «fuori concorso» dagli Stati Uniti. Appunto perché «fuori concorso» essa non infirma il responso che i tiratori di oroscopi, fondandosi sulla dissonanza sole-urano e marte-saturno, hanno formulato su questa quattordicesima edizione del Festival di Cannes: che cioè essa avrà un andamento favorevole ai novatori e ai ribelli. *Exodus*, diretto dall'austriaco Otto Preminger, il versatile regista de «L'uomo dal braccio d'oro», «Bonjour, tristesse», «Carmen Jones» e «Anatomia di un delitto», non sovverte di certo la convenzione hollywoodiana del «colosso» col suo bene e col suo male; tutt'al più la nobilita in grazia di un contenuto di autentica e dolorosa attualità, quale la persecuzione razziale.

La vicenda di questo panovision a colori che dura più di tre ore, impegna una moltitudine di attori e di comparse, e girato lontano dalle basi, è costato uno sproposito di dollari, si riassume in due parole: la storia della nascita di una nazione, la nazione di Israele. La falsariga è il noto romanzo di Leon Uris, libro tanto complesso e intrecciato di romanzo, di storia, di cronaca e di polemica (una polemica fieramente anti-inglese), che lo sceneggiatore Dalton Trumbo ha già fatto moltissimo a conservarne le radici e il tronco, rinunciando al troppo lussurioso fogliame. Si intende che anche quei tali accenti polemici, se non aboliti, sono stati almeno rintuzzati secondo le regole della buona creanza.

Nel 1947, a Cipro, circa trentamila ebrei scampati agli inferni nazisti di Germania, Polonia, Jugoslavia e altre parti d'Europa, vivono internati in un campo, incerti del loro destino. Perché se la logica vorrebbe che i mali della guerra cessassero con la guerra stessa, la vita non vuol così; e quei trentamila uomini donne e bambini, senza terra e senza casa, ammucchiati come le foglie dopo la bufera, ne sono una dimostrazione terribilmente eloquente. La semplice pittura di quella massa di profughi così imbarazzanti per le autorità inglesi basterebbe alla nostra pietà, anche senza l'introduzione, come reagente, del personaggio femminile di Kitty, un'infermiera americana che presta servizio nel campo, interessandosi specialmente a una ragazza, Karen, che spera di ritrovare in Palestina il padre deportato a Dachau durante la guerra.

Il giovane Ari, uno dei capi della Haganah, organizzazione della resistenza ebrea in Palestina, concepisce il magnanimo piano di ricondurre in patria seicento di quei profughi sopra una vecchia nave greca, ribattezzata «Exodus». Astuzia e fortuna, l'una e l'altra un po' troppo cinematografiche, lo aiutano. Ma forzato il blocco, la nave è presto fermata dai cacciatorpediniere britannici che le impongono di rientrare; e allora l'equipaggio si dichiara disposto a digiunare fino alla morte piuttosto che di ritornare nei recinti di filo spinato. Per oltre cento ore dura lo sciopero della fame a cui partecipano anche vecchi e bambini finché a tanta dimostrazione che commuove l'opinione pubblica, le autorità inglesi acconsentono che l'«Exodus» salpi.

Ma le peripezie non sono finite. Giacché in Palestina, i contrasti fra l'Haganah, tendente a usare mezzi diplomatici, e l'altra organizzazione dell'Irgun, votata invece al terrorismo, prolungano le sofferenze dei profughi, divisi anche fra loro secondo le opposte tendenze; mentre ad aumentare il caos, si mettono anche gli arabi, intolleranti di quel vicinato, con le loro sanguinose scorrerie. Il 29 novembre 1947, le Nazioni Unite proclamano l'indipendenza dello Stato di Israele: teorica assicurazione di pace purtroppo non così prontamente confermata dai fatti. L'amore corrisposto di Kitty per il prode Ari, l'affetto della nuova Karen per il giovane Dov, un ebreo martire, reduce da Auschwitz, non alleviano di molto questa fosca tragedia, che soltanto per i primi due non si conclude con la morte.

Abbiamo appena accennato alla linea maestra di questa partitura di immagini, pur tanto ridotta rispetto al modello. E di tanta abbondanza il film porta qualche pena nelle sue non poche zone opache, di semplice raccordo, nelle sue spigolose giunture tra un capitolo e l'altro, e insomma in quel tanto di macchinoso che si accompagna alla epica cinematografica quando è concepita come una cosa sola con la profusione dei mezzi e la riproduzione posticcia degli avvenimenti. Si torna sempre lì: anche in una vicenda corale, di esasperazione collettiva, non è tanto la superbia delle cose rappresentate quanto la finezza del loro accento quella che dà il senso del dramma; e quando quella finezza ci sia, non sono allora più strettamente necessari né i grandi formati, né i colori, né attori e caratteristi della statura di Paul Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Peter Lawford, Lee J. Cobb, Sal Mineo e tanti altri, né autenticità di paesaggio e altri ingredienti di spettacolo.

Ma non è il caso di usare troppa severità per un film che si tira fuori della rassegna e ne costituisce soltanto il vestibolo. Un vestibolo, ove si pensi ad altre sparate inaugurali, più che degno, con un forte contenuto umano, e un sincero messaggio morale. Oltre alla nobiltà dell'assunto, rivolto a condannare ogni forma, anche la più obliqua, di intolleranza, *Exodus* ha pagine vibranti (lo sciopero della fame, la rievocazione degli orrori di Auschwitz, l'incontro di Karen col padre inebetito dalle sofferenze, e qualche altra), una ambientazione precisa, interpreti sicuri, una presa intermittente ma robusta. Anche se visibilmente puntellato, l'arco del racconto c'è; e non pesano troppo le tre ore che ci vogliono a percorrerlo.

C'è stato anche il successo, e non di cerimonia ma sincero. Applausi al regista e agli interpreti Lawford e Mineo, presenti in sala. Feste speciali alla quindicenne Jill Haworth, che ha dato al personaggio di Karen una soave fragranza.

Leo Pestelli

Tre le signore di Milano derubate dei gioielli in America

I preziosi valgono ventisette milioni di lire Spariti nel volo da San Francisco a New York

New York, 3 maggio.

La polizia federale (FBI) e quella dello Stato di New York svolgono insieme le indagini per scoprire gli autori di un furto di gioielli del valore complessivo di circa 27 milioni di lire ai danni di tre signore milanesi.

Le derubate sono la signora Lea Marin, vedova di un facoltoso industriale di Milano, sua figlia Sandra di 23 anni ed una amica, la signora Eleonora Piantanida. Il furto è stato scoperto lunedì scorso al loro ritorno da San Francisco all'Hotel Madison di New York. Le signore avevano lasciato altri gioielli per 50.000 dollari alla ambasciata italiana a Washington durante la loro assenza da New York. Una delle derubate è suocera di un diplomatico.

Domenica sera le tre signore tornarono a New York da San Francisco; mentre esse pranzavano nell'albergo californiano prima di partire, i loro bagagli erano nell'atrio del Fairmont Hotel di San Francisco sotto la promessa sorveglianza di un addetto. Il bagaglio, apparentemente intatto, fu quindi portato sull'aereo con cui le signore compirono il volo transcontinentale fino a Baltimora, dove vennero loro consegnati gli altri gioielli per [illegible] dollari che avevano lasciato a Washington. Da Baltimora le signore completarono il volo fino a New York, dove scesero all'aeroporto di Idlewild: di lì con un taxi si recarono all'Hotel Madison. Solo allora si accorsero che una valigetta portagioie aveva la serratura forzata e che il contenuto era stato rubato.

Castro, ex-allievo dei gesuiti abolisce le scuole cattoliche

Tutti gli istituti nazionalizzati - Con l'espulsione dei preti stranieri, fra cui molti italiani, i sacerdoti a Cuba si ridurranno da 1000 a 300

(Dal nostro inviato speciale) **L'Avana**, 3 maggio.

La nazionalizzazione della scuola privata e la espulsione del clero straniero che Castro ha preannunciato nel suo discorso del 1° Maggio costituiscono due provvedimenti che mineranno molto seriamente la posizione della Chiesa nell'isola. Per quanto riguarda la scuola, si può dire che a Cuba essa si fondava prevalentemente sull'insegnamento privato del clero. I migliori collegi del grado secondario e la Università di Villanova erano in mano di insegnanti religiosi.

Stamane un commento del giornale *Revolución* condensa il ragionamento con il quale il governo dell'Avana giustifica i provvedimenti che sta per prendere nei confronti della Chiesa: «La scuola privata è stata fino ad ora nient'altro che il vivaio nel quale si sono formati ed educati i docili servitori della classe che teneva il potere». Si tratta di una dichiarazione piuttosto curiosa se si pensa che Fidel Castro, l'artefice della rivoluzione cubana, si è formato nel collegio di Belen, tenuto dai gesuiti, che nel 1945 gli rilasciò un attestato di benemerenza che suona così: «Fidel si è sempre distinto in tutte le materie letterarie. Egli si è rivelato altresì un ottimo atleta e ha difeso con valore ed orgoglio la bandiera del collegio. Egli abbraccerà la carriera legale e non dubitiamo che scriverà pagine brillanti nel libro della sua vita». Strane e profetiche parole. Non occorre dire che anche il collegio Belen passerà dalle mani dei gesuiti allo Stato.

Il provvedimento che prevede l'espulsione del clero non cubano avrà certamente l'effetto di ridurre al lumicino il personale ecclesiastico dell'isola. Si calcola che al presente il numero dei sacerdoti regolari e secolari ammonti a poco più di mille unità, di cui circa il 70 per cento sono stranieri. I più numerosi sono gli spagnoli, cui tengono dietro gli italiani, i messicani, i canadesi. La esiguità del clero locale è dovuta allo scarso numero di vocazioni che si contano in mezzo alla popolazione cubana. Accanto al piccolo esercito di sacerdoti esistono altresì circa quattromila religiosi tra frati, suore ed altri ordini regolari, di cui la grande maggioranza è pure straniera.

E' possibile che non tutto il personale ecclesiastico non cubano venga espulso dal governo dell'Avana. Secondo quanto ha affermato Castro nel suo discorso, potranno continuare a restare nell'isola i sacerdoti ed i religiosi stranieri che non abbiano avversato la rivoluzione. La posizione di ciascuno verrà esaminata caso per caso, ma si ha ragione di credere che solo pochi riusciranno a scampare alla discriminazione. Nel condurre la sua lotta contro l'edificio ecclesiastico Fidel Castro dimostra di voler attuare una tattica non priva di abilità. Egli non manifesta alcuna opposizione di principio contro la religione in quanto tale ed ha detto che l'insegnamento religioso potrà continuare nelle chiese, che il governo non intende chiudere al culto. E' chiaro tuttavia che, assottigliandosi in modo così rilevante il numero dei sacerdoti, il magistero religioso viene a ridursi in pratica a ben poco. Non importa che le chiese siano aperte se mancano i sacerdoti per dir Messa. Se i provvedimenti di Castro verranno attuati in pieno, la proporzione attuale di un sacerdote per ogni 6000 abitanti verrà a ridursi a quella di un sacerdote ogni 18.000 abitanti.

Alfredo Todisco

Capo del fallito sbarco si costituisce ai castristi

L'Avana, 3 maggio.

Il giornale «Revolución» annuncia che Manuel Artime Buesa, uno dei dirigenti della fallita invasione cubana, è stato arrestato martedì. Artime si è costituito alle milizie rivoluzionarie con tre suoi compagni, a Manglares San Blas, località a 18 chilometri dalla spiaggia di Girón dove ebbe luogo l'operazione di sbarco.

Derubato da una donna in auto simula una rapina ma è scoperto

Tortona, 3 maggio.

(d.) Un camionista che questa notte ha denunciato falsamente ai carabinieri di essere stato rapinato da tre sconosciuti che viaggiavano su una auto straniera, verrà denunciato per simulazione di reato. Si tratta di Lino Boscolo di 29 anni residente a Sottomarina, una frazione di Chioggia.

I carabinieri, infatti, non riuscivano a trovare alcuna traccia del passaggio della vettura indicata dal Boscolo; non solo, ma al casello di ingresso dell'autostrada per Genova accertavano che il giovane solo all'atto di pagare il biglietto si era accorto di non avere più il portafogli.

Stretto dalle contestazioni l'autista finiva per confessare la verità. In lacrime il Boscolo ammetteva che una donna — rimasta sconosciuta — si era trattenuta con lui alla periferia della città per un certo tempo sottraendogli poi dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafogli contenente 52.500 lire.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Una tenue e prolissa commedia di Coward - Questa sera al telequiz gara fra Gubbio e Melfi

Continuano le serate di scarso rilievo. Ieri il programma s'è aperto con la seconda trasmissione di «Tribuna politica». Ecco una rubrica molto attesa e destinata, sulla carta, ad ottenere il più largo interesse, che però non s'è ancora avviata: infatti l'esordio ha avuto un carattere esplicativo e introduttivo: e questa seconda trasmissione è stata — come dire? — di circostanza: in occasione della visita di Elisabetta d'Inghilterra due giornalisti hanno intervistato una signora britannica, deputato al Parlamento. Dall'intervista è nata un'amabile conversazione in cui s'è parlato della vita inglese e in particolare dei rapporti dell'Inghilterra con il continente europeo. Ora, comunque, i telespettatori aspettano che «Tribuna politica», con la prossima settimana, abbia veramente inizio.

E' seguita la cronaca diretta dell'arrivo di Elisabetta d'Inghilterra al Teatro dell'Opera in Roma per la rappresentazione di gala in suo onore. La cronaca ha avuto il consueto, apprezzabile valore di attualità. Un'osservazione, tuttavia: il collegamento è stato tolto appena s'è fatto buio in sala: della magnifica edizione del «Falstaff» neppure un'inquadratura, neppure uno scorcio di pochi minuti.

Serata di marca inglese. «Il gioco è fatto» è uno scherzetto dialogato del celebre autore-attore Noel Coward. Le battute e battutine di spirito non mancano, un certo ambiente di scrocconi, di svampiti, di irresponsabili, di ostinati e pazzerelloni giocatori di roulette è reso con efficacia: ma alla lunga la piccola commedia, girando e rigirando attorno agli stessi motivi, finisce con lo stancare non poco. Equilibrati e spigliati gli attori (la Bonfigli, Caldani, Bramieri, la Ramazzini, Barbagli): dall'esperto Brissoni avremmo desiderato una regia di toni più leggeri, il ritmo più serrato.

La registrazione è stata disturbata, verso la metà, da un incidente tecnico: sono sparite le immagini, poi sono ricomparse ripetendosi e accavallandosi e determinando qualche attimo di confusione.

Ha chiuso i programmi un numero di «Arti e scienze». Il migliore servizio, realizzato molto piacevolmente e finemente, è stato l'incontro con Thor Ejerdhal, il cui nome è legato all'indimenticabile impresa del «Kon-Tiki», e che attualmente vive con la famiglia in un antico e silenzioso villaggio della Riviera.

Un altro servizio — che citiamo solo per la sconcertante curiosità dell'argomento — era dedicato ai molluschi di cui veniva fatto vedere il palpito ritmico del cuore: quando c'è questo palpito cardiaco — si precisava — vuol dire che il mollusco è vivo e fresco e pronto per essere divorato dall'uomo.

Oggi alle 15,20 *derby* di galoppo da Roma alla presenza di Elisabetta d'Inghilterra. Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Gubbio e Melfi. Seguiranno una conferenza-stampa del Comitato Italia 61 e alle 23 «Cinelandia».

m. bz.

Un principe arabo partecipa a «Campanile Sera» per Arona

Arona, 3 maggio.

(c.) Con la pubblicazione di un «bando di mobilitazione», Arona ha fatto conoscere di accettare la designazione a gareggiare a «Campanile Sera»: il manifesto invita tutti coloro che si sentono di poter essere utili al successo della cittadina lacustre, a presentarsi ed a dichiarare in quale materia o settore sono particolarmente ferrati. Le prove, per quanto riguarda i candidati al pulsante, si svolgeranno già domenica prossima; per gli altri vi è più tempo a disposizione.

Si era parlato della probabile partecipazione al gioco di un principe saudita: oggi è stato confermato che il principe Feisal Alur dell'Arabia Saudita, che tutti conoscono perché proprietario di una sontuosa villa a Belgirate, si è messo a disposizione della cittadina aronese dichiarandosi lieto di collaborare nel campo della musica, specialmente quella classica.

Stasera a Ischia il Festival della canzone marinara

Forio d'Ischia, 3 maggio.

(m. r.) Ischia, l'isola verde, lancerà domani sera la sua terza edizione del Festival nazionale della canzone marinara. Tutto è pronto per la «tre giorni canora» ischitana: i componenti le due orchestre, dirette dal M° Marcello De Martino e dal M° Giorgio Fabor, i tecnici, i cantanti ed i presentatori questa sera sono giunti ad Ischia, salutati al loro arrivo da manifestazioni di viva e cordiale simpatia. Anita Sol, Jimmy Fontana, Renato Tagliani, Marcello Ballard, Jenny Luna, Lauretta Masiero, Aurelio Fierro, Ugo Calise, Armando Romeo, Luciano Glori sono stati costretti a firmare una infinità di autografi. A tarda ora, nel teatro Excelsior che sorge nel fitto verde della pineta, si è avuta la prova generale per la grande giornata di domani, la prima di questo 3° Festival della canzone marinara, organizzato dall'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia.

Cento cantanti e motivi per la «sei giorni» di Milano

Milano, 3 maggio.

Domani sera, al teatro Lirico, avrà inizio la «Sei giorni della canzone». Cento, come sempre, i cantanti in gara; altrettanti i motivi, per la prima volta al vaglio del giudizio del pubblico, affidati alle loro voci.

Ospiti particolari della «Sei giorni» saranno Henry Wright, un cantante negro che da due anni svolge la propria attività in Italia e il popolare calciatore della Juventus John Charles, anch'egli in veste di cantante.

Eccezionale spettacolo al Teatro Carignano

Le magiche mani di Obraszov

Il grande burattinaio russo ha offerto un «recital» delle sue deliziose «romanze con fantocci»

Con il recital che Serghiej Obraszov ha offerto nel pomeriggio di ieri al Carignano, il grande burattinaio è tornato si può dire alle origini, ai tempi delle «romanze con fantocci» con le quali divertiva i suoi colleghi del Teatro d'arte di Mosca. Allora, come adesso, gli bastavano un paravento, pochi burattini da lui stesso fabbricati, e le sue mani, soprattutto le sue magiche mani: capaci di accendere la fantasia dello spettatore e di incantarlo anche nude, o al più, con una pallina infilata sull'indice.

Obraszov non si è limitato a eseguire i suoi numeri, taluni davvero stupendi, accompagnato al pianoforte dalla moglie; ma, con l'aiuto di un'interprete, ne ha ricordato la nascita e gli intenti allargandosi a un vero e proprio trattatello, esposto in modo piano e cordiale, sulla difficile arte (lui la chiama mestiere) del burattinaio.

Lo spettacolo, poiché appunto di uno spettacolo si trattava (e che ottimo attore è Obraszov!), è risultato vario e piacevole, senza un momento di stanchezza né da parte del magnifico interprete né del pubblico, che ha applaudito con gran fervore ad ogni numero, ammirato dalla freschezza e dalla spontaneità di quei burattini che Obraszov, come da una scatola magica, faceva balzare, vivi, dal suo paravento.

vice

Sullo schermo

***Le mogli degli altri:* variazione sul tema dei mariti traditi.**

(Cristallo) — *Le mogli degli altri* sono Evelyne e Françoise, vittime predestinate del fascino di Thierry, che la divisa e i galloni di pilota civile rendono irresistibile al punto che Maurice, respinto da Evelyne, moglie naturalmente del suo più caro amico, non esita ad affidare a Thierry il compito di vendicarlo conquistando il cuore della bella sdegnosa. Ma, per l'immancabile equivoco, è Françoise, moglie proprio di Maurice, a finire tra le braccia dell'aviatore, il quale tuttavia non mancherà di riparare all'errore facendo a suo tempo cadere anche Evelyne.

Oltre ad esserne il simpatico protagonista, l'attore Robert Lamoureux è anche il produttore e il regista di un film che è tutto farina del suo sacco, poiché anche il soggetto è ricavato da una commedia, «Ravissante», dello stesso Lamoureux. Che abbia fatto da solo, o quasi, lo si vede dalla regia piuttosto elementare e dalle zeppe infilate qua e là per sopperire alla gracilità della storiella. La quale, sebbene annosa, non manca tuttavia di strappare risate e sorrisi con il carosello dei mariti ingannati, ognuno dei quali crede che sia l'altro a portare le corna. I due personaggi sono interpretati da Jacques Dacqmine e Philippe Noiret, il secondo meglio del primo; e le infedeli mogli da una graziosa Lucille Saint Simon e dall'affascinante Sylva Koscina, alla quale sembrano stare a pennello le parti di giovane signora.

vice

La «menzogna» di Marzabotto

Stasera alle 21,15, al cinema Esedra, per i soci del cineclub «Occhio selvaggio», dell'Unione Culturale e del Circolo del documentario, verrà proiettato, in anteprima assoluta, il documentario «La menzogna di Marzabotto» di Carlo di Carlo.

I «fotografi» de La Stampa espongono le loro opere

L'annuale mostra della sezione fotografi del Circolo ricreativo e culturale de *La Stampa* che si teneva nel salone del giornale nella Galleria S. Federico, è quest'anno ospite della Società Fotografica Subalpina (via Bogino 25) con orario feriale dalle 21,15 alle 23, e domenicale dalle 10 alle 12. Si compone di 102 opere di paesaggio, figura, composizioni varie e natura morta, frutto del lavoro assiduo di 18 appassionati, i cui nomi meritano d'essere segnalati per l'impegno che questi dilettanti han posto nella gara: Allario, Andreoli, Bassoli, Bonelli, Bozzo, Bruna, Cavicchioli, Costantini, Di Mingo, Manca, Quassolo, Rho, Roccia, Scarampi, Ferale, Sicurella, Spalazzi, Vincenti.

Lo meritano, anche se il livello dell'attuale rassegna non sembra così alto come in alcune precedenti edizioni, forse per un lieve cedimento della fantasia, più che nella scelta, nella creazione del motivo: dato che nella fotografia il senso della composizione, cioè l'invenzione del soggetto, può giocare in un modo prevalente, più che nella pittura. Tecnicamente, invece, questi saggi sono quasi tutti notevoli, ciò che prova il progressivo scaltrirsi dei concorrenti nei segreti della camera oscura. E' facile quindi chiedere a tanta valentia uno sforzo per adeguare la padronanza del mezzo meccanico ad una più acuta originalità che non consista soltanto in una sapiente graduazione delle luci, in una sensibilità pittorica alla suggestione del motivo naturale, in una intuizione dell'efficacia del «taglio» e dell'impaginazione. Uno sforzo che sarà compensato da risultati anche superiori a quelli, già bellissimi, che qui si ammirano.

La commissione giudicatrice aveva a sua disposizione cinque premi per la fotografia in nero ed uno per quella a colori, e li ha assegnati in quest'ordine di merito: *Sera a St. Germain-des-Près*, di Carlo Cavicchioli; *Tramonto a Forte dei Marmi*, di Pietro Quassolo; *Inverno*, di Gianni Di Mingo; *Paranoia a Pari Ligat*, di G. E. Manca; *Autunno*, di Eugenio Roccia. Per il colore, premio a *Riflessi*, di Aldo Allario.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 12,10: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Matematica, c) Economia domestica. 13,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica. 14,40: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

16,10-16,45: Visita di stato di S. M. la Regina Elisabetta d'Inghilterra. Roma: Derby di galoppo.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto.

18: Telegiornale. 18,15: Vecchio e nuovo sport.

18,30: Galleria: Berthe Morisot e la pittura degli impressionisti.

18,55: Anonima canzoni. Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini.

19,25: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Gubbio e Melfi.

22,30: Conferenza stampa della Giunta Esecutiva del comitato nazionale Italia 61 per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia. 23: Cinelandia.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Celebrazione del Centenario della costituzione dell'Esercito italiano; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Sidney Bechet e il suo complesso; 15,30: Corso di francese; 16: Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma: radiocronaca diretta del «derby» in onore di S. M. la regina Elisabetta; 16,45: Complesso «Les Chakachas»; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale della agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 22,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta Flo Sandon's; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il D'Anzi: Melodie per tutti; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Vecchie stampe parigine; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da B. Rigacci; 18,30: Il giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «L'agnello», un atto di A. Bisson; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: La Rassegna; 18,30: Musiche di B. Galuppi e A. Lotti; 19,15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Emilio Salgari nel cinquantenario della morte; 22,55: Musica di Felix Mendelssohn; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Edoardo Aimetti* la Stella al Merito del Lavoro per particolari benemerenze acquisite in lunghi anni di feconda attività svolta presso la S. A. Sanet S. Colombo. Gli amici e conoscenti si congratulano vivamente.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 West-Side Story, il più grande musical americano.
Carignano: Teatro dei Burattini di Obraszov. Ore 16 spettacolo per i bambini. Ore 21,15: «Un concerto straordinario».
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Nuovo (Ente Teatro Regio) Sabato ore 21 prima di «Manon Lescaut», Puccini, M° Tullio Serafin.
Teatro dell'Officina (tel. 526-949) 21,15 «Nozze» di Cecov e «Matrimonio» di Gogol Regia Calli-Alfaro.
Teatro Stabile: ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.

Alcione: Rivista Nino Lembo ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien corso Matteotti 40. Stampe orig. antiche e moderne.
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guariotti.
La Bussola (via Po 9): Afro, Birolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato, Vedova. Orario 10-13 e 16-20.
Mostra Tavola imbandita (Pal. Chiablese): or. 10-23. Ingr. L. 300.
Galleria d'Arte «Piemonte Artistico e Culturale» (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 360): Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or. 10-12; 16-20. Fest. 10-12,30; 16-20. Ingr. libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 16,45 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Les visiteurs du soir (L'amore e il diavolo)» con Arletty (Francia 1942 vers. orig. Vist. min.).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-822): ore 21 - 1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Apollo Danze: ore 21 M° Borgione M° Spinardi, Augusta Jazz Band.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Gino Latilla con I Mistici
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Castello di Ciasano: tutte le sere complesso Leo Loris.
Eden Danze: ore 21 I Paladini di Trieste canta Cesare Benci.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze: 18,30-21 Orch. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1: festivi 15-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 orch. Labardi.
La Rotonda 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese
Le Roi (via Stradella 8) ore 21 orchestra Tonino d'Ischia.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.
Plateau Dansant Lutraria ore 21 Orch. Fasano Scuola danze grat.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samaray (p. Paleocapa 1) ore 21-1
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 5) 21-1.
Whisky Notte: prossima apertura.
Zilia Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.

Ippodromo Federico Tesio ore 15 corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvano Gaffarelli
Serata: ballando il cha-cha-cha

LA PERLA DANZE
Ore 21: entusiastico successo
ORCH. LABARDI
Mirella Carmen - Gianni Godino

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata omaggio bambole e caramelle
Dame 250 cav. 800 consum. compr.

LE GRILLON DANZE
Nichelino; 2ª ser. concorso canoro *Coppa dei Maestri Italia '61*

CONCHIGLIA DANZE
Via Sacchi 48 Seratissima gratuita di fine stagione con i complessi *Ciaosa e Ci-Co-Cha*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imprevisto» di Alberto Lattuada con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanne Valerie e Raymond Pellegrin. Vietato min.
Astor: «Si spogli dottore» con Michael Craig e Virginia Maskell.
Corso: «America di notte» colori.
Cristallo: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, Robert Lamoureux.
Doria: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey.
Lux: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine.
Reposi: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. col. C. Mitchell, E. Purdom.
Romano: «La gran vita» di Julien Duvivier con Giulietta Masina.
Vittoria: chiuso per restauri.

Aristan: «Il figlio di Giuda» col. B. Lancaster, Jean Simmons.
Arlecchino: «Carosello matrimoniale» Susan Hayward, James Mason, Julie Newman, col. viet. m.
Augustus: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene, P. Cushing, sc. col.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «Marina» G. Moll, R. Granata, R. Gildo, 1ª visione Torino.
Nazionale: «Cimarron», sc. tech. con Glenn Ford e Maria Schell.
Torino: «Ferragosto in bikini», col. W. Chiari, L. Masiero, Ap. 10.

Alexandra «Va nuda per il mondo» Franciosa, Lollobrigida. Viet.
Capitol: «Va nuda per il mondo» col. Franciosa, Lollobrigida. Viet.
Faro: «Va nuda per il mondo» col. Franciosa, Lollobrigida. Viet.
Fiamma: «Mondo di Suzy Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.
Hollywood «Ragazzi di provincia» tech. Tony Curtis, D. Reynolds.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero - Grifi - Certini 16,15-21,15.
Film: «Specchio a due facce».
Massimo: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.
Orfeo (p. Carlina) «Ragazzi di provincia» techn. con T. Curtis.
Principe: «Ragazzi di provincia» tech. Tony Curtis, D. Reynolds.
Statuto: «I magnifici sette» scope tech., Yul Brynner, Eli Wallach.

Adriano «Guardia, guardia scelta brigad. maresc.» Sordi, Fabrizi.
Alcione «Lavandaie del Portogallo» Riv. Nino Lembo 16,15-21,15.
Alpi: «Terrore dell'Oklahoma».
La Perla: «I 4 filibustieri» cartoni animati di Walt Disney.
Regina: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.

Asti: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» cart. an. col. Aper. 10.
Cravessana: «L'ultima speranza».
Milano: «Il vento si alza» e «Assassinio X», Aperi. ore 10.
Olimpia: «Larry agente segreto».
Po: «Quercia dei giganti» techn. Van Heflin, Susan Hayward.
P. Nuova: «Segno del pericolo» e «Agguato nei Caraibi». Ap. 10.
S. Paolo: Operaz. Scotland Yard

Esperia: «Operazione Kamikaze».
Giardino «Attacco base spaziale US» tech. E. Egan, C. Dowling.
Italiano: «Leggenda di Tom Dooley» M. Landon, Jeff Morrow.
Madonna delle Rose: 2 film «Avventurieri della Costa Nera» e «Morti di paura» Lewis, Martin
Mirafiori Isola stregata, Zombies.
S. Rita: «I cacciatori» sc. tech. R. Mitchum, R. Wagner, Britt.
Vinzaglio «Cerchio della violenza» scope con Jeffrey Hunter. Viet.

Araldo: «Occhio alla penna» e «Storia pesciolino rosso» techn.
Eliseo: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Fréjus: «La sceriffa» scope con Tina Pica, Ugo Tognazzi.
Nuovo «Strage di Gotan Hafen».
S. Paolo: chiusura per rifacimento del locale.

Belgio: «Odongo» technicolor.
Caralis: «Notorious» di Hitchcock con I. Bergman, C. Grant, Raina.
Eridano: «Uomo dai mille volti»
La Salle: «La mantide omicida».
Oropa: «Night Club» technicol.
Radium: «Italiani all'inferno».
V. Veneto: «Nevi del Kilimangiaro» techn. G. Peck, A. Gardner

Astra: «S.O.S. Pacific» Eddie Constantine, Eva Bartok.
Bernini «L'eterna armonia» tech Paul Muni, Cornel Wilde.
Elios: «Esecuzione al tramonto».
Europeo: «Cavaliere solitario».
Excelsior: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Massaua: «Robin Hood e i pirati» col. L. Barker, J. Lane. 1ª vis.
Odeon: «Rinnegati del Wyoming» tech. Phyl Carey, Martha Hyers.
Star: «La verità» Brigitte Bardot, C. Vanel, P. Meurisse. Vietato.

Adua: «Nave donne maledette».
Aurora «Avventurieri del Mekong» techn. sc. D. Wilms, J. Gavin.
Brescia: «Venere in visone» sc. col. Elisabeth Taylor, R. Fisher.
Châtillon: 2 film «Figaro qua figaro là» con Totò e Rascel e «Apache Territory».
Edelweiss: «Macabro».
Eri-Dan: Ho giurato di ucciderti.
Fertino: «Bionda esplosiva» col. Jayne Mansfield, Tony Randall.
Lanieri: Esecuzione al tramonto.
Malar: Figli e amanti, sc. Viet.
Nord: «Furore di vivere» Françoise Arnoul, Alain Delon.
Palermo Predoni della città. Scott
Sociale: «Kapò» S. Strasberg, E. Riva, Laurent Terzieff. Vietato.
Zenit «Morte di un amico» Gianni Garko, Spiros Focas, Perego.

Baretti «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster.
Cabiria: «Souvenir d'Italie» col.
Colosseo: «I 4 filibustieri» cartoni animati colori W. Disney.
Continental: «Texas John» Tom Tryon, N. Moore, scope technic.
Flora: «Ruvido e liscio» Tiller.
Italia: «Mio figlio» J. Gabin.
Moderno: «Tesoro degli Aztechi» e «Americano Folies Bergère» tec.
Nizza: «Allegri poeti» e «La vendicatrice degli Sioux».
Piemonte: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale.
Spezia: «Cielo giallo» Gregory Peck, R. Widmark, A. Baxter.

Diana «Mezzogiorno di fifa» tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Dora: «Battaglie sui mari».
Roma: «Tutti a casa» A. Sordi S. Reggiani C. Gravina De Filippo
Umbria: «Figli non si vendono».

Alba «Straniero in patria» techn.
Ambra: «Tortura della freccia» tech. S. Montiel, Rod Steiger.
Apollo «Il grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, Susan Kohner.
Edera «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.
Lucento: La valle della vendetta.
Lutrario «Paradiso cap. Holland»
Massaia: «Valle dei dannati».
Murialdo: «Il lupo dei mari» Edward G. Robinson, I. Lupino.
Salone Pio XI (Strada Lucento 3) «Ragazza di piazza S. Pietro».
Splendor: «Figlio di Caino» June Allyson, José Ferrer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Ideal, Milano. Teatro Alfieri: «West side story».

Teatro Carignano: «Burattini di Mosca»: prenotazioni biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'ENAL. Flor '61: biglietti ridotti alla cassa della Mostra. Ippodromo Federico Tesio: biglietti ridotti all'ENAL e alla cassa dell'Ippodromo.

Pro natura. — Stasera, alle ore 21,15, nel Teatro S. Giuseppe, il dr. Alfonso Sella di Biella presenterà una diapositive «Forme e colori della natura». Domani sera sarà proiettato un film sul recente viaggio della regina Elisabetta in India e nel Pachistan.

Duemila appartamenti perquisiti ogni giorno

Continua ad Algeri la caccia ai generali Salan nascosto nel consolato spagnolo?

La polizia avrebbe visitato (con l'autorizzazione di Parigi) anche l'abitazione privata del diplomatico di Madrid - Gli «ultras» incitano ad una nuova rivolta ed annunciano la mobilitazione di un «esercito del maquis» - Sospesi due giornali fascisti

(Dal nostro inviato speciale) **Algeri, 3 maggio.**

Provvedimenti di polizia continuano a colpire duramente, senza distinzione, tutti gli ambienti antigollisti di Algeri: l'*Echo d'Alger*, il noto giornale di Alain de Sérigny, il più diffuso del Nord Africa, con le sue ottantamila copie, è stato oggi praticamente soppresso con la formula ufficiale della sospensione *sine die*, insieme al suo consociato *Dernière Heure*. La gendarmeria monta stasera la guardia davanti alla sede dei due quotidiani, impedendo l'accesso a tutti. Implicato Alain de Sérigny nel processo delle barricate, la direzione era stata assunta da Paul Zevaco, ucciso un anno addietro, e poi dalla figlia Nicole Zevaco. La direttrice ha fatto appello stasera alla solidarietà di tutti i giornalisti presenti ad Algeri contro un provvedimento che, ha detto, oltre a colpire 350 famiglie di lavoratori, costituisce una violazione della libertà di stampa.

Accanto al *Journal d'Alger*, che ha ripreso da sabato scorso le pubblicazioni, riapparirà invece domani il quarto quotidiano della capitale nord-africana, la *Dépêche Quotidienne*, del senatore ed armatore di origine italiana Laurent Schiaffino. Ma le misure dell'autorità militare e di polizia non si limitano al campo giornalistico: i rastrellamenti e le perquisizioni in grande stile si susseguono giorno e notte. Si calcola che ogni ventiquattr'ore vengano perquisiti duemila appartamenti, alla ricerca sia delle migliaia di armi automatiche scomparse sia dei famosi generali e colonnelli.

I risultati sono sempre modesti, a causa dell'incredibile solidarietà ed omertà della cittadinanza oltranzista con tutti coloro che sono contro De Gaulle. Oggi un nuovo manifestino della «organizzazione armata segreta» ha annunciato la mobilitazione di un grande «esercito del maquis» (la zona ovviamente non è precisata, ma sembra che particolari misure vengano prese nella zona da noi segnalata fin dal primo giorno, e cioè: Ouarsenis, verso Orléansville). Le autorità si dichiarano non preoccupate ma liete di una simile eventualità, che permetterebbe di raggruppare, circondare, annientare tutte le centinaia di pericolosi sbandati che si nascondono ad Algeri e nelle altre principali città.

Nello stesso manifestino si farnetica anche di scioperi generali, impiego su vasta scala delle armi nascoste, sterminio dei «traditori gollisti». Di tutte queste voci, gli *ultras* non sorridono, e nemmeno i poliziotti, che cominciano ad essere furiosi soprattutto per la scomparsa dei generali. Si diffondono sempre più le voci sulla presenza di Salan e soci nei locali del Consolato di Spagna o dell'attiguo convento di Frati minori spagnoli (di uno dei quali si segnala l'improvvisa partenza per Madrid); e sembra esatta la notizia di una perquisizione effettuata dalla gendarmeria, dopo lunghe consultazioni con il Quai d'Orsay a Parigi, nell'abitazione del console o vice-console spagnolo.

La caccia all'uomo e alle armi è diventata frenetica; di notte l'intera città è tutta un campo di operazioni, battuta continuamente da pattuglie a piedi e da reparti autotrasportati trasferiti ad Algeri dalle zone di combattimento con i ribelli del Fln. Nelle strade, deserte dalle 9 di sera alle 5 del mattino per il coprifuoco (che non verrà abolito tanto presto) echeggiano soltanto comandi militari: alla delegazione generale si è convinti che prima o poi la rete eccezionale si stringerà attorno ai generali ed ai colonnelli fuggiaschi.

Giovanni Giovannini

Consiglio dei ministri a Parigi

«I negoziati di pace ad Evian si apriranno assai presto»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 3 maggio.**

Alla fine del Consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo, il ministro delle Informazioni ha detto ai giornalisti che, nel corso della riunione, il governo si è occupato della conferenza franco-algerina che dovrà discutere le condizioni di pace. «La conferenza — ha dichiarato Terrenoire — si aprirà ad Evian ad una data molto prossima, che però non è ancora possibile precisare».

Ha poi parlato dell'articolo 16 della Costituzione, in applicazione del quale il capo dello Stato ha assunto i pieni poteri nei giorni dell'insurrezione militar-fascista di Algeri, per affermare: «L'applicazione di quell'articolo durerà finché l'affare algerino sia in via di soluzione, perché questo affare provoca una agitazione permanente, complotti e complicazioni d'ogni genere, tanto in Algeria quanto in Francia. Ci si serve in Francia del pretesto dell'Algeria francese per altri fini, come sarebbe avvenuto da parte di squadre d'assalto se il colpo di Algeri fosse riuscito.

«L'articolo 16 permette al capo dello Stato di fare fronte a ciò che può accadere in Francia e nello stesso tempo di assicurare la soluzione del problema algerino nelle condizioni più normali possibili».

Questa dichiarazione basta a far capire che la situazione interna francese richiede ancora la massima sorveglianza; è tuttavia rassicurante la fermezza con cui il generale De Gaulle è pronto ad affrontarla. Di questa fermezza si ha la conferma anche dal bilancio che il ministro delle Informazioni ha fatto delle misure già prese e dei nuovi provvedimenti adottati stamane dal governo.

Duecentoventi ufficiali sono stati destituiti dal loro comando, ha detto Terrenoire, e duecento funzionari dal loro ufficio. A Orano, centoquindici uomini delle Compagnie repubblicane di sicurezza sono stati arrestati.

Il ministro delle Informazioni ha poi dichiarato che la repressione non deve venire diluita nel tempo, ma deve essere rapida e radicale. «Il ministro delle Forze armate — ha detto — è deciso a condurre le misure repressive inesorabilmente, affinché siano terminate nel corso della prossima settimana. Attende ora il rapporto di una commissione d'inchiesta che si trova sul posto per prendere nuove decisioni».

Contro Salan e gli altri ex-generali fuggiaschi le autorità hanno organizzato una vera caccia all'uomo. «Non si dimenticano coloro che sono fuggiti vilmente — ha detto Terrenoire —, tutto è stato messo in opera per ritrovarli, benché essi dispongano di complicità in Algeria. Gli ordini necessari sono stati dati affinché non possano scappare dall'Algeria».

Un'altra misura presa dal Consiglio dei ministri di stamane è stato lo scioglimento del consiglio dell'ordine degli avvocati di Algeri, che era caduto in mano di esponenti del colonialismo e, nei giorni che i generali traditori si erano impadroniti del potere, si era reso complice dell'arresto del procuratore generale da parte di paracadutisti della Legione straniera.

a. v.

Aumentate di 17 mila unità le aziende italiane in un mese

Roma, 3 maggio.

Nel mese di marzo sono state costituite in Italia 28.047 nuove aziende con un aumento, rispetto al mese precedente, particolarmente sensibile nell'Italia meridionale ed insulare.

Dai dati pubblicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio è possibile rilevare che l'aumento è dovuto al maggior numero di nuove unità a carattere industriale, in contrapposto alla diminuzione di quelle a carattere artigiano.

Di fronte all'aumento delle aziende di nuova costituzione, si riscontra una diminuzione di quelle cessate, per cui l'incremento netto durante il mese di marzo 1961 è stato di 17.006 unità. Tale cifra rappresenta il massimo raggiunto in questi ultimi anni. Il minore numero di cessazioni si è rilevato sia nel settore industriale che in quello commerciale, con manifestazioni particolarmente accentuate nell'Italia settentrionale.

Fra le singole classi di attività, il minor numero di nuove contribuzioni si è rilevato in quella del vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini. Il numero di nuove aziende nel ramo della distribuzione ha presentato un aumento soprattutto per il commercio al minuto, all'ingrosso, attività turistiche e pubblici esercizi, mentre le attività ausiliarie del commercio presentano un incremento minore.

Fra le iniziative che presentano un maggiore interesse, si segnalano: in Piemonte, una fabbrica di prodotti speciali per fonderie ed una industria chimica a Torino; a Vercelli, una filatura di lana ed un'industria meccanica. In Lombardia, si rilevano in provincia di Milano varie industrie meccaniche, elettromeccaniche e di precisione, industrie metallurgiche, fabbriche di trattori agricoli ed industriali.

L'Esercito oggi celebra i suoi cento anni di vita

Roma, 3 maggio.

In occasione del Centenario dell'Esercito italiano che ricorre domani 4 maggio, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Antonio Gualano, ha diramato un ordine del giorno nel quale, dopo aver affermato che «nel fervore delle manifestazioni che sono, quest'anno, l'esultante saluto di tutto il popolo al compimento del 1° Centenario dell'Unità d'Italia, particolare solennità assume la data del 4 maggio, celebrativa della nascita ufficiale dell'Esercito italiano» ricorda come, un secolo fa, la antica armata sarda assume la denominazione di «Esercito italiano».

«L'atto — prosegue l'ordine del giorno — firmato dal generale Fanti, ministro della Guerra, ed emanato da Torino, prima capitale dell'Italia libera ed unita, costituiva il più valido suggello alla realizzazione di quell'anelito alla unità nazionale che era stato tormento e passione di intere generazioni d'italiani, ed affidava al nuovo organismo militare, nel quale si fondevano tutte le forze combattenti del paese, il sacro pegno di custodire la grandiosa opera appena ultimata e di portarla a totale compimento».

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha inviato al gen. Antonio Gualano il seguente telegramma: «Il governo della Repubblica invia a lei, ai signori generali ed ufficiali ai sottufficiali e soldati di tutte le armi e corpi una solenne espressione di rinnovata riconoscenza per le prove di fedeltà e di eroismo che nei cento anni oggi compiuti dalla sua istituzione l'Esercito ha offerto all'Italia. L'affettuosa gratitudine espressa ai soldati in armi si estende ai gloriosi Caduti ed ai reduci che obbedirono esemplarmente all'appello della Nazione».

Le testimoni temono il fotografo

Due testimoni al processo delle «squillo da un milione» mentre stanno recandosi alla prima udienza, tentano di sottrarsi all'obiettivo del fotografo (Telefoto)

La clamorosa vicenda a porte chiuse in Tribunale

Il P.M. chiede sei anni e mezzo per Mary Fiore accusata d'aver organizzato le "squillo di lusso,,

L'imputata è apparsa in aula invecchiata e sofferente, accompagnata da un'infermiera - Si è proclamata innocente e subito dopo è stata riaccompagnata in carcere in autolettiga - Pene da 1 anno e sei mesi a 2 e mezzo per altre 5 persone - Oggi la sentenza

Hanna Rasmussen si reca al Palazzo di Giustizia (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Sei anni e sei mesi di reclusione per Mary Fiore e pene inferiori per gli altri imputati: queste le richieste del rappresentante la Pubblica Accusa al processo per le «squillo da un milione». L'udienza fiume, iniziata questa mattina si è conclusa a tarda sera dopo una sospensione di due ore e mezzo. Domattina si avrà la sentenza dopo che avrà preso la parola il prof. Giuliano Vassalli difensore di Mary Fiore. Il Pubblico Ministero ha chiesto per Leonora Annese 1 anno e 8 mesi, per Tommasina Scarfone anche 1 anno e 6 mesi; per Anna Maria Trippetta 2 anni, per George Tabet 2 anni e sei mesi, ed infine per Ernesto Bisogno solo 2 mila lire di ammenda.

Chi ha visto questa mattina in tribunale Mary Fiore, la bella signora che sarebbe l'organizzatrice del traffico delle «squillo da un milione», non l'avrebbe di certo riconosciuta. Pallida, smunta, evidentemente sofferente è stata condotta al Palazzo di Giustizia a bordo di una autolettiga, perché da due mesi è febbricitante per una grave forma di epatite, e non ha avuto la forza di assistere al dibattimento, malgrado che una infermiera la sorreggesse di continuo. Alcuni testi, e specie le ragazze che facevano parte del «giro» e comunque si trovavano nell'aula per rendere la loro testimonianza, sono rimaste sconcertate dal cambiamento fatto in tre mesi dalla donna. Piacente, piena di verve, prima, invecchiata, e insignificante ora.

Mary Fiore ha sempre negato di essere l'organizzatrice del traffico «Mi sono limitata a presentare ad alcune giovani speranze del cinema che me lo chiedevano persone che potevano essere loro di aiuto Non ho mai preso denaro da questa attività mondana. Non riesco a comprendere come mi trovi qui» Queste le dichiarazioni rese dalla signora in istruttoria, queste, in sostanza, quelle che ha fatto stamani nel dibattimento svoltosi a porte chiuse.

In precedenza il difensore di Hanna Rasmussen, l'attrice che si disse vittima della parrucchiera, ha ritirato la richiesta di costituzione di parte civile Per l'ex miss Italia Angela Portaluri, l'avv. Paolo Barraco ha invece chiesto di costituirsi parte civile nel processo. All'istanza si sono opposti i difensori di Mary Fiore e di Leonora Annese (la donna che avrebbe presentato la Portaluri alla Fiore), mentre il rappresentante la Pubblica Accusa dott Antonio Corrias, si è dichiarato favorevole all'accoglimento della istanza

I giudici si sono brevemente intrattenuti in camera di consiglio emettendo una ordinanza con la quale la richiesta di costituzione di parte civile di Angela Portaluri è stata accolta.

Il Presidente ha quindi, dopo la lettura dell'ordinanza, iniziato l'interrogatorio di Mary Fiore. La donna sofferente si è accasciata sulla panca prontamente sorretta da una infermiera e dai carabinieri di guardia. La principale imputata si protesta innocente limitandosi a confermare le dichiarazioni rese al Pubblico Ministero dott. Corrias, nel corso dell'istruttoria che è stata condotta con il rito sommario. Mary Fiore è stata quindi portata fuori dall'aula dopo aver dichiarato che non era in condizioni di assistere al dibattimento, e di rinunciare a questo suo diritto. Poco dopo l'infermiera che accompagnava la direttrice della «Casa di bellezza Jeunesse» ha comunicato al presidente Gianlombardo che le condizioni di salute della donna, che è febbricitante, consigliavano il suo ricovero nella infermeria del carcere di Rebibbia. Mary Fiore è stata nuovamente condotta in carcere in autolettiga.

Anche questa mattina tuttavia l'attesa del pubblico è andata in parte delusa. Soltanto quattro o cinque ragazze erano presenti. Hanna Rasmussen, in un elegante abito bianco, ha attirato gli sguardi del pubblico che per l'occasione aveva disertato l'aula dove si svolge il processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Angela Portaluri ha poi raccontato ai giudici come conobbe Mary Fiore e come le fu presentato in un grande albergo romano un giovane industriale torinese. L'ora tarda ha consigliato al presidente di riprendere la udienza nel pomeriggio per ascoltare gli altri testimoni. Alle 15,30 il processo è ripreso con l'interrogatorio dei testi.

Sul banco degli imputati, per rispondere di favoreggiamento oltre la presunta organizzatrice vi erano anche Leonora Annese, Anna Maria Trippetta, Tommasina Scarfone, mentre Albert Tab, latitante, si troverebbe nel Libano. Ernesto Bisogno, un giovane che si presentò alla Fiore come commissario di Pubblica Sicurezza, deve rispondere soltanto di usurpazione di titolo. L'udienza è terminata alle ore 21,30.

g. g.

Uccisa da collasso all'arrivo della salma del figlio in paese

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 3 maggio**

(g. m.) Vivissima commozione ha suscitato tra la popolazione di Mezzane di Sotto — piccolo comune di 2000 abitanti a 17 Km. da Verona — la pietosa morte d'una madre uccisa dall'emozione per il ritorno al paese delle spoglie del figlio caduto in guerra.

Domenica scorsa, l'intero paese si era riunito per salutare l'arrivo dall'Albania del feretro contenente i resti del finanziere Domenico Bertoldi, ma né il padre Antonio, di 85 anni, né la madre Angela Castagno, di 80 anni, avevano presenziato alla cerimonia.

I fratelli del caduto avevano cercato di risparmiare ai genitori il rinnovarsi di un dolore non ancora sopito; padre e madre avevano saputo della cerimonia solo dopo che essa era stata celebrata. Domani il Comando della Guardia di Finanza avrebbe messo a loro disposizione un'automobile che li avrebbe condotti sulla tomba del caduto. Ma il cuore della madre non ha resistito: ieri notte la donna, che si era rinchiusa in un disperato silenzio dopo la notizia del ritorno dei resti del figlio, s'è improvvisamente sentita male e, nonostante le iniezioni cardiotoniche praticatele dal medico, è spirata.

Saranno rivalutate le pensioni indirette di guerra

Il nuovo piano definito dal ministro del Tesoro Taviani - Entro l'anno dovrebbe essere approvato dal Parlamento - Le tabelle degli aumenti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Il governo ha adempiuto l'impegno assunto davanti al Parlamento di rivalutare le pensioni indirette di guerra, quelle cioè di cui beneficiano le vedove, gli orfani, i genitori i collaterali dei Caduti. L'adeguamento avverrà attraverso un piano triennale, predisposto dal ministro del Tesoro, on. Taviani. I servizi per il pagamento delle pensioni di guerra fanno capo, infatti, all'amministrazione del Tesoro.

L'elaborazione del piano è stata necessariamente complessa. Il piano venne esaminato dal Consiglio dei ministri poco più di un mese fa, il 28 marzo scorso, nella prima riunione tenuta a Palazzo Chigi, nuova sede ufficiale del governo. In questo frattempo è stato perfezionato e finalmente nella seduta consiliare del 29 aprile ne sono state approvate le linee fondamentali. La copertura finanziaria dell'atteso provvedimento è già assicurata e il ministro del Tesoro si appresta a presentarlo al Parlamento, per l'esame che dovrebbe esser completato prima della fine dell'anno. Infatti la rivalutazione delle pensioni decorrerà dal 1° gennaio del 1962 e si svilupperà per un triennio.

Il progetto Taviani consta di otto articoli. Nel primo, il più importante, è previsto che le pensioni di guerra delle vedove aumenteranno di 18 mila lire l'anno a decorrere dal 1° gennaio 1962. Sei mesi dopo, ossia il 1° luglio del 1962, l'aumento risulterà di lire 21.600 che passeranno a 28.800 dal 1° luglio 1963 e a 36.000 dal 1° luglio 1964. Fra il 1° gennaio dell'anno prossimo e il 1° luglio del 1964 si avrà, dunque, una rivalutazione non trascurabile delle pensioni delle vedove che erano «ferme» da più di un decennio nonostante lo slittamento della moneta.

Per i genitori, collaterali ed assimilati, l'aumento della pensione è più modesto e cioè: L. 12.000 dal 1° gennaio 1962; L. 14.400 dal 1° luglio 1962; L. 19.200 dal 1° luglio 1963 e L. 24.000 dal 1° luglio 1964.

Per i titolari delle pensioni di guerra «minori» (tabella O. e P., allegata alla legge del 1 agosto 1950, n. 648), in aggiunta agli aumenti suindicati si concederà una ulteriore maggiorazione di 6000 lire l'anno, con decorrenza 1° luglio 1962. Anche l'assegno di previdenza a favore della vedova e dei genitori è aumentato di annue lire 18.000 dal 1° gennaio 1962, di lire 30.000 dal 1° luglio 1963 e di 42.000 lire dal 1° luglio 1964. Per gli orfani «l'aumento integratore» viene elevato di 24.000 lire annue.

Il piano triennale di rivalutazione delle pensioni di guerra reca, naturalmente, molte altre disposizioni particolari. Tra esse è quella che i titolari di più pensioni possono conseguire un solo assegno di previdenza: quello più favorevole.

Alla legge sulle pensioni di guerra del 10 agosto 1950, la «648» come si usa definirla per brevità, sono allegate sette tabelle contraddistinte da altrettante lettere dell'alfabeto. Il disegno di legge che reca le norme per l'adeguamento delle pensioni prevede che esse vengano sostituite da altrettante tabelle nelle quali sono compresi gli aumenti suindicati e anche l'assorbimento dell'assegno speciale temporaneo e di quello supplementare. Diamo qui di seguito, le due principali tabelle: pensione per vedove ed orfani di ufficiali generali: lire 233.000; ufficiali superiori lire 227.300; uff. inferiori L. 214.000; sott. e truppa L. 197.000.

Per i genitori, collaterali ed assimilati: uff. generali lire 131.000; ufficiali superiori lire 113.800; ufficiali inferiori lire 104.500; sott. e truppa L. 92.300.

Non si tratta di grosse cifre. Esse comunque indicano che lo Stato vuol compiere uno sforzo finanziario non trascurabile per adeguare le pensioni indirette dei Caduti in guerra.

v. s.

I fondi saranno distinti

Le pensioni ai sacerdoti e ai ministri di altri culti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

La Camera ha iniziato oggi l'esame dei disegni di legge che istituiscono due distinti fondi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia a favore rispettivamente dei ministri della religione cattolica e di quelli delle altre confessioni. Il trattamento, nei due casi, è sostanzialmente identico e prevede le seguenti prestazioni:

a) una pensione di invalidità di lire 180.000 annue ai ministri del culto che risultano invalidi o che si invalideranno entro i primi cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge, ed una pensione di lire 420.000 annue a coloro che diverranno invalidi dopo il quinto anno di funzionamento del fondo;

b) una pensione di vecchiaia di lire 180.000 ai ministri del culto non congruati che abbiano già compiuto il 70° anno di età all'entrata in vigore della legge ed a tutti coloro che compiranno il 70° anno di età entro il primo decennio di funzionamento del fondo, qualunque risulti il periodo di contribuzione. Per coloro che raggiungeranno il 70° anno di età dopo il primo decennio la misura della pensione verrà aumentata di lire 12.000, per ogni anno di contribuzione in più oltre il decimo, fino a raggiungere un massimo di lire 420 mila annue.

Agli oneri derivanti dalle predette prestazioni si provvede mediante un contributo annuo, a carico di ciascun iscritto, di lire 32.520 (di cui lire 2100 a parziale copertura degli oneri del periodo transitorio); e un contributo annuo, a carico dello Stato, di lire 800 milioni. Il contributo dello Stato è così ripartito: 400 milioni per le prestazioni ordinarie; 50 milioni per l'assistenza di malattia ai pensionati; 350 milioni, per i primi 10 anni, per gli oneri del periodo transitorio.

I due fondi sono istituiti presso l'Inps. Dei benefici per il clero usufruiranno immediatamente 7085 sacerdoti con oltre 70 anni di età e 615 sacerdoti invalidi.

Il diritto alla pensione di invalidità si acquisisce dopo almeno cinque anni di contribuzione al fondo, mentre per le pensioni di vecchiaia il diritto matura al compimento del settantesimo anno di età, purché le contribuzioni risultino effettuate almeno per 10 anni. La pensione di vecchiaia è reversibile alla famiglia superstite.

Dall'iscrizione al fondo per i culti acattolici sono esenti i rabbini e i vice-rabbini i quali, considerati dipendenti di enti locali, sono già assicurati presso l'Inadel.

All'inizio della seduta l'on. Ferri (psi) ha chiesto l'unificazione dei due provvedimenti non esistendo a suo avviso ragioni valide a favore di una disciplina differenziata.

Il dibattito è stato concluso dal ministro Scelba il quale ha dichiarato che il trattamento è identico nella sostanza, ma deve essere disciplinato con provvedimenti distinti perché i sacerdoti hanno una posizione autonoma nel nostro ordinamento. Si è poi votato sulla richiesta di unificazione presentata dall'on. Ferri. Hanno votato a favore socialisti, comunisti, liberali e socialdemocratici. Hanno votato contro democristiani, monarchici e missini. La richiesta è stata respinta.

Due aviogetti si scontrano ed esplodono durante un'acrobazia

Uno dei piloti è morto; l'altro, un vercellese, si è salvato col paracadute - L'incidente nel cielo di Udine

(Dal nostro corrispondente) **Udine, 3 maggio.**

(n. c.) Una sciagura aviatoria è avvenuta questo pomeriggio nel cielo di Rivolto, località ad una quindicina di chilometri da Udine. Erano da poco passate le quindici, quando due aviogetti della squadra nazionale di alta acrobazia, comandata dal maggiore Squarcina, si sono scontrati in volo e sono quindi esplosi.

Uno dei due piloti, il capitano Massimo Scala, di 28 anni, di Milazzo, non riusciva a far funzionare l'apparecchio, che doveva catapultarlo dalla carlinga, e moriva sul velivolo schiantatosi al suolo. L'altro pilota, il tenente Gianni Pinato, di 26 anni, di Vercelli — con la famiglia attualmente a Padova — riusciva invece a farsi catapultare e toccava terra con il paracadute, riportando ferite al setto nasale ed a una gamba: in stato di shoc il pilota veniva ricoverato all'ospedale militare di Udine.

Sulle cause della disgrazia nulla è dato sapere; i velivoli procedevano in formazione a rombo e stavano compiendo un *tonneau*; gli aerei si erano da poco capovolti quando è avvenuto l'incidente e non si sa se essi si siano urtati con le ali o con la coda. Il maggiore Squarcina che comandava la formazione, ha raccontato che ad un certo momento, mentre era già iniziato il *tonneau* egli ebbe l'impressione che il suo aviogetto si fosse addirittura fermato, e ciò evidentemente a causa della deflagrazione. Sul momento egli non si rese conto di quanto era successo, e solo più tardi, notando la colonna di fumo che si levava da terra, aveva intuito la tragedia.

Trova un pacco di gioielli a terra davanti a una chiesa

Laveno, 3 maggio

(c.) Ieri mattina il sagrestano della chiesa di Casbeno, scorgeva sul sagrato un pacchetto avvolto in un giornale. Apertolo, egli constatava che conteneva vari oggetti d'oro. Lo scaccino consegnava immediatamente quanto rinvenuto al parroco, canonico don Ubaldo Mosca, che a sua volta faceva recapitare i gioielli al commissariato; a giudicare dalle custodie parrebbe che siano stati acquistati parte a Varese, parte a Milano e parte ancora a Busto Arsizio. Vien logico supporre che i gioielli, di valore assai rilevante, siano stati deposti fuori del portale della chiesa da qualcuno che, dopo averli trafugati, si è pentito.

La Commissione della Camera concorde per ammettere i periti all'Università

La discussione generale è conclusa - Qualche divergenza sulla graduale o totale ammissione fra il '62 e il '64 - Tra qualche giorno l'approvazione definitiva

Roma, 3 maggio.

I diplomati degli Istituti tecnici, potranno accedere, con molta probabilità, alle facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica e chimica. La Commissione Pubblica Istruzione della Camera, che ha in esame in sede legislativa un gruppo di quattro proposte di legge su questo argomento, si è, infatti, espressa in senso favorevole a conclusione della discussione generale, terminata nella seduta odierna. Il presidente Ermini ha riassunto i vari interventi, osservando come la Commissione si sia dichiarata sostanzialmente d'accordo sull'apertura delle Università ai diplomati tecnici, salvo considerare diversamente i problemi derivanti dall'afflusso degli studenti per i primi anni.

Il sottosegretario on. Badaloni ha confermato che il governo è favorevole alla sostanza dei provvedimenti, ma ritiene che la realtà universitaria renda necessaria una certa prudenza per i primi anni di applicazione delle nuove norme. In una prossima seduta verranno presi in esame gli articoli delle proposte di legge che sono del sen. Tirabassi (dc), già approvata dal Senato, e dei deputati Pinna e Andò (psi) e del comunista Natta.

La Commissione ha scelto come testo base quello del sen. Tirabassi. Il relatore Franceschini (dc) per le proposte di legge Tirabassi e Andò, ha esposto alcuni emendamenti da apportare alla proposta Tirabassi al fine di graduare e cautelare per gli anni 1961-62 fino al 1964-65, l'ammissione alle Università dei diplomati degli Istituti tecnici, affermando però di essere sul principio pienamente favorevole.

Il relatore Sciorilli Borelli (pci), per le proposte Pinna e Natta, ha affermato di non condividere il criterio di graduare l'ammissione dei diplomati tecnici alle Università nel primo quadriennio ed ha chiesto che la proposta Tirabassi venga approvata senza modifiche. I deputati democristiani Cerreti e Calazza, si sono dichiarati favorevoli alla proposta Tirabassi ma hanno concordato sulla necessità di graduare l'accesso alle Università, nei primi anni, in relazione alle possibilità ricettive delle Università stesse.

Il deputato Romita (psdi) ha messo in luce i problemi pratici derivanti da un maggiore afflusso di studenti soprattutto alle facoltà scientifiche ed ha detto di ritenere indispensabile la adozione di alcune misure affinché il passaggio avvenga con gradualità.

Com'è noto, la Commissione del Senato, in sede deliberante, approvò l'ammissione all'Università dei periti tecnici già nel luglio scorso.

Atroce morte di un operaio schiacciato da un frantoio

Chivasso, 3 maggio.

(c.) L'operaio Antonio Turiacci di 38 anni, residente ad Acri (Cosenza), è morto stamane dopo quattro giorni di atroci sofferenze in seguito ad un infortunio sul lavoro. La disgrazia era accaduta sabato mattina nel cantiere del costruendo stabilimento Lancia. Il Turiacci, alle dipendenze dell'impresa Farsura in qualità di addetto ad un frantoio di ghiaia, era intento a pulire un vaglio quando un compagno di lavoro inavvertitamente lo metteva in moto. Prima che la macchina venisse nuovamente arrestata, gli ingranaggi avevano stretto in una terribile morsa il corpo del povero operaio, provocandogli la rottura del fegato e del rene destro, con grave emorragia. Trasportato all'ospedale, malgrado le continue trasfusioni di sangue, egli decedeva alle 10 di stamane.

Grave un parroco dell'Albese colto da malore in motoscooter

Canale, 3 maggio.

(L.) Verso le 18,30 di oggi sulla statale 29 nel concentrico di Canale d'Alba, il nuovo parroco della frazione Madonna dei Cavalli di Canale, don Francesco Canavero, di 41 anni è rimasto ferito in un grave incidente stradale.

Mentre era diretto in motoscooter verso la frazione, per un improvviso malore il sacerdote ha perduto il controllo del veicolo e dopo avere urtato un palo sulla destra della statale è andato a schiantarsi al centro della strada.

Il parroco è stato soccorso da un automobilista che lo ha subito trasportato all'ospedale di Canale. I sanitari hanno riscontrato a don Canavero una grave ferita al cranio con commozione cerebrale e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

CROSETTO, Bogino 30: bar trattoria incasso 45.000 dimostrabili cede 4.500.000.

DROGHERIA commestibili con bottiglieria, trasferibile, cedesi. Tel. 681-939, ore pasti. A36229

FINALE, trasferimento, urge cedere bellissima pensione 24 letti, 3.500.000. Pubblicità Lastond 5 S, Savona.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO TEL. 17-346, 485-902. 1125

IFIMA finanzia possessori immobili reddituali. Mercanti 18, telefono 40-879.

ISTITUTO estetica acconciature centralissimo, ampi moderni locali, alcuni reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare 519-770. 128

LABORATORIO lavorazioni laminati plastici formica con completa attrezzatura ditta attività ventennale cede causa espatrio. Telefonare 527-876. 144

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 194

MINICREDITO, a privati concediamo immediatamente piccoli prestiti in [illegible] da rateazioni, riservatezza. Cmp. PAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 140

NEGOZIO acconciature moderno avviato [illegible] Ospedaletti Ligure. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

NEGOZIO tessuti e confezioni per ampliamento giro affari, cerca socia apportante 6.000.000. Tel 581-753.

OFFRESI in vendita o gerenza nuovo negozio pettinatrice con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A34611

PASTIFICIO alimentari L. 1.300.000 cedesi causa famigliari. Tel. 367-483.

PETTINATRICE cedesi gerenza. Telefonare 80-785. A37103

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture autocarri (anche ipotecati), alta valutazione), serietà correttezza segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-346 485-902.

PRESTITI riservatissimi a benestanti. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

SOCIETA' costruzioni meccaniche introdotta grandi complessi cerca abile amministratore eventuale possibilità compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino». A37275

SOCIETA FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA» 204 — TORINO».

TABACCHERIA profumeria angolare centralissima cedesi con proprietà muraria, 22.000.000. Telefonare 687-641. Lettieo.

TIPOGRAFIA trentennale artigiana cedesi per ritiro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7493 — Torino».

TORREFAZIONE caffè grano, analcolico, centralissimo, volendo trasferibile, ritiro commercio cedesi 2.300.000. Urec. Cavour 28. 446

TORREFAZIONE centrale 20.000 giornaliere cedesi 2.400.000. UCREC, Cavour 28. 1143

TORREFAZIONE, magnifico locale arredatissimo, [illegible] giornaliere prova, cedesi [illegible] impiego capitale, offresi 110.000 mensili. UCREC, Cavour 28. 1143

VENDO tintoria L. 350.000 affitto L. [illegible] mila. Telefonare ore pasti: 754-881.

CORSO Lione, signorile 2 camere, tinello, accessori, quarto piano, ascensore, vendo 4.000.000. Telefonare 597-751.

CORSO [illegible] Umberto libero [illegible] signorile 2 camere e cucina, servizi. Telefonare 759-013. 237

CENTRATTORE vende casa signorile su corso principale proprio giardino, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

FINANZIAMENTI rapidissimi con limitate rateazioni su alloggi case terreni, massima discrezione. Telefonare [illegible].

FIN-YAL VENDE TERRENI FABBRICABILI, [illegible] INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONI 537-410, 527-411. 119

MAURIZIANO vendo camera cucina bagno, termo centrale. 3.000.000. Telefonare 553-975. 307

NEGOZI [illegible] [illegible] subito S. Rita vendo facilitando pagamento. Telefonare 773-181, 753-382. A36109

NEGOZI nuovi, zona residenziale corso Francia (Aeronautica affittansi vendonsi. Telefonare 539-675 204

NEGOZIO e ufficio centrali, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 583-885. 284

OCCASIONE paraggi via Cibrario vendesi alloggio moderno, 2 camere, cucina, servizi 4.500.000. Telefonare 519-770.

PRECOLLINARE urgente acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 65-601.

SPOTORNO appartamento [illegible] mq. 65, altro mq. 110 3.500.000. Lotti fabbricabili 5000 mq. Tel. 553-593. Torino. [illegible]

TERRENO bosco ceduo panoramico, 20 km. da Torino, strada asfaltata, zona salubérrima, senza nebbia, pace assoluta per svago domenicale, vendonsi lotti piccoli, cinque 200 lire mq. Telefonare Architetto Martinelli 587-730.

TERRENO incantevole per villini, 20 km. da Torino, fuori smog e nebbia, pace assoluta, sondandosi lungo viale condominiale di tigli centenari, strade asfaltate, acqua, luce, vendesi a lotti piccoli, [illegible] L. 1000 mq. Telefonare Architetto Martinelli 587-730.

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14.

VENDONSI [illegible] Madre alloggi signorili cinque sei camere doppi servizi. Escluso intermediari. Telefonare 83-535.

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere accessori abitabili subito. Visite cantiere anche giorni festivi facilitazioni. Via Bistagno 5. A36388

VIA Monginevro 25 zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-269. 30

VILLETTA collinare comodità pullman 3 camere servizi ampio giardino vendesi. Telefonare mattino 870-187. A36056

VILLETTA periferia 5 camere, servizi, termo, giardino, urge vendere. Telefonare 598-837. 106

ZONA COLLINARE LUSSUOSA VILLA PADRONALE BELLISSIMO GIARDINO ALBERATO 3000 MQ., BOXES, VENDESI. EVENTUALMENTE CON ANNESSA VILLETTA. TELEFONARE [illegible]-772.

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere cucina servizi vendonsi. Telefonare 774-520. 125

XX Settembre, 1° piano, vendo 4 camere, adatto ufficio, studio medico, libero. Telefonare 53-871 1274

I Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A, CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere carziuna sito. Tel. 46-431.

A coniugi piemontesi statali abbisogna [illegible], cucina, alloggetto. Tel. 583-755, 397-001. 436

AFFITTO alloggio 3 camere e servizi soleggiato esclusi mediatori. Scrivere: Castagna, corso Belgio 108, Torino.

ALLOGGIO [illegible] piani, terrazzo, quattro camere, salone, tripli servizi, affitterei Marzo luglio-ottobre. Tel. 560-186.

CERCASI affittare appartamento cinque vani cucina doppi servizi per giugno o ottobre, zona Crocetta, collinare, D'Azeglio. Telefonare ore pasti 590-402.

CERCASI alloggio signorile 4-5 camere doppi servizi in corso centrale o zona precollinare Telef. 769-685, ore pasti.

CERCASI locale industriale mq. 70-100. Telefonare 293-345. A36063

CERCASI una camera o due e cucina, subito. Telefonare 774-918. A36484

CERCO affittare negozio uso ufficio. Telefonare 233-988. A35985

OPERAIO Fiat cerca alloggio [illegible] camere servizi zona S. Rita Mauriziano. Telefonare ore pasti 594-082.

PERSONA sola torinese cerca camera con cucinino zona S. Paolo. Telefonare ore pasti 396-076. A35936

SIGNORA sola, cerca in affitto una camera e cucinino, vicino al tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino». A37313

TORINESI referenziati cercano affitto camera tinello, servizi, ascensore, termosifone, piani alti, escluso ultimo, leventa possente comodità 6 - D. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino».

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo [illegible], alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14 1272

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi camera e due camere tinello, vicino mare, accurate [illegible], riscaldamento particolare. Telefonare Torino 290-474, 599-570, 551-433. 272

A 12.500.000 VENDESI 1000 MQ. 350 FABBRICATI INDUSTRIALI. TELEFONARE 537-602 A36605

ACQUISTO casetta con terreno oppure terreno da costruirsi Tel. 509-837.

ACQUISTO contanti appartamentino modesto zona Crocetta S. Paolo. Telefonare 582-325 A35853

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 103

ALLOGGETTO soleggiatissimo camera cucina ascensore proprietario vende, zona Aurora. Tel. 286-802. A36617

ALLOGGETTO 3 camere, doppia esposizione, termo gas particolare, 2° piano, grande cantina, libero subito, vendesi 2.600.000. Visite via Varazze 18, [illegible]no, adiacente via [illegible], corso Spezia.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-843. Visite cantiere corso Belgio 137, ore 14.30-17.

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 3-14 camere, [illegible], giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11. Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili [illegible] 1-3 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano) Telefonare 389-106. 28200

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-585.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Molezel angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-545. 57

ALLOGGI, zona It-61, 1-2-3-4 camere ogni comfort, rifiniturissimi, prezzi ultraconvenienti, facilitazioni pagamento, vende Gabetti. XX Settembre 17, Carducci 132. Visite cantiere via Barbaresco 18 ore 14.30-18. 405

ALLOGGIO camera cucina rimodernato semicentro 1.700.000 vendo contanti. Telefonare 773-181. A36108

ALLOGGIO (S. Rita) camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 2.700.000 Telefonare 41-078. 292

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12, Boringhieri. Telefonare 770-812. 1135

ALLOGGIO tre camere disimpegni, cucina, primo piano, 2.500.000. Telefonare 54-231. A35542

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli) 5.400.000. Telefonare 41-078. 293

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI moderni S. Rita lussuosi pronti ottobre vendo 1.300.000 camera. Telefonare 773-181. 753-382.

BORGATA Parella vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 329-925. 97

CAMERA con gas, acqua, letto, libera subito, vendesi 575.000 visitile via Varazze 18 Chiesa adiacente via Nizza, corso Spezia. 1224

CASA palazzina 21 vani, laboratorio, privato vende privato. Tel. 793-469.

CASE 54 camere magazzino, affittate, vendesi con mutuo. Tel. 386-507.

CASCINA di giornate, [illegible] redditizia, casa patronale, tutte comodità, vendo cambio alloggi. Scrivere Barbesino, Montaero Monferrato.

CENTRALE recente 1° piano 5 camere cucina [illegible] terrazzino abitazione ufficio vendesi. Telefonare 40-553.

COSTRUTTORE vende case redditizie anche signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui (ipoteche su case alloggi terreni. [illegible]

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE AFFITTA O ACQUISTA PER DEPOSITO MATERIE PRIME LOCALE INDUSTRIALE COPERTO MQ. 500-1000 CIRCA. PERIFERIA TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICISTA' STAMPA 215 — TORINO». 19243

IMPRESA CERCASI PER PICCOLA COSTRUZIONE CENTRO CITTA' TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICISTA' STAMPA 234 — TORINO». 1355

IMPRESA, pagamento contanti, acquisterebbe terreno 100 camere, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino». 1383

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-910.

[illegible] [illegible] signorile centrale tre camere servizi (otto locali) giardino [illegible] trattabili. Scrivere [illegible] Pubbliman 218 Asti. [illegible]

PIAZZA Statuto proprietario vende definizione frazionamento appartamento ultrasignorile quattro camere [illegible] adatto abitazione, ufficio; altro sei camere, servizi. Telefonare ore pasti 583-665.

PROFESSIONISTA causa trasferimento vende alloggio signorile, divisibile, 6 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 46-534. 53

RAPALLO impresa Miramare, telefono 50-284, vende villa bellissima, panoramica, divisibile. A38080

SANREMO in eccezionale posizione panoramica, vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime [illegible]. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Buon, Sanremo 21751

STABILIMENTI, terreni industriali, grandi, media dimensioni, vendonsi. Telefonare 284-368, geom. Mondo. [illegible]

STABILIMENTO nuovo [illegible] Francia, adatto qualsiasi industria, vendesi. Telefonare 511-400. A35588

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO fronte strada Leyni km. 1,5 dal dazio vendo [illegible], Crosetto, Bogino 10. Telefonare 512-535. 186

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori Telefonare 52-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. [illegible]

TERRENO industriale 20 km. da Torino, strade asfaltate, acqua propria, mano d'opera locale, zona depressa, unico appezzamento, tre fronti, mq. 100.000 aumentabili, vendesi a corpo oppure a lotti Telefonare Architetto Martinelli 587-730. A37006

[illegible] alloggio 4 camere servizi, Porta Nuova, Valentino. Tel. [illegible].

VENDO casetta 4 camere garages giardino. Telefonare al numero 781-862.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera cucina servizi termo, bellissimo. Telefonare 769-270 A35021

AFFITTASI precollinare alloggio signorile 6 camere servizi. Telefonare mattino 688-882. A36165

AFFITTASI zona Unica, negozio 50 mq. 2 garages, uso laboratorio, [illegible].000 mensili. Telefonare 800-147. A37097

AFFITTO 3 locali ammobiliati 3 vuoti, giardino, garage, [illegible] in confortevole casa campagna Mondovì. Rivolgersi telefono 863-093 Torino. A37276

ALLOGGETTI modernissimi 15.000 mensili affittansi subito ad acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 484-607.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono [illegible]. 128

AUTOTRASLOCHI accentratissimi [illegible] goni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, [illegible] abitazione: Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari

STAMPATORI 9 affittasi ampio magazzino illuminato libero subito. Rivolgersi portineria. A36372

(Continua a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica cui detto avviso appartiene, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali e dietro la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22-743. 7

RETE zincata recinzione, filo spinato, piantoni tubo ed a «T». Serblante, corso Trapani 163. Telefono 383-849.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calmil 32, telefono 389-611.

THERMOBLIOC Ital-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, [illegible] Boncompagni 7, telefono 772-149. 374

TUBOFINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chinaine, bocchette, lucernari. Richelle, corso S. Maurizio [illegible], Torino.

10.000 pacchetti colorati buone condizioni vendonsi qualunque prezzo. Telefonare 522-884 ore pasti. [illegible]

MOLTISSIME SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA'. CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX. PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 730

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-381.

A. INVESTIMENTI capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi Via Principe Tommaso 6. 1330

BAR avviatissimo (Lingotto) cedesi 3 milioni 300.000 oppure gerenza. Garnero, Arsenale 42. 292

BAR nuova apertura fronte grande posteggio pullman, fortuna assicurata. Cedesi occasionissima; altro angolare [illegible]. Urec, Cavour 28. [illegible]

BIANCHERIA maglieria cedesi motivi famigliari, buona posizione, avviato. Telefonare 233-543. A37520

CAFFE' bottiglieria piazza Vittorio 45.000 garantite 7.500.000. Telefonare 42-980, pasti. 989

CAPITALE [illegible] investimento sicuro acquistando [illegible]. Massima serietà garanzia, reddito documentabile 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1274

CASALINGHI, bello, [illegible] investimento, motivi famiglia urge cedere 1.000.000. Telefonare 779-952.

CAUSA malattia cedesi negozio pettinatrice oppure attrezzatura completa. Telefonare 893-716, ore pasti.

I Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Silvar, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura saldatori contatori, Saraceo, corso Vercelli 65, tel. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-715 23166

FERRAIOLI avviatissimo salute lavoro cedesi. Di Lorenzo, telefono 286-517.

INDUSTRIA residente Napoli vende in blocco macchine, serbatoi in ferro, filtri ecc. per cessazione attività. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 4 — Milano».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura Via Parma 1, telefono 289-082 253

LICENZA lavorazione salumi attrezzatura frigo Universal Cooler cedesi. Telefonare 261-108 A36418

RADDRIZZATOR C.G.E. al selenio, 80 Volts 300 Amp., potenza 25 kw. altro al selenio Westinghouse 50 Volts 250 Amp., potenza 18 kw. vendonsi. Telefonare 21-818. A36[illegible]

I Artigianato L. 90 p.p.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 I, Giuseppe Verdi 26 II. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termoisolante copriterni Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare [illegible]. 22574

RESTAURI alloggi pavimenti piastrellamenti lisciatura piombo muratura. Telefoni: 363-171, 363-996. A37233

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati. Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsafid, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI

A abitanti Torino provincia, impiegati, operai o possidenti concediamo prestiti in giornata Serietà segretezza AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

AFFARONE cedo pasticceria caffè centrale, avvenire sicuro Tel. 513-455.

AFFIDASI gerenza negozi latteria condizioni, alloggio e posizione moderno, minimissime pretese. Riva via Mazzini 1.

ALASSIO motivi salute urge cedere pensione vicino mare. Tel. 881-634.

ALBISOLA cedesi avviatissimo negozio centrale tessili, abbigliamento. Lastond, Pubblicità 5 C, Savona. A34696

ALBISOLA Marina cedesi affittasi subito pensione 14-18 camere bar superalcoolici, ristorante 70 coperti. Attrezzatura nuovissima. Pubblicità Lastond 5 B, Savona. A36045

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria tutti permessi muri alloggio 13.000.000. Telefonare 620-666. A35666

AZIENDA ceramiche articolo di grande smercio, clientela vastissima, utile apparente 5.300.000 annuo. Eventuale pezzo rateale da 4.000.000 più merce. Gabetti. XX Settembre 17.

BAR centralissimo, cedesi 3.500.000 impiego capitale offresi 60.000 nette mensili cauzionando, concedendo, referenze. UCREC, Cavour 28. 1143

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare cedere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI bloccc esercizio bar-ristorante licenza analcolici, gelati cibi cotti, due locali, corso Giulio Cesare 68, Torino. Telefonare 583-504. A34460

CEDESI contratto rivendita pane. Telefonare 384-793. A35966

CEDESI o gerenza caffè bottiglieria. Telefonare 288-653. A36002

CEDESI ristorante licenza superalcoolici bar albergo km 9 Torino L. 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». A36211

CEDO giglio, offerente commestibili massime licenze trasferibili. Telefonare 753-382, 773-181. A36109

COMMESTIBILI avviatissimo, grandioso, molto ben attrezzato incasso 45.000, causa impegni cedesi con alloggetto. Facilitazioni. Telefonare 46-534. 53

CROSETTO, Bogino 10: boutique, articoli sportivi avviatissima cede cause familiari.

CROSETTO, Bogino 10: casalinghi, elettrodomestici, elettricità, giro affari 35 milioni, cede 2.900.000. [illegible]

CROSETTO, Bogino 10; panificio forno vapore, 3 quintali, cede 6.000.000 dilazionando, oppure gerenza. 186

Una pagina di storia tragica e commovente rievocata al processo Eichmann

La disperata difesa nel ghetto di Varsavia degli ebrei condannati ad una morte sicura

La lotta durò per mesi, pistole e "bottiglie Molotov" contro cannoni e carri armati - Quando i nazisti capirono che gli assediati non avrebbero ceduto, incendiarono la cittadella: madri con i bambini in braccio si gettarono dai tetti e dalle finestre, mentre le SS si divertivano a sparare al volo - La resistenza negli altri centri della Polonia occupata

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 3 maggio.

«Non mi crederete, ma quando i tedeschi si sono avvicinati alle nostre postazioni, e noi abbiamo lanciato le nostre bottiglie "Molotov" e le nostre bombe, e abbiamo visto il sangue tedesco scorrere per le strade di Varsavia, dopo che tanto sangue e tante lacrime di ebrei avevano bagnato le mura di Varsavia, oh, allora eravamo pazzamente felici. Miracolo! Quei grandi eroi tedeschi si ritiravano davanti alle bombe ebree fatte a mano, e dopo un'ora abbiamo visto l'ufficiale che cercava di incoraggiare i soldati ad avanzare, per raccogliere i loro feriti, e non un soldato si mosse, hanno abbandonato i feriti, e siamo scesi noi, dopo, e abbiamo preso le loro armi. Noi, così poco numerosi, e così male armati, abbiamo respinto, abbiamo cacciato i tedeschi dal ghetto di Varsavia».

Silvia Lubetkin Zuckermann, una donna ancora giovane, dai tratti duri e decisi, segnati da profonda energia indomabile, ha urlato stamattina il suo trionfo davanti a un Eichmann abigottito. Silvia Lubetkin, con il marito Itzak Zuckermann, faceva parte del comitato direttivo della Resistenza clandestina ebraica a Varsavia, e fu con lui tra i grandi protagonisti della rivolta del ghetto nell'aprile del 1943 e della battaglia gloriosa che proseguì per tutto un mese fino alla completa distruzione del centro ebraico.



Itzak Zuckermann e la moglie Silvia Lubetkin superstiti della lotta nel ghetto (Tel.)

Queste pagine di storia sono state oggi evocate, e hanno dato al processo un carattere nuovo: fino a ieri si sentivano ricordare, fra le atrocità dei tedeschi, soltanto le umiliazioni degli ebrei (quelle brigate della morte adibite alla funzione di becchini crematori di cadaveri) oggi il popolo ebraico ha sentito celebrare il suo coraggio disperato. Non a caso oggi il pubblico, che era stato avvertito dalla radio dell'argomento delle deposizioni, si è affollato come non mai alle file pazienti per ottenere un biglietto di ingresso in aula. Oggi non c'era solamente da soffrire, i due coniugi Zuckermann, fra gli altri testimoni, hanno offerto agli ebrei più di un motivo di fierezza e di orgoglio.

Nel racconto di Silvia, la storia della rivolta è minuziosa e piana. Comincia con l'arrivo di un ufficiale della Gestapo, Brandt, alla sede del Judenrat, il consiglio ebraico preposto alla amministrazione del ghetto. Brandt si lamenta che il Judenrat non si occupi a sufficienza dei bambini ebrei. Fa mancare il cibo, non li provvede di frutta e verdura. Dovrebbe creare dei giardini di infanzia perché i piccoli giochino e si divertano. Gli ebrei rimasti a Varsavia non debbono temere nulla, perché sono una forza produttiva che il Reich tiene in grande considerazione. Detto questo, Brandt se ne va lasciando gli ebrei perplessi.

Secondo l'esperienza fatta, ad ogni promessa dei tedeschi seguiva immancabilmente una persecuzione o una strage. Era il 18 aprile 1943, vigilia della Pasqua ebraica, e si sparse la voce che in occasione della festa i tedeschi avrebbero proceduto alla liquidazione del ghetto, con gli ultimi 60 mila ebrei che vi erano rimasti, su una popolazione che era arrivata a contarne mezzo milione. L'organizzazione degli ebrei combattenti di cui Silvia Lubetkin era membro direttivo fece circolare nel pomeriggio la parola d'ordine: prendesse ciascuno posizione, nei posti prestabiliti, con le armi disponibili.

«Andai al mio posto — racconta la teste — in via Evinalki 33. Salii nella soffitta con una ventina di compagni, giovanotti e ragazze. Vedevamo migliaia di tedeschi che avanzavano verso il ghetto, lo circondavano, piazzavano mitragliatrici. Avevano anche cannoni. Di noi, ciascuno aveva una pistola e una bomba. Nel gruppo disponevamo anche di due fucili, in più avevamo altre bombette fatte da noi, rudimentali, e delle bottiglie Molotov. La miccia delle bombe dovevamo accenderla con un fiammifero. Sapevamo benissimo che ci avrebbero vinto, alla fine, ma eravamo felici».

A questo punto Silvia Lubetkin è scoppiata nel suo urlo di gioia, gridando il suo trionfo perché i tedeschi erano stati respinti nel primo attacco: «Poi naturalmente sono ritornati. Loro non mancavano di munizioni, né di pane, né d'acqua, come noi. Sono tornati con più forze, lo stesso giorno, con i loro carri armati e i loro cannoni, e noi con le nostre povere bottiglie Molotov siamo perfino riusciti ad incendiare un carro armato. La notte siamo scesi a vedere come era andata. Avevamo avuto due morti, e i tedeschi centinaia di morti e feriti. Dopo aver visto, per anni, il mio popolo andare allo sterminio, questo era per me un piccolo compenso, se così posso dire. E' naturale che non andò sempre così, nei giorni seguenti avemmo perdite maggiori e uccidevamo tedeschi in numero sempre minore».

I tedeschi avevano cambiato tattica e gli ebrei si adeguarono al nuovo sistema. Si combatteva a piccoli gruppi, di notte, con azioni di sorpresa. I tedeschi avanzavano con scarpe dalle suole di gomma, e gli ebrei si avvolgevano le proprie con stracci per non farsi sentire. Così andavano gli uni alla ricerca degli altri, e gli ebrei si annidavano nelle cantine per uscirne di sorpresa, alle spalle dei tedeschi: «Ci aveva presi il sentimento esaltante che potevamo vendicarci dei tedeschi, e anche se nessuna vendetta ci poteva bastare, avevamo almeno la coscienza che potevamo combattere i tedeschi e questo rappresentava un certo compenso alle nostre sofferenze, per la nostra vita e forse per la nostra morte».

Per le strade del ghetto gli ebrei si abbracciavano commossi. Anche i più timorosi, quelli che avevano sempre disapprovato come temeraria la organizzazione degli ebrei combattenti, che avrebbe potuto attirare sugli ebrei tutti rappresaglie tedesche feroci, erano adesso giubilanti. L'antico spirito guerriero della razza dei profeti rinasceva d'improvviso.

«Per caso — racconta Silvia Lubetkin — in un rifugio incontrai il rabbino Meizel. Mi vede, si interrompe nelle preghiere, mette le mani sulla mia testa e mi dice: "Che tu sia benedetta. Sono felice di morire adesso, perché so che avete fatto qualche cosa di bello. Peccato che non lo abbiate fatto prima"».

I combattimenti continuarono ogni giorno, ogni notte, fino alla fine di maggio, per oltre un mese. Terminata la resistenza organizzata la lotta continuò ancora, in modo occasionale e isolato, nelle fogne, nei rifugi, tra le rovine, per mesi e mesi. Alla fine, i tedeschi, vedendo che non era possibile stroncare la resistenza degli ebrei in una battaglia aperta, incendiarono il ghetto: «Non ci fu più possibile combattere. Non avevamo più i tedeschi di fronte a noi, ma le fiamme che combattevano per loro, contro di noi. La gente si buttava dai balconi, dai tetti, uomini, donne, bambini, spesso le madri con i bambini in braccio. I tedeschi con le mitragliatrici tiravano a volo nel fuoco. Non potevamo più vincere i tedeschi, almeno nel senso militare del termine».

«Che cosa intendete dire?», domanda il procuratore generale.

«Sì, nel senso militare era impossibile, ma noi sapevamo che malgrado la loro forza e il loro numero, alla resa dei conti saremmo stati noi a vincere, noi i deboli, perché noi avevamo la fede, lo spirito della giustizia, la dignità umana ed un regime di libertà opposto al loro».

Quando i polacchi a loro volta si ribellarono, nell'imminenza dell'arrivo dell'esercito sovietico, Silvia ed i suoi compagni ripresero le armi al loro fianco. Ora è la volta del marito di Silvia, Itzak Zuckermann, che giura come testimone non sulla sua Bibbia — è ateo — ma sulla sua parola d'onore, è un uomo massiccio, dal volto di contadino, traversato da un paio di grossi baffi.

«Siete voi che avete costituito ventidue gruppi dell'organizzazione degli ebrei combattenti?».

«Sì, in tutta la zona del ghetto, 9 nel ghetto centrale, 8 nel ghetto 'elena Chulta' e 5 negli altri».

Quando scoppiò la rivolta, Zuckermann si trovava nella zona «ariana» di Varsavia, impegnato alla ricerca di armi e di contatti con le formazioni partigiane polacche. Il capo degli ebrei combattenti, Mordechai Anilevic, riuscì a fargli arrivare un messaggio che diceva: «Salute Isacco, non so che cosa dirti, è successo qualcosa che supera tutte le nostre speranze più audaci. I tedeschi sono scappati per due volte dal ghetto. Una delle nostre brigate ha resistito per quaranta minuti e un'altra per più di sei ore. La bomba che abbiamo lanciata è esplosa. Yehiel è caduto come un soldato, come un eroe, a fianco della sua mitragliatrice».

Ecco la morte che gli ebrei combattenti sognavano, come riscatto delle tante vittime miseramente scannate inermi: «Di giorno stiamo quieti, ma la notte passiamo al combattimento da partigiani. Usciranno tre gruppi con due missioni. Prima di tutto fare un pattugliamento e poi procurarsi delle armi. Sappi che le pistole servono a poco. Non le abbiamo quasi usate per niente. Abbiamo bisogno di bombe, fucili, mitragliatrici ed esplosivi».

Zuckermann, con grandi difficoltà cercava di procurarsene nella zona «ariana», ma certe formazioni partigiane polacche le rifiutavano col pretesto che il ghetto era in realtà un nido di comunisti, come i tedeschi affermavano: «Andai — racconta — da un tale che si qualificava il granatiere Karol. Gli dissi che il ghetto era insorto e che chiedevo armi. Mi rispose che il ghetto era un centro comunista. Non ottenni armi».

Da un'altra formazione riuscì a farsi consegnare 22 fucili, ma si rivelò impossibile l'impresa di introdurli nel ghetto. Si combatté allora, dopo un mese di combattimenti, l'operazione della ritirata per far uscire i combattenti rimasti ancora in vita, ma non per questo la lotta cessò completamente: «Tre gruppi rimasero nel ghetto, e ancora alla fine del 1943 c'era qualche ebreo che si batteva tra le rovine. Non so come è morto, né quando, l'ultimo combattente ebreo».

«Perché si è ribellato il ghetto di Varsavia? Sig. Zuckermann, voi conoscete la realtà ebraica in Polonia, in tutta la Polonia; perché gli altri non si sono ribellati, ma solo il ghetto di Varsavia, perché?».

«E' falso, non si è ribellato solo il ghetto di Varsavia. In molti altri luoghi si è combattuto. Non posso permettere che si dica che i miei amici di Tcherzorov non si sono battuti. Avevano meno armi di noi, ma si sono gettati sui tedeschi con le unghie e coi denti e si sono battuti fino all'ultimo uomo. Il 16 agosto 1943 c'è stata una rivolta di ebrei a Baldzin; a Cracovia c'è stata una rivolta della gioventù ebraica; e anche a Treblinka, a Sobibor, a Yanruv, a Radom, a Piadrikov, a Prozinska, perfino ad Auschwitz ci sono state attività clandestine e se si pensa che sono i luoghi dove sono stati sterminati milioni d'ebrei, si deve dire che se in quei luoghi, in quelle condizioni, gli ebrei si sono ribellati, si deve dire che hanno fatto prova di un eroismo senza pari».

Zuckermann rivendica fieramente la dignità di combattenti per gli ebrei organizzati nelle formazioni clandestine di resistenza, perché abbiano anch'essi rango di partigiani fra tutti i partigiani della resistenza europea: «Si parla sempre della rivolta del ghetto di Varsavia come se fosse stato il solo episodio della nostra belligeranza. Nella parte orientale della Polonia, la più vicina alle paludi, c'è stato un grande movimento partigiano ebreo. Almeno 20 mila ebrei hanno combattuto in Ucraina e in Bielorussia. Noi abbiamo scelto di combattere nel ghetto, perché non ci potevamo permettere, noi, i più giovani e più forti, di uscire dal ghetto abbandonando i nostri vecchi e i nostri bambini perché li portassero a Treblinka. Poi, a Varsavia abbiamo avuto obbiettivamente condizioni migliori di lotta. La resistenza dei polacchi era abbastanza attiva, anche se non ci aiutava volentieri. Comunque potevamo procurarci delle armi».

«In che modo, particolarmente?».

«In molti modi, e non soltanto togliendole ai tedeschi che uccidevamo. Potevamo anche comprarle dai soldati tedeschi, che si sono messi a venderle dopo Stalingrado, ed è così che abbiamo potuto preparare la rivolta del ghetto».

«Grazie, sig. Zuckermann», dice il presidente. Poi, rivolgendosi al difensore di Eichmann: «Dott. Servatius, avete domande da rivolgere a questo testimone?». «Nessuna domanda», risponde Servatius alzandosi per inchinarsi al Tribunale.

All'inizio dell'udienza, il presidente Landau aveva comunicato che quattro testi a favore di Eichmann saranno interrogati per rogatoria. Si tratta dell'ex generale delle SS Franz Six, capo dell'ufficio di sicurezza del regime nazista, condannato a 20 anni di reclusione per crimini di guerra a Norimberga e successivamente liberato (adesso vive nella Germania occidentale); del dott. Max Merten, ex governatore di Salonicco, condannato in Grecia a 30 anni di reclusione per crimini di guerra e scarcerato dopo quattro anni (ora fa l'avvocato a Berlino ovest); dell'ex maggiore delle SS Hermann Krumey, ex vice di Eichmann nell'Ungheria occupata dai nazisti, attualmente detenuto a Francoforte in attesa di giudizio per la parte avuta nel campo di sterminio di Auschwitz; di Erhard von Thadden, consigliere per gli affari ebraici del ministero degli esteri nazista durante la guerra, attualmente insegnante in Austria.

Vittorio Gorresio

Allevata per 15 anni in Francia è restituita alla madre russa

La ragazza, sedicenne, non voleva lasciare i genitori adottivi - La sentenza d'appello a Montpellier

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 maggio.

Reclamata dalla madre russa che l'aveva affidata nel 1946 ad una famiglia di Perpignano, una ragazza di 16 anni, è stata costretta, da una sentenza della Corte di appello di Montpellier, a lasciare la Francia. La protagonista della vicenda è nata negli ultimi giorni del '45 nel Meridione della Francia: sua madre, Lyra Talisina, una rifugiata russa che era fuggita da un campo di concentramento tedesco, l'affidò, al momento della partenza per l'Unione Sovietica, a due coniugi di Perpignano i quali si impegnarono ad allevarla e a restituirla alla madre quando questa l'avesse richiesta.

Per tredici anni i coniugi Mahu tennero presso di loro la bimba come una figlia: dalla madre non arrivavano notizie e la piccola, denunciata all'anagrafe come Tatiana, aveva ormai abbandonato il nome russo per assumere quello di Christiane. Ma nel 1958 due funzionari dell'ambasciata sovietica di Parigi si recavano dai genitori adottivi della ragazza: erano latori di una richiesta di Lyra Talisina e proponevano ai Mahu il cambio con due bambini francesi residenti in Russia in analoghe condizioni.

I due coniugi rifiutarono e continuarono ad opporre un netto rifiuto anche quando il governo sovietico interessò alla cosa il Ministero degli Affari esteri francese. Dal Quai d'Orsay la pratica si spostò negli uffici del Ministero della Giustizia, che incaricò il procuratore della Repubblica di Perpignano di indagare sulle condizioni della ragazza: il magistrato, a conclusione della sua inchiesta, dichiarò che Christiane-Tatiana poteva restare affidata ai genitori adottivi e la cosa sembrò finita lì.

Ma nel settembre dello scorso anno Lyra Talisina è venuta in Francia: ha visto la figlia, le ha parlato, ha cercato di convincere anche i Mahu e di fronte alla loro resistenza si è rivolta alla Corte d'Appello di Montpellier. Questa le ha dato ragione e ha deciso che la figlia contesa debba rientrare in Russia. Qualche giorno fa, nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Perpignano, la sentenza è stata comunicata alla ragazza ed ai suoi genitori adottivi, alla presenza di Lyra Talisina.

«Per tre ore abbiamo continuato a discutere — hanno dichiarato i Mahu —; Christiane non voleva assolutamente partire: non conosce il russo, non sa niente delle abitudini di laggiù, ormai è come se fosse francese. Neanche noi volevamo lasciarla andare ed eravamo disposti a resistere, ricorrendo ancora alla magistratura. Ma alla fine la mamma della ragazza si è gettata ai nostri piedi singhiozzando. Ed allora abbiamo ceduto».

l. m.

Un impresario a giudizio

Gettatosi a fiume per morire simulò di essere stato rapinato

Alessandria, 3 maggio.

(m.) Comparirà domani in Pretura per rispondere di simulazione di reato, l'impresario edile alessandrino Carlo Coppero, di 68 anni, che nel novembre del 1960 denunciò di essere stato aggredito a scopo di rapina e gettato nel fiume Tanaro.

Nel primo pomeriggio del 30 novembre scorso, il Coppero era stato trovato sull'argine del Tanaro, nei pressi del macello pubblico, completamente fradicio e in stato di «choc». Accompagnato alla sua abitazione di via Parma e interrogato da agenti della polizia, il Coppero dichiarò che verso le 10,30, mentre percorreva in bicicletta via Maggioli, era stato aggredito da un individuo sceso da un'auto e da altri due scesi da un camioncino. Costretto a salire sull'automezzo e portato lungo il Tanaro, il Coppero era stato gettato in acqua dopo esser stato rapinato di 950 mila lire, che custodiva nella tasca interna della giacca.

Raggiunta la riva a nuoto, era stato ancora ricacciato in acqua dagli aggressori, e solo a stento era riuscito a salvarsi.

Il racconto dell'impresario presentava molti punti oscuri. Sottoposto a nuovi interrogatori, il Coppero finiva col confessare di aver inventato ogni cosa. Si era gettato nel fiume per uccidersi, ma a contatto dell'acqua fredda, aveva cambiato idea e aveva riguadagnato la riva. L'impresario aveva poi pensato di denunciare la rapina per ottenere dai creditori una dilazione nel pagamento dei conti in sospeso e per non confessare ai congiunti di aver tentato di suicidarsi.

Dal 1951 informava Mosca sull'attività dell'«Intelligence Service»

Diplomatico inglese condannato a 42 anni di reclusione per spionaggio

Ha 38 anni - Svolse incarichi in Corea, a Berlino e nel Libano - Il giudice dichiara: «In molti altri Paesi sarebbe stato punito con la morte; ha causato danni enormi alla Gran Bretagna»



Il diplomatico inglese condannato per spionaggio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 maggio.

Un diplomatico inglese è stato condannato oggi a 42 anni di carcere perché colpevole di spionaggio a favore della Russia. Ha 38 anni, si chiama George Blake, è sposato con tre figli e lavorava, dal '48, per il ministero britannico degli Esteri. Fatta eccezione per i pochi casi di ergastolo è la più dura pena detentiva inglese dall'inizio del secolo.

L'odierna sentenza ha colto tutti di sorpresa. Le precedenti sedute si erano svolte a porte chiuse, quasi nulla si sapeva sul caso, i giornali avevano pubblicato notizie di poche righe: prevaleva l'impressione che Blake non fosse che un modesto e sciocco impiegato, senza accesso a informazioni di valore. Oggi, invece, il «caso Blake» s'è rivelato come uno dei più drammatici episodi di spionaggio della fine della guerra.

Il tradimento di questo diplomatico — ha detto oggi il magistrato — «ha reso del tutto vana gran parte degli sforzi compiuti dall'Inghilterra».

Anche oggi, quando il P.M. ha ragguagliato il tribunale sui segreti comunicati a Mosca, le porte dell'aula sono state sbarrate. Si sa solo, perché precisato ufficialmente, che le informazioni «non erano né scientifiche né nucleari». Esse potrebbero essere dunque o politiche o militari, e l'entità del danno cagionato da Blake è facilmente intuibile se si pensa che la sua attività spionistica si è prolungata per quasi dieci anni. Vari indizi inducono inoltre a pensare che il funzionario abbia tenuto al corrente i russi delle iniziative britanniche nel delicato settore dell'«Intelligence», il nome con cui gli anglosassoni descrivono il «Servizio informazioni».

Un fatto è significativo: il funzionario faceva parte del Foreign Office, ma il suo nome non compariva nell'annuario del ministero. Uomo dotto e brillante, conoscitore di varie lingue (fra cui il russo), George Blake è nato a Rotterdam da padre britannico, un diplomatico, e madre olandese. Quando i tedeschi invasero l'Olanda, egli riuscì a raggiungere la Spagna e poi l'Inghilterra. S'arruolò nella marina e dopo il suo congedo, nel '48, entrò al Foreign Office.

Nel novembre di quell'anno, fu nominato vice-console a Seul, capitale della Corea. Fu in quella remota nazione che, per un tragico tiro del destino, la sua vita imboccò la strada conclusasi oggi al Tribunale londinese dell'Old Bailey. George Blake — come ha riconosciuto il magistrato — non ha tradito il suo paese per lucro, ma perché «genuinamente convertitosi al comunismo». Tale conversione avvenne mentre Blake era prigioniero dei comunisti cinesi, fra il '50 e il '53: era stato internato, dopo la caduta di Seul in mano dei nord-coreani.

La gravità del tradimento è rivelata da una frase, nell'ampia confessione del funzionario. «Devo ammettere — ha detto Blake a Scotland Yard — che tutti i documenti ufficiali di una certa importanza giunti a mia conoscenza vennero trasmessi all'Unione Sovietica». Durante questo periodo, il diplomatico fu in tre sedi. Dal '54 al '59 a Berlino, col «governo militare britannico»; dal '59 al '60 a Londra, al Foreign Office; dal '60 fino a poche settimane fa, a Beirut (con un misterioso incarico) presso il «Centro di studi arabici».

Nel pronunciare la condanna, il magistrato, Lord Parker, ha dichiarato rivolto a Blake: «Il suo reato è uno dei più gravi in tempo di pace. In molti altri paesi, la sua condotta sarebbe punita con la pena di morte. Le informazioni da lei trasmesse a una potenza straniera sono di enorme importanza per quello Stato e hanno invece reso del tutto vana gran parte degli sforzi compiuti dall'Inghilterra».

m. ci.

Inaugurati i primi 300 alloggi del villaggio satellite di Ivrea

Ivrea, 3 maggio.

(s.) E' stato inaugurato questa sera a Ivrea il primo lotto di edifici del nuovo quartiere Bellavista. Si tratta di trecento alloggi per i lavoratori dell'«Olivetti», che già li abitano da qualche settimana e la cui costruzione è costata un miliardo di lire.

La cerimonia inaugurale è iniziata alle 18,30, alla presenza del vicepresidente della società, avv. Arrigo Olivetti, in rappresentanza del presidente dott. Giuseppe Pero, e di numerose autorità cittadine.

La realizzazione del nuovo quartiere, su progetto dell'architetto Piccinato, rientra nel quadro dei programmi Ina-Casa. Oltre ai trecento alloggi costruiti a cura dell'«Olivetti», entro quest'anno saranno disponibili altri centoquarantasette appartamenti destinati a dipendenti di piccole industrie, artigiani, impiegati statali, parastatali e comunali. Entro il 1964 saranno pronti altri trecentottantadue alloggi: in questo modo il numero delle famiglie che abiteranno nel villaggio satellite alla periferia di Ivrea salirà ad 829. Nel quartiere Bellavista sono già state costruite strade e passaggi pedonali; sono stati predisposti gli impianti di fognatura e di illuminazione; è stata realizzata per ora una scuola prefabbricata e sono previsti un centro sociale, ambulatori, negozi, campi sportivi, ecc. Il villaggio è situato in prossimità della strada per Torino, a ridosso di una collina morenica: le case sorgono in mezzo al verde e compongono un nucleo residenziale ridente.

Una bimba muore a Chivasso forse avvelenata dall'anticrittogamico

Aveva due anni e mezzo e viveva a Castagneto Po - Avrebbe ingerito un po' di polvere sparsa sul pavimento di casa dai fratellini inconsapevoli

Chivasso, 3 maggio.

Una bambina di due anni e mezzo è morta in circostanze misteriose. La piccola Elide Poletta di Giacomo, figlia di contadini residenti nel comune di Castagneto Po, cascina Caretti, oggi pomeriggio si è sentita improvvisamente male. I genitori, chiamavano l'ufficiale sanitario dott. Zanda, il quale, vista la gravità del caso, trasportava la bimba immediatamente all'ospedale civico di Chivasso, dove purtroppo è deceduta appena giunta.

L'ipotesi più probabile è che la piccola Elide sia rimasta avvelenata da polveri antiparassitarie. Infatti in questi giorni il padre ne faceva uso per le piante da frutto: tracce di polvere sono state notate sul pavimento dell'abitazione. Forse i due fratelli di Elide, Enrico ed Ennio, rispettivamente di 11 e 10 anni, maneggiando i barattoli della polverina venefica, non visti dai genitori, ne hanno sparsa un poco sul pavimento ed Elide ne ha portato alla bocca. Soltanto l'autopsia del cadaverino, ordinata dal pretore di Chivasso, potrà però accertare la causa del decesso.

Autista ventenne precipita col camion nel lago d'Iseo

La salma non ancora trovata

Brescia, 3 maggio.

(m.) Un giovane autista è scomparso oggi col proprio autocarro nelle acque del lago d'Iseo. Il camion, che trasportava materiale da scarico, è precipitato nel lago all'altezza della frazione Toline di Pisogne dove esiste uno strapiombo di oltre dieci metri. A bordo dell'automezzo vi era il ventenne Fedele Biacchetti, il quale non ha fatto in tempo a porsi in salvo.

Alcuni operai hanno visto il camion, subito dopo essere sbucato da una galleria, sbandare e deviare sulla sinistra; e dopo aver abbattuto un muretto di protezione precipitare nell'acqua. Probabilmente l'autista è stato colto da improvviso malore. Subito sono iniziate le operazioni di ricerca ma fino a questa sera hanno dato risultati negativi. La scogliera, in quel tratto, si inabissa nelle acque a profondità non facilmente raggiungibile con i mezzi ordinari.

E' presumibile che venga richiesta l'opera di sommozzatori e di palombari ed anche dei bergamaschi Pagani e Percassi i quali, con la batisfera di loro costruzione, hanno portato a termine altre operazioni di recupero di automezzi e salme nelle infide acque del Sebino. A Pagani e Percassi è dovuto infatti il recupero delle salme dei cinque componenti la famiglia Beccaria, scomparsi anni fa non molto lontano dal punto ove è avvenuta oggi la nuova disgrazia.

Un marinaio scompare durante una esercitazione

Ancona, 3 maggio.

Un marinaio è scomparso dalla fregata «Aldebaran» durante esercitazioni aeronavali notturne al largo di Ancona.

Si ritiene che il marinaio, Giuseppe Ruggeri, di Ancona, sia caduto in mare. Per questa ragione, il comando in capo del dipartimento dell'Adriatico ha disposto ricerche che vengono compiute dal cacciatorpediniere «Aviere», dalle fregate «Aldebaran» e «Sagittario», dalle cannoniere «Molosso» e «Alano».

La Commissione Bilancio della Camera accetta l'emendamento dc

I professionisti pagheranno l'Ige in base ai redditi annui denunciati

L'imposta elevata dallo 0,40 all'1,30 per cento - Trabucchi: « Il gettito dovrebbe permettere di ridurre le maggiorazioni previste per le tasse giudiziarie »

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

(r. s.) La commissione bilancio della Camera ha oggi preso in esame cinque provvedimenti fiscali presentati dal ministro Trabucchi, tra i quali il disegno di legge che modifica il pagamento dell'Ige per i professionisti. La commissione ha dato parere favorevole ai cinque provvedimenti che dovrebbero garantire un gettito annuo di 42 miliardi. Per quanto riguarda il pagamento dell'Ige il governo ha accettato un emendamento presentato dai democristiani Restivo e Belotti che aumenta dell'0,40 all'1,30 per cento la misura dell'imposta e l'aggancia ai proventi lordi che i professionisti indicano nella dichiarazione annuale dei redditi.

Queste disposizioni, che entrerebbero in vigore il primo gennaio 1962, interessano non soltanto i professionisti i cui redditi siano classificabili, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, in categoria C, ma anche i professionisti classificabili nella categoria C-1 i quali dovranno presentare la dichiarazione dei redditi anche se finora esentati per effetto di franchigia e di esenzione.

Con l'accettazione di questo emendamento, cade la primitiva disposizione del ministro Trabucchi che imponeva il pagamento dell'Ige attraverso la applicazione delle marchette sulle parcelle degli avvocati e sulle notule dei medici. Il sistema adottato oggi, consistente nell'aggancio dell'Ige alla ricchezza mobile, era tra quelli prospettati dai professionisti al governo. L'agitazione delle categorie professionali dovrebbe quindi cessare.

Al termine della riunione, il ministro delle finanze ha fatto la seguente dichiarazione: « Si è trattato di una discussione molto serena e chiara che mi ha dato modo di spiegare, sia pure sommariamente, i motivi per i quali i provvedimenti sono stati presentati, nonché le ragioni di ciascun provvedimento ».

« Per quel che riguarda in particolare l'Ige a carico dei professionisti, ho accettato l'emendamento Restivo - Belotti che, dal punto di vista del gettito, potrà forse permettere di ridurre anche le maggiorazioni delle tasse giudiziarie, previste dal disegno di legge pendente davanti al Senato ».

I cinque provvedimenti passeranno adesso all'esame della commissione finanze e tesoro.

2 sedute quotidiane al Senato

Iniziato il dibattito sui bilanci finanziari

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

Il Senato ha cominciato oggi il dibattito sui bilanci finanziari, fissando un intenso calendario di lavoro. La discussione sarà proseguita con due sedute giornaliere fino a mercoledì, 10 maggio, quando si giungerà al voto. Martedì parleranno i relatori, mercoledì il ministro del Tesoro Taviani, il ministro delle Finanze Trabucchi, il ministro delle Partecipazioni statali Bo ed il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Pastore. Dopo il voto del Senato i bilanci passeranno all'esame della Camera.

Oggi hanno parlato i senatori Roda, Bertoli e Cenini.

Il senatore Roda (psi) ha concentrato la sua attenzione sull'affermazione del ministro Pella che la nostra economia difficilmente potrebbe subire una maggior pressione tributaria ed ha domandato al governo in qual modo pensa di reperire i fondi per i numerosi piani pluriennali messi in cantiere. Infatti, secondo il senatore Roda, l'80% delle spese dello Stato risulta già impegnato.

Dopo aver rilevato che esiste un notevole divario fra imposte dirette e imposte indirette e che preesiste il disordine della finanza locale per cui più aumentano i sussidi statali e più aumentano i *deficit* dei Comuni e delle Province, l'oratore ha criticato la distribuzione della spesa globale nei vari settori, dal momento che la pubblica istruzione è presente col 15% (14 mila lire per abitante) rispetto al 21% (seicento miliardi) delle spese militari.

Il senatore Roda ha infine contestato che l'aumento dei salari sia stato, secondo i dati del ministro Pella, del 10,6%. L'incremento effettivo dei salari nell'industria, secondo Roda, è stato soltanto del 4,3%. Se si tien conto dell'aumento del costo della vita (2,7%) l'incremento reale dei salari si riduce all'1,6%.

Il comunista Bertoli ha insistito nel suo intervento sulla persistenza di profondi squilibri strutturali nell'economia italiana, indicati secondo l'oratore dalle condizioni del Mezzogiorno e dalla grave crisi dell'agricoltura. Per superare questi squilibri, ha detto Bertoli, occorre una programmazione generale degli investimenti pubblici e privati sulla base di una svolta negli indirizzi economici del governo al fine di limitare l'influenza economica dei grandi gruppi capitalistici ».

Riferendosi alla Commissione per la programmazione generale, presieduta dal prof. Papi, Bertoli ha chiesto se essa dovrà occuparsi soltanto degli investimenti pubblici. Il ministro Pella ha fatto cenno di no. L'oratore ha quindi affermato che la risposta del ministro è in contraddizione con precedenti affermazioni dello stesso on. Pella sull'opportunità di non introdurre una disciplina degli investimenti privati in periodi come quello attuale di alta congiuntura. L'oratore ha concluso osservando che i vari piani già predisposti sono disorganici e frammentari e hanno provocato, con le spese differite, un grave irrigidimento del bilancio, compromettendo la stessa programmazione generale.

Ultimo oratore, il democristiano Cenini, il quale ha sottolineato l'esigenza di giungere a un disegno di legge unico per tutti i bilanci che consentirebbe una visione globale ed organica del processo economico. Altro motivo di riflessione, secondo Cenini, è costituito dall'accumularsi dei disavanzi con l'accrescimento del debito pubblico, della spesa e degli impegni differiti. Soprattutto le spese differite sono pericolose perché possono pregiudicare l'ulteriore sviluppo produttivo.

Il sen. Cenini ha quindi insistito sulla stabilità monetaria che deve costituire, insieme alla stabilità politica e alla saldezza dell'apparato produttivo pubblico e privato, il fattore fondamentale della nostra economia. In questo quadro le partecipazioni statali possono svolgere un ruolo molto importante a condizione che riducano il loro intervento a provvedimenti occasionali.

Tra il liberismo economico e il collettivismo vi è spazio — ha detto Cenini — per una politica di intervento e di incentivo dello Stato che non deve fare l'imprenditore per professione, ma deve tutelare l'interesse generale. L'oratore ha quindi sottolineato gli aspetti positivi dello sviluppo economico messi in evidenza dalla relazione del ministro Pella, esprimendo il suo compiacimento.

f. d. l.

Folla di compratori alla fiera-mercato di Asti

Circa venticinquemila persone sono confluite dai paesi vicini - Il successo sarebbe stato maggiore senza la grave crisi agricola

(Dal nostro corrispondente) Asti, 3 maggio.

(a. m.) Da due giorni Asti è in festa per San Secondo, patrono della città. Stamane, giorno di fiera, la città è stata invasa da una moltitudine di contadini e commercianti. La fiera ha due aspetti: quello mercantile e quello familiare: un'occasione per vendere e comprare e per riunire i componenti d'una stessa famiglia. Venticinquemila — si calcola — sono stati gli occasionali invasori della città.

La fiera delle macchine agricole merita un cenno a parte perché rinnova l'ormai tradizionale successo come numero di espositori e volume di vendite. Settanta erano le ditte espositrici, che hanno occupato quasi tutta la vastissima piazza Emanuele Filiberto. La mostra è stata inaugurata dalle autorità provinciali e comunali. Sulla stessa piazza intanto si svolgeva il mercato del bestiame da macello (per quello da lavoro e da allevamento il mercato è stato sospeso causa l'afta epizootica) e dei cavalli. Prima della guerra erano migliaia i cavalli che nel giorno della fiera venivano esposti e contrattati; stamane si riducevano a un centinaio, ultimi superstiti dell'avanzata lenta ma costante della motorizzazione agricola.

Anche il mercato del vino è stato movimentato. La fiera insomma è stata affollata, ma avrebbe potuto avere un pubblico più numeroso se la crisi agricola non fosse così grave e se la mancanza di mano d'opera nei lavori della campagna non avesse trattenuto nei paesi molti contadini. E' significativo quanto scrive nella sua relazione mensile di aprile la Camera di Commercio: « In molti comuni alcuni vigneti, per l'impossibilità di reperire mano d'opera, non sono stati potati e si trovano quindi trascurati. [illegible] difficilmente i rispettivi proprietari potranno intervenire e porre rimedio alla situazione ».

Circolare del ministro Colombo

Proibito agli enti pubblici di ricorrere a « consulenze »

Roma, 3 maggio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, ha inviato ai presidenti delle Camere di commercio industria ed agricoltura una circolare in cui ricorda che « il presidente del Consiglio dei ministri ha impartito categoriche disposizioni affinché tutte le amministrazioni dello Stato, gli enti da esse controllati e le società a partecipazione statale, pongano fine al sistema delle cosiddette "consulenze" che, oltre ad essere causa di mortificazione per la competenza del personale delle pubbliche amministrazioni ed occasione di spreco di denaro pubblico, possono talvolta costituire tentazioni di favoritismi ».

In relazione a tale disposizione, il ministro Colombo ha invitato i presidenti delle Camere di commercio a disporre che « per l'avvenire gli istituti camerali non facciano più ricorso a "consulenze" e che quelle in corso cessino, entro il più breve tempo possibile, nei modi che saranno ritenuti più opportuni ».

Telegramma al ministro Taviani degli agenti di cambio torinesi

La sentenza della quarta sezione del Consiglio di Stato, annullando la graduatoria e la nomina dei vincitori dell'ultimo concorso ad agente di cambio presso la Borsa Valori di Torino, ha provocato un telegramma del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino al ministro del Tesoro, on. Paolo Taviani. In esso gli agenti di cambio torinesi, nominati con il decreto 13 gennaio 1959, espongono al ministro « la gravità della situazione per i danni morali e materiali derivanti » dalla sentenza del Consiglio di Stato e « chiedono l'autorevole intervento » del ministro per esaminare la loro posizione. Il telegramma conclude « invocando provvedimenti atti ad evitare per gli interessati la decadenza dalla carica, le cui conseguenze, dopo due anni e mezzo di legale esercizio professionale, sarebbero incalcolabili ».

Con decorrenza dal 1° maggio

Lo scatto della scala mobile gioverà sugli assegni familiari

Roma, 3 maggio.

(r. s.) La scala mobile sulle retribuzioni dei dipendenti dell'industria e del commercio è scattata, come ci si attendeva, ancora una volta in ascesa. Con decorrenza dal 1° maggio 1961, in seguito all'aumento verificatosi nel costo della vita nel trimestre febbraio-marzo-aprile, un altro punto è stato attribuito per la rivalutazione del trattamento economico.

Come previsto dagli accordi in vigore (che fra l'altro hanno recentemente acquisito valore di legge con la registrazione nell'ambito dell'*erga omnes*) e non essendo stata raggiunta una diversa intesa fra le parti interessate, i 22 miliardi corrispondenti all'aumento di un punto saranno destinati alla maggiorazione degli assegni familiari anziché all'aumento dell'indennità di contingenza. Poiché i beneficiari degli assegni familiari ammontano complessivamente fra l'industria e il commercio a oltre sette milioni di persone, la redistribuzione della somma a disposizione assicurerà aumenti variabili fra le dieci e le tredici lire giornaliere per ciascun assegno previsto per i figli e per il coniuge.

Come si è detto nei giorni scorsi, lo scatto di questo punto determinerebbe le condizioni necessarie per l'inizio di trattative intese a conglobare una parte dell'indennità di contingenza nello stipendio o salario. I principali aumenti che hanno determinato il funzionamento in ascesa della scala mobile sono stati rilevati nel settore alimentazione.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge isolate. Possibilità di temporali, specie sui rilievi nelle ore calde. Temperatura invariata. Venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 23	nuvoloso
BOLZANO	+ 6	+ 23	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 13	+ 18	coperto
MILANO	+ 12	+ 24	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 10	+ 21	nuvoloso foschia
VERONA	+ 10	+ 23	variabile foschia
ANCONA	+ 15	+ 23	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 9	+ 21	variabile foschia
L'AQUILA	+ 6	+ 20	coperto
PERUGIA	+ 10	+ 18	molto nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 10	+ 22	nuvoloso
PISA	+ 11	+ 21	nuvoloso foschia
ROMA	+ 8	+ 21	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 13	+ 20	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 11	+ 22	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 11	+ 25	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 20	variabile
CATANIA	+ 8	+ 22	poco nuvoloso
MESSINA	+ 15	+ 19	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 19	nuvoloso
PALERMO	+ 12	+ 20	cielo cirriforme
POTENZA	+ 8	+ 17	variabile
REGGIO CAL.	+ 15	+ 21	cielo cirriforme

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	2	3	Variaz.		2	3	Variaz.
VALORI DI STATO				**METALMECCANICI**			
Rend. 3½	81 10	81 10	—	Fornara	480 —	520 —	+ 40
» » con.	81 —	81 —	—	Dalmine	2760	2660	— 100
Rend. 1902	79 —	79 —	—	Ilva	765 —	770 —	+ 5
Rend. 5%	108 90	108 90	—	Terni	730 —	740 —	+ 10
» » con.	108 80	108 80	—	Finsider	1662	1683	+ 21
Redim. 3½	99 45	99 45	—	Cornigliano	1910	1930	+ 20
» 3½ con.	99 35	99 35	—	Siam	2000	2000	—
Redim. 5%	101 90	101 90	—	Moncenisio	3205	3190	— 15
Redim. con.	101 80	101 80	—	Westingh.	1560	1550	— 10
Ricostr. 3½	88 50	88 50	—	Nebiolo	1360	1365	+ 5
» con.	88 40	88 40	—	Savigliano	—	—	—
Ricostr. 5%	100 80	100 80	—	E. Marelli	1220	1220	—
» con.	100 70	100 70	—	Ansaldo	1700	1700	—
Rif. F. 5%	100 15	100 20	+ 0,05	Fiat	3127	3164	+ 37
5% Trieste	100 10	100 15	+ 0,05	Fiat privil.	2460	2490	+ 30
5% Tr. '54	99 60	99 90	+ 0,30	Magneti M.	2280	2350	+ 70
BTN 5% '61	—	—	—	Olivetti pref.	12240	12375	+ 135
» » '62	102 25	102 35	+ 0,10	**ELETTRICI**			
» » '63	102 55	102 65	+ 0,10	Ind. Stura	—	—	—
» » '64	102 62	102 75	+ 0,13	Selt-Vald.	3900	3900	—
» » '65	102 90	102 90	—	Pce	1610	1590	— 20
» » '66	103 —	102 95	— 0,05	Unes	1748	1755	+ 7
» » '68	103 15	103 15	—	Sesa	3610	3650	+ 40
» » '69	103 45	103 45	—	Sip	2127	2125	— 2
BTS 5% '66	103 —	103 —	—	Meridelettr.	2450	2450	—
AZIONI PER CONTANTI				Sade	2065	2060	— 5
TESSILI E MANUFATTI				Tirsela	6300	6300	—
Fisac	890 —	890 —	—	**ALIMENTARI**			
Coton. Mer.	1150	1150	—	Florio	86 —	88 —	+ 2
Borgosesia	18800	18950	+ 150	Sigaf	—	—	—
Viscosa	8250	8430	+ 180	Venchi-Unica	301 —	305 —	+ 4
Viscosa priv.	7490	7780	+ 290	Eridania	4300	4150	— 150
Cir	7500	7500	—	Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
Chatillon	13800	13800	—	**DIVERSI**			
TRASP., ASSIC., FINANZ.				Fornaci R.	31500	31500	—
Torino-Nord	79 50	79 —	— 0,50	Eternit	7675	7675	—
Assic. Gen.	135100	138400	+ 3300	Cartiera Ital.	3175	3100	— 75
A. A. Torino	30900	32300	+ 1400	Cart. Burgo	35100	35380	+ 280
C. Med. Ass.	5350	5350	—	Acqua Pot.	1410	1410	—
Stet	4730	4799	+ 69	Incet	—	—	—
Ferr. Medit.	5400	5400	—	Pirelli	9900	9900	—
Ferr. Merid.	3785	4020	+ 235	Car. Pozzi	1650	1650	—
Piem. Fin.	3975	4000	+ 25	Acq. Del.-G.	1960	1960	—
Finelettrica	1880	1908	+ 28	Rinascente	965 —	1012	+ 47
La Centrale	19650	21200	+ 1550	**CHIMICI**			
Invest	5590	5900	+ 310	Italgas	2390	2420	+ 30
Mediobanca	112000	113800	+ 1800	Paramatti	2005	2005	—
Nai	17800	17800	—	Schiapparelli	6800	6800	—
FF. Biella	—	—	—	Mira Lanza	38000	38000	—
MINERALI - ESTRATTIVI				Saffa	9590	9750	+ 160
Talco Graf.	23500	23500	—	Rumianca	2840	2865	+ 25
M. Amiata	7030	7030	—	Anic	4260	4375	+ 115
Montepont	1370	1350	— 20	Montecatini	4470	4600	+ 130
IMMOBILIARI				Liquigas	428 —	441 —	+ 13
Ris. (Napoli)	8950	9200	+ 250	Pibigas	209 —	207 —	— 2
Beni Stabili	7700	7700	—	Sarom	2460	2460	—
Imm. Roma	1365	1396	+ 31				
Silos	7100	7100	—				
Gilardini	2750	2750	—				

OBBLIGAZIONI

		2	3			2	3
I.R.I.	5½ %	101 75	101 —	Olivetti 1958	7 %	113 —	113 —
» (1954)	6 %	103 10	102 90	» 1959	6½ %	109 50	109 —
» vent.	6 %	103 20	103 10	» Bull.	5,50 %	101 60	101 40
» (1956)	6 %	103 10	105 —	DO.PP.	5 %	98 35	98 35
» (1958)	6 %	103 10	103 10	Magneti 1948	7 %	107 —	107 —
» (1974)	6 %	102 90	102 75	» 1949	7 %	107 50	107 50
» Elettr.	6 %	149 75	149 75	» 1956	7 %	109 25	109 25
» »	5,50 %	159 50	159 50	Eternit	7 %	109 60	109 60
» Sider.	5,50 %	101 10	101 10	Eternit 1960	7 %	104 —	104 —
» Cint. '57	6 %	102 95	102 95	Viberti	7 %	106 10	106 10
» STET '58	6 %	149 05	149 35	» 1956	7 %	105 —	105 —
» 1959	5½ %	100 90	100 90	» 1957	7 %	108 —	108 —
Elfer (III)	4½ %	98 —	98 —	» 1959	7 %	104 50	104 50
Elfer (IV)	5 %	100 70	100 80	Coal-Comma	7 %	111 —	111 50
FF. SS.	5½ %	100 50	100 50	Westinghouse	7 %	108 —	108 50
» 1953	5½ %	100 50	100 50	SADE	6 %	102 50	102 50
» 1955	5½ %	100 90	100 90	Fornara	7 %	104 50	104 50
» 1959	5½ %	101 10	101 05	Fornara 1956	7 %	106 50	106 50
C.C.O.P.	6 %	103 45	103 20	Angeli-Frua	6 %	105 —	102 —
S. Paolo	5 %	98 50	98 50	Cartiera Ital.	7 %	105 —	105 —
»	4 %	94 —	94 —	Cartiere It. '56	7 %	106 —	106 —
»	5½ %	84 50	84 50	Cartiere It. '58	7 %	107 —	107 —
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50	Catini	6 %	103 20	103 20
Migliorarn.	5 %	96 55	96 50	Catini 1958	6 %	103 30	103 20
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90	Catini 1960	5,50 %	100 90	101 —
Cr. F. Sicilia	5 %	96 75	96 75	Icipu Catini	6 %	103 20	102 60
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—	Meridelettrica	6 %	104 —	104 —
C.I.S. Napoli II	5 %	100 50	100 50	Viscosa	6 %	102 60	102 60
C.I.S. Napoli III	5 %	100 50	100 50	Viscosa 1957	6 %	131 —	129 50
Icip. vent.	6 %	103 10	103 05	Stipel	6 %	103 75	104 50
» Edison '51	6 %	104 50	104 50	Timo	6 %	103 50	103 50
» Edison '55	6 %	104 —	104 —	Telve	6 %	103 50	103 50
» Edison '56	6 %	103 20	103 20	Terni	6 %	102 —	102 —
I.M.I. XI	5½ %	—	—	Ilva	6 %	103 —	103 —
» XII	6 %	102 80	102 85	Erga	6 %	102 50	102 50
» XV 1-2-3	6 %	103 —	103 —	Eni Petrolio	6 %	103 10	103 10
» XVIII	6 %	102 70	102 75	» Petrolio '57	6 %	103 20	103 20
» XIX	6 %	102 90	102 65	» Petrolio '58	6 %	102 90	102 90
» XX	6 %	103 30	103 30	» Spec. '58	6 %	102 10	102 90
» XXI	5 %	98 50	98 35	» Sud	6 %	103 20	103 20
Torino 1933	5 %	99 —	99 —	» Gela	5,50 %	100 60	100 57
» 1937	5 %	99 20	99 20	SIP	6 %	104 20	104 20
» 1952	6 %	103 —	103 —	Pibigas	6,50 %	102 35	102 35
Fiat	6 %	103 25	103 15	Isveimer	5½ %	101 —	101 —
Fiat 1956	6 %	103 30	103 30	Isveimer	6 %	103 20	103 20
Fiat 1957	6 %	103 20	103 10	Finaula	7 %	106 —	106 —
Fiat 1960	5,50 %	102 30	102 35	Cassa R.P.L.	5 %	98 —	97 80
Pirelli	6 %	105 —	105 —	DO.PP.	5 %	97 60	97 60
Olivetti 1958-69	7 %	108 75	108 75	Fargas	8 %	117 90	117 90
» 1953	7 %	108 50	108 —	Lancia 1959	5,50 %	99 50	99 50
» 1955-75	7 %	108 80	108 —				

All'inizio del nuovo conto decadale il denaro ha ravvivato una lieve ripresa accentuata negli assicurativi, Centrale, Mediobanca e Viscosa. Le Montecatini hanno presentato un buon contegno e le Fiat, come le Finsider, sono state assorbite su una evidente traccia distensiva.

La fase di assestamento di metà seduta ha assorbito alcuni massimi iniziali, ma non ha alterato la sostanza tecnica del mercato. Le chiusure sono state effettuate sui livelli medio-massimi della giornata.

Dopoborsa in fase di assestamento su basi relativamente sostenute. Le azioni Dalmine sono state quotate ex-dividendo di lire 100.

Totale della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni c. n., obbligazioni per lire 25 milioni c. n., azioni per contanti n. 325.275.

Milano, 3 maggio.

Il movimento di ripresa delle quote, per quanto ancora selettivo, è andato man mano allargandosi a vari settori ed a numerose voci primarie. La facile chiusura dei conti decadali e l'inizio del nuovo ciclo operativo hanno creato un clima favorevole a investimenti a largo raggio.

Stamane gli interventi di denaro hanno trascurato le Olivetti, che hanno registrato un leggero assestamento; è proseguito per contro il rialzo massiccio dei valori assicurativi, dei finanziari, specie Bastogi e Finsider, e delle Edison, quotate optate ma che hanno ricuperato con facilità lo scarto.

Diffuse migliorie si avevano anche negli altri comparti, tessili, immobiliari, Mira Lanza ed altri chimici, e Rinascente, che hanno superato con facilità quota 1000.

Nei valori di Stato minime variazioni come di consueto nei buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 70 milioni di lire, obbligazioni per [illegible] milioni e 600 mila lire, azioni n. 1.278.240.

Nel pomeriggio la tendenza è apparsa ancora sostenuta sui valori primari, su Finsider, Bastogi e Viscosa. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3155-3160, Montecatini 4650-4660, Edison 6660-6675, Viscosa 8480-8440, Finsider 1680-1685, Immobiliare 1390-1393, Bastogi 4080, Rinascente 1018, Olivetti 11.950-12.000.

Genova, 3 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4010; Nav. Alta Italia 17.690; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4128; Eridania 4000; Romana Zuccheri 457; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. 5160; Sermide 3010; Esercizio Molini 1960; Mira Lanza 38.000; Aedes 7320.

Titoli trattati: di Stato per 11 milioni di lire; obbligazioni per 4 milioni e [illegible] mila lire; azioni n. 51.[illegible].

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 628,55; franco svizzero 143,45; corona danese 90,45; corona norveg. 86,70; corona sved. 120,30; fiorino olandese 172,85; franco belga 11,81; franco francese 125,25; lira sterlina 1738,10; marco tedesco 156,35; peseta spagnola 10,27; scell. austriaco 23,82; scudo portog. 20,55; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,18; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1172.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 125-126; oro [illegible] 705-715; argento 19,50-20.

Assemblee e dividendi

Italcable - Roma — Approvato il bilancio 1960. Utile netto di lire 401 milioni e 800 mila; dividendo L. 290, pagabile dall'8 maggio. (Valore nominale 4000, quotazione di ieri alla borsa di Roma: 8780).

Elettrica Sarda - Cagliari — Approvato il bilancio 1960. Utile di un miliardo 86 milioni 800 mila, dividendo del 6% pagabile dall'8 maggio. (Valore nominale 5000; quotazione di ieri alla borsa di Milano: 7845).

Rejna - Milano — Approvato il bilancio per il 1960. Utile netto L. 30 milioni e 900 mila. Dividendo L. 34. (Valore nominale: 1000; quotazione di ieri alla borsa di Milano: 2440).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	114.000	Pirelli C.	9400
Gim	12.450	Sifir	2510
Centrale	21.200	Sial	4765
Invest	6050	Italpi	6945
Bastogi	4000	Generali	138.400
Sviluppo	3849	Ras	56.900
Fiemmarg	868	Incendio	25.050
Finelettr.	1909	Assicur.	117.000
Finsider	1680	An. Ass.	32.500
Breda	8080		
TRASPORTI			
N. Milano	3850	Veneta	3290
Mital	6250	Ausiliare	4250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	55.800	Gavazzi	6700
Val Ticino	235,50	Lanerossi	6920
Olcese	2760	Tiliana	566
De Angeli	8255	Fisac	834
Cucirini	16.180	Cascami	11.770
Linificio	1650	Bernasc.	3800
Rossari	41.000	Chatillon	14.000
[illegible]	61.000	Snia Visc.	8398
Tosi	7765	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	1150	Scotti	565
Unione M.	123.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1910	Montepont.	1589
Ilva	774	Dalmine	2665
Magona	1730	Siele	7720
Metallurg.	8300	Breggi-Iz.	2620
Amiata	7120	Falck	14.800
Montecat.	4412	Trafilerie	3315
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	[illegible]	Nebiolo	1570
Bianchi	635	Fr. Tosi	1466
Fiat	3150	Westingh.	1575
Fiat priv.	24[illegible]	Olivetti	12.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2069	Fiorelli	6415
Cieli	5070	Sme	2450
Dinamo	3525	Orobia	3230
Edison	6660	Romana	3830
Edisonvol.	2993	Terni	741
Bresciana	3740	Unes	1730
Campania	2530	Marelli	1235
Caffaro	597	Magneti	2345
Valdarno	3940	Tecnom.	5800
Sarda	7655	Tetl A	5150
Emiliana	3798	Tetl B	5125
Sese	3650	Sit	1630
App. C.	4000	Alto Ven.	2995
Pugliese	2272	Calabria	2398
Subalpina	3855	Lucana	3450
Sip	2120		
ALIMENTARI			
Distillati	5115	Cerlosa	3650
Eridania	4005	Motta	38.980
Es. Molini	1950	R. Zucch.	455
CHIMICI			
Anic	4375	Larderello	5050
Saffa	[illegible]	Mira L.	11.[illegible]
Italgas	2425	Dosigeno	4100
Liquigas	436,50	Rumianca	2860
Nap. Gas	2207	Sarom	2465
Pibigas	210,50	C. Erba	22.550
Solgas	2550	Brioschi	12.750
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7180	Milano C.	56.200
Iniziativa	7520	Silos	7000
Sagi	3120	Bon. Ferr.	895
Beni Stab.	7705	L'Edilizia	8200
Gen. Imm.	1395	Risan. N.	9265
DIVERSI			
Bertoni	599,50	Rejna A.	2440
Binda	60.400	Smeriglio	577
Burgo	35.380	Linoleum	5420
Cinori	1260	Pir. SpA	9950
Ciga	8550	T. Acqui	19.145
Italcem.	27.505	Rinasc.	1010
Cementir	8300	D. Acqua	1190
Cer. Pozzi	1640	De Ferrari	1950
Eternit	7705	Elettrocar.	27.500

Notizie in breve

I rappresentanti delle ferrovie italiane, jugoslave e austriache si sono riuniti ieri a Spalato, per discutere alcuni problemi connessi al transito attraverso il porto di Trieste.

Una delegazione economica italiana si recherà in Libano il 14 maggio. Parteciperanno alla missione di buona volontà rappresentanti delle maggiori industrie italiane, per studiare le possibilità del mercato libanese.

L'assemblea dell'Unione industriale

Lo sviluppo economico di Torino anticipa il progresso nazionale

Il presidente Gurgo Salice: « Dopo un eccezionale 1960, anche il 1961 si presenta sotto i migliori auspici » - Malgrado 60 mila immigrati, i disoccupati sono scesi a 15 mila, il 3% delle forze di lavoro

I delegati di categoria dell'Unione Industriale di Torino hanno tenuto ieri l'assemblea annuale. Il presidente dott. Ermanno Gurgo Salice ha svolto la relazione generale. « Torino — ha detto — celebra il Centenario dell'Unità d'Italia in un periodo di particolare prosperità economica. Il 1960 è stato per la città un anno di eccezionale progresso, tanto da attirare oltre 60 mila immigrati. Non ostante ciò gli iscritti nelle liste di disoccupazione sono diminuiti rispetto all'anno precedente, passando da 24 mila a 18 mila nel Comune di Torino e da 47 mila a 40 mila nella provincia. Non tutti gli iscritti sono però dei veri disoccupati. Secondo le cifre dell'Istituto Centrale di Statistica risultano a Torino solo 15 mila disoccupati contro un'occupazione di 450 mila unità, vale a dire il 3 per cento delle forze di lavoro e poco più dell'1 per cento della popolazione. La disoccupazione strutturale quindi, nella nostra città non è più un fenomeno preoccupante ».

« Il 1961 — ha proseguito il dott. Gurgo Salice — è iniziato sotto i migliori auspici, anche se il passaggio da una fase di "boom" ad una fase di consolidamento rende il progresso meno spettacolare ma ugualmente tangibile. Il "fenomeno Torino" va considerato, in sostanza, un esempio anticipato di ciò che attende il resto del Paese a mano a mano che si industrializza ».

Dopo queste considerazioni di carattere economico il presidente degli industriali torinesi ha dedicato gran parte della relazione « all'atteggiamento che gli imprenditori devono assumere di fronte all'opinione pubblica e come i vantaggi della libera iniziativa possano essere giustamente valutati dalle masse ».

« La contraddizione di molti — ha affermato il dott. Gurgo Salice — è di voler l'industrializzazione senza gli industriali. La civiltà industriale, cui tanto dobbiamo, non trova frequenti difensori nemmeno tra i più responsabili ed illuminati cittadini. Troppo spesso si dimentica che l'azienda, organo essenziale della civiltà tecnologica, è opera di pionieri che hanno sfidato grandi rischi ed intrapreso opere colossali ».

Proseguendo, il relatore ha toccato numerosi temi: « Chi riceve un dividendo da un'azione industriale non deve essere considerato uno "sfruttatore di incoercibile avidità"; « la stampa, mentre è timorosa di difendere apertamente i sani interessi economici, mostra una inclinazione accentuata per le impostazioni che di "sociale" hanno solo la parvenza »; « gli intellettuali non soccorrono l'opinione pubblica nel processo di valutazione: letteratura, cinema e teatro sono infatti inquinati da un deteriore stile "populista" ».

Il dott. Gurgo Salice dopo aver esortato gli imprenditori « a documentare senza reticenze le opere della civiltà industriale, accettando le critiche costruttive » ha lamentato che « le nuove leve dimostrino troppe debolezze per il quieto vivere, per la burocrazia, per il grigiore dello statalismo ».

In proposito l'oratore ha citato un'inchiesta svolta dalla Esso tra i giovani dai 18 ai 24 anni. Il 44 per cento degli intervistati dichiarò di preferire un impiego pubblico e soltanto il 27 per cento affermò di voler lavorare in un'impresa privata. Tra le iniziative adottate dagli industriali per i giovani il relatore ha ricordato le scuole per la formazione dei quadri dirigenti, come l'istituto « Ipsoa » che funziona a Torino da anni.

Il dott. Gurgo Salice ha concluso l'applaudita relazione auspicando « in queste festose giornate celebrative, maggiore comprensione tra imprenditori e lavoratori, tra sindacalisti di una parte e dell'altra, tra economia privata e economia pubblica, tra governati e governanti, tra operatori economici ed intellettuali ».

E' seguita un'ampia discussione, quindi gli intervenuti hanno approvato la relazione ed i bilanci.

Il direttore della « Pirelli » presidente dell'Assolombarda

Milano, 3 maggio.

Si è svolta stamattina, nel salone della Camera di commercio e industria di Milano l'assemblea della Associazione industriale lombarda. Il presidente uscente, cavaliere del lavoro dott. Furio Cicogna, eletto di recente presidente della Confindustria, ha reso una relazione sull'attività svolta negli ultimi sei anni.

E' stato quindi eletto nuovo presidente dell'Assolombarda il dott. Emanuele Dubini. Egli ha 53 anni, essendo nato a Milano nel 1908, da famiglia di industriali del settore tessile. Laureato alla « Bocconi », dal 1956 è amministratore delegato e direttore generale della Pirelli. Riveste già la carica di vice-presidente dell'Associazione industriale lombarda.

Le quotazioni all'estero

In rialzo Wall Street e Londra - Stabili gli altri mercati

New York, 3 maggio.

Nella mattinata il mercato azionario ha conservato l'euforia di ieri. I realizzi di beneficio hanno però limitato l'ascesa ad un discreto quadro di migliorie, che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Nel pomeriggio si stabiliva una nuova punta massima per le ultime due riunioni, con in primo piano i valori industriali.

Nella fase finale alcuni valori cedevano (intaccati da realizzi di beneficio. Per contro, altri si portavano su nuove punte massime per la giornata. La chiusura conservava il quadro precedente di rialzi fino a un punto.

Azioni scambiate: n. 4.940.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 688,90 (682,31); 20 Ferroviari 143,79 (142,12); 40 Obbligazioni interne 85,82 (85,73); 15 Pubbliche utilità 112,04 (111,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,38 (37,87); Underwood 59,12 (58,50); American Cyanamid 45,87 (44,75); American Tel and Tel 126 (124,36); Bethlehem Steel 47,50 (47,75); Du Pont de Nemours 207,50 (206,50); General Electric 64,50 (61,75); General Motors 46,25 (46); Kennecott Copper 92,36 (91); Standard Oil of New Jersey 47,87 (47,60); U. S. Steel Corp. 88,50 (87,25); Woolworth 68,50 (68,36).

Londra, 3 maggio.

Nella seduta odierna la borsa ha avuto un'intonazione più fiduciosa. L'interesse agli acquisti era stimolato dalla conclusione dello sciopero nel porto di Londra e dalle notizie internazionali.

I valori industriali non hanno avuto decisi rialzi, ma hanno registrato una continua ascesa con diverse migliorie tra i titoli guida. I titoli di Stato hanno presentato pure piccole migliorie occasionali. I valori in dollari sono apparsi irregolari e in rialzo.

Snia Viscosa 102,60.

Parigi, 3 maggio.

Il mercato ha registrato oggi una intonazione più ferma, in conseguenza di acquisti esteri e dei trusts di investimento francesi.

Ridesti i petroliferi e i valori nordafricani. I comparti esteri apparivano in via di miglioramento. In progresso i valori britannici, mentre le azioni in dollari erano migliorate.

Montecatini 38,70; Pirelli 79; Finsider 13,10.

Francoforte, 3 maggio.

La relazione economica di marzo, pubblicata dal Ministero degli affari economici, ha fatto realizzare una tendenza stabile.

Gli acquisti erano limitati ma sufficienti a stimolare migliorie da 2 a 5 punti, e in alcuni casi fino a 20 punti. Le azioni della Volkswagen sono state quotate non ufficialmente da 820 a 888.

Montecatini 29,40; Fiat 30,10; Fiat pref. 16,50; Pirelli 63,20; Edison 42,40; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 54; Finsider 10,50.

Zurigo, 3 maggio.

Il mercato ha conservato una tendenza stabile e gli affari apparivano talvolta assai vivaci. Nuovi acquisti di investimento hanno portato in rialzo i valori industriali svizzeri.

I chimici invece dovevano subire realizzi di beneficio, mentre le banche hanno progredito. I certificati americani e i valori tedeschi e olandesi hanno seguito la tendenza generalmente stabile.

Morto a 44 anni il miliardario Kaiser

Era uno degli eredi dell'impero industriale di Henry Kaiser senior, costruttore delle famose navi *Liberty*

Oakland, 3 maggio.

L'industriale americano Henry Kaiser « junior » è deceduto ieri sera dopo lunga malattia al « Kaiser Hospital » di Oakland, nella California. Aveva 44 anni.

Kaiser faceva parte della colossale organizzazione industriale capeggiata da suo padre, Henry Kaiser « senior ». Gli sopravvivono la moglie, Barbara, un figlio, Henry Kaiser III, e il fratello Edgar. Nel 1944 era stato colpito da una grave forma di sclerosi multipla e dopo di allora le sue condizioni di salute erano rimaste precarie. Ciò non gli aveva impedito di svolgere un'attiva parte nelle imprese paterne.

Era vice-presidente di numerose società interessate a molteplici campi produttivi, dalle automobili all'acciaio, dalle navi al cemento. Egli dirigeva inoltre le attività di public relations delle compagnie « Kaiser » disseminate in tutto il mondo. Uno dei suoi principali obiettivi era lo sviluppo di Paesi stranieri.

L'impero industriale Kaiser, comprendente una trentina di industrie con 130 prodotti, è lo stesso che durante la guerra costruì con fulminea rapidità, a volte in soli quattro giorni e mezzo, le navi Liberty con le quali furono fatti affluire aiuti ai Paesi alleati.

Terminato il conflitto, Kaiser « senior » decise di portare la battaglia nel campo che appariva più chiuso, l'industria automobilistica, e proprio a Detroit, sede della General Motors, della Ford e della Chrysler. Lo fece con l'aiuto del figlio, il quale riuscì a riportare successi insperati, ridotti però in questi ultimi anni dalla crisi che travaglia l'industria automobilistica americana.

Ultimamente Kaiser « junior » si era interessato a fondo di una nuova società, la « Hawaii Kai Development Company », destinata a creare sull'estremità orientale dell'isola di Oahu una « città di sogno », comprendente un complesso di edifici per i quali erano stati stanziati trecento milioni di dollari.

I progetti prevedono fra l'altro la creazione di un lungomare dello sviluppo di oltre trenta chilometri e la costruzione di scuole e alberghi.

L'aumento del minimo salariale approvato dal Congresso Usa

Washington, 3 maggio.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno approvato il progetto di legge che prevede un aumento del minimo salariale negli Stati Uniti.

La paga minima oraria viene portata da un dollaro a un dollaro e quindici centesimi per questo anno e a un dollaro e venticinque centesimi tra due anni.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri in semifinale nella Coppa Italia

Due reti di Nicolè in Juventus-Samp (2-0)

Le due squadre hanno lasciato a riposo numerosi titolari - Maggiori attacchi dei liguri, frenati dalla difesa avversaria - I torinesi rimasti in dieci nella ripresa per un incidente a Mazzia

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 3 maggio.

La Juventus si è presa la rivincita sulla Sampdoria, ma non crediamo che la appaghi. Magra partita. Le due squadre si presentavano con larghi vuoti. Mancavano sei titolari alla Juventus: Vavassori, Sivori, Castano, Mora, Boniperti, Cervato, oltre, naturalmente, ad Emoli; cinque ne sostituiva la Sampdoria: Ocwirk, Marocchi, Vicini, Brighenti, Cucchiaroni. Rientravano Charles da una parte e Bergamaschi dall'altra. Che la partita ne abbia risentito non farebbe bisogno di dirlo. Il gioco è stato di levatura scadente, disarticolato, rabberciato ogni tanto alla meglio ma non tanto da poter rialzare il tono della partita. E' necessario aggiungere che la Juventus ha giocato dal 12' della ripresa con soli dieci uomini, per l'uscita di Mazzia, rimasto fuori combattimento in seguito ad un duro scontro con Bernasconi, che lo ha colpito con una ginocchiata all'altezza del rene.

Nei primi dieci minuti la Juventus è riuscita a varcare una sola volta la linea di mezzo campo, e questo dice con quale veemente slancio la Sampdoria abbia subito attaccato. Tutta la squadra bianconera aveva ripiegato in difesa per arginare l'offensiva avversaria. Improvvisamente all'11' minuto un lungo rinvio dei terzini, forse Caroli, metteva in azione Nicolè, che stazionava solo in attesa di eventi a mezzo campo. Gli si faceva contro Bernasconi, ma il rimpallo era favorevole a Nicolè, il quale approfittava di tre o quattro metri di vantaggio che subito acquistava e se ne filava verso la porta. Rosin, non potendo far di meglio, gli usciva incontro; Nicolè lo scartava a metà dell'area e quindi sospingeva nella rete.

Questo episodio già dimostrava quale piega fatale andava prendendo l'incontro per la Sampdoria. Gli avversari reagivano. Improvvisamente gli avanti sampdoriani accentuavano la stretta e verso il ventesimo minuto l'offensiva toccava il suo punto culminante. Su un lungo centro di Skoglund, Toschi interveniva di testa, deviando ad alta parabola la palla verso la rete. A portiere battuto Caroli salvava sulla linea con una respinta al volo. Scongiurato il pericolo, subito la minaccia si ripresentava. Skoglund batteva un calcio di punizione, la palla perveniva a Lojodice, che tirava quasi a colpo sicuro. A portiere anche questa volta battuto, ecco apparire Burgnich, che allontanava quasi sulla linea bianca.

La ripresa si iniziava ancora con la Sampdoria all'attacco ed al 7' un tiro parabolico di Delfino veniva respinto dalla traversa. Ma al 9' ecco partire nuovamente il contrattacco juventino, assai più pericoloso di quello sampdoriano quando riusciva a scatenarsi. Era Charles che dava inizio all'azione con un allungo a Fascetti. Su quest'ultimo usciva a precipizio il portiere fino a metà area e respingeva il tiro del juventino, non riuscendo a trattenere la palla. Mazzia ricuperava ancora la sfera che stava per uscire dalla linea di fondo mandandola a parabola al centro; la sfera perveniva a Nicolè, a meno di una ventina di metri dai pali, che tirava prontamente di sinistro. Rosin restava ingannato dal tiro che forse giudicava finisse fuori ma la palla, sfiorando il montante alla sua destra, entrava in rete.

Ci sembra che non ci sia altro da dire. La Juventus mirava al risultato e quello che voleva ha ottenuto. La partita non sarà stata bella ma col risultato questo non c'entra. Date le condizioni in cui si sono presentate le due formazioni, nessuno poteva del resto attendersi un gioco esaltante.

Ettore Berra

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Recagno, Lojodice, Toschi, Skoglund, Mainardi.

Juventus: Mattrel; Burgnich, Caroli; Mazzia, Sarti, Leoncini; Fascetti, Charles, Nicolè, Colombo, Stacchini.

Arbitro: Rigato di Mestre.

I calciatori del Manchester alla cerimonia di Superga

Nel dodicesimo anniversario del disastro aereo di Superga nel quale perirono, il 4 maggio 1949, i calciatori del Torino reduci da una trasferta a Lisbona, i dirigenti ed i giornalisti al seguito della squadra e tutti gli uomini d'equipaggio, la direzione della società granata fa celebrare questa mattina alle ore 10 una Messa alla Basilica sul colle. Alla cerimonia potranno presenziare tutti gli sportivi; per i familiari dei calciatori periti nella sciagura è a disposizione un autopullman che partirà alle 9 dalla nuova sede della Società in via Prati 1.

A Superga saliranno questa mattina anche i calciatori del Manchester, che martedì sera hanno superato il Torino per 2 a 1 in via Filadelfia. Ieri sera giocatori e dirigenti delle due società hanno partecipato ad un banchetto in un locale cittadino; nel pomeriggio di oggi la comitiva del Manchester lascerà Torino: la squadra inglese giocherà il 10 maggio a Roma contro la Tevere, militante in serie C, che per l'occasione sarà rafforzata da alcuni elementi della Roma e della Lazio.

Le notizie sull'automobile

La circolazione di veicoli a motore in Italia aumenta di millesettecento unità al giorno

Il traffico sulle strade, di conseguenza, diventa sempre più caotico, specialmente alla domenica - Rispettare il codice non basta: occorrono cortesia e comprensione - Nuovi modelli europei di cilindrata media - I consumi sono in relazione col prezzo della benzina

Due giorni consecutivi di vacanza e di bel tempo hanno costituito una specie di prova generale per la circolazione festiva motorizzata. La constatazione ha un preciso valore, se si considera che, secondo dati stimati, il parco automobilistico nazionale è aumentato in un anno di circa 380 mila unità (compresi gli autoveicoli industriali) e di 210 mila quello motociclistico. In complesso, circolano oggi in Italia 6 milioni e 300 mila veicoli a motore, e ogni giorno ne sono immatricolati, in media, quasi 1700.

Ora, non tutti questi mezzi motorizzati marciano contemporaneamente sulle strade, questo è pacifico, e tanto meno nelle giornate festive, in cui ad esempio non possono circolare gli autocarri oltre una certa portata. Ma è altrettanto sicuro che si verifica, da primavera fino all'autunno inoltrato, un accentramento del flusso veicolare lungo le tradizionali direttrici turistiche, con irraggiamento dai grossi centri urbani.

In queste condizioni, il traffico è inesorabilmente destinato ad aumentare di intensità da una domenica all'altra, con le conseguenze che gli stessi gitanti possono constatare. Tutto ciò — com'è evidente — accresce la pericolosità sulle strade, poiché purtroppo sembra non valgano le esortazioni alla prudenza e gli stessi drammatici esempi di cui sono piene le cronache del lunedì: c'è sempre chi ha troppa fretta di arrivare a destinazione, al mattino avviandosi verso la località prescelta e soprattutto all'imbrunire nel ritorno verso casa; c'è chi pare tenere in dispregio le leggi della circolazione, i segnali stradali e comunque il buonsenso (che in certi casi dovrebbe coincidere con l'istinto di conservazione).

E' quindi spiegabile perché siano sempre più numerosi gli automobilisti — specie quelli di vecchia patente — che preferiscono rinunciare allo svago della gita festiva per evitare la snervante tensione del ritorno, che annulla i benefici di qualche ora distesa.

A dire il vero, a somiglianza di quanto da anni accade in certi paesi con forte densità di veicoli a motore, si sta verificando su certe strade, alla domenica, una lenta saturazione del traffico, onde la velocità media dei mezzi si riduce fatalmente a valori minimi. Gli eventuali incidenti — tamponamenti, collisioni tra auto affiancate — dovrebbero pertanto non comportare conseguenze gravi per i passeggeri (ma lo possono essere se rimane coinvolto un veicolo a due ruote); disgraziatamente, c'è sempre il «velocista» privo di freni inibitori, che al volante di una potente macchina o magari di una utilitaria, ha bisogno di sfoggiare virtù che invece nessuno ammira, o il motociclista che piomba alle spalle superando a destra per guadagnare qualche inutile metro di strada.

Tra i tanti inconvenienti che le colonne di veicoli provocano agli incroci — e questo vale specialmente alla periferia delle città o dove non esistono semafori o agenti del traffico — è diventato assai fastidioso quello che lo stesso Codice della strada disciplina con le norme della precedenza. Succede sovente, in questi casi, che delle due correnti veicolari intersecantesi, quella che si dirige verso il centro cittadino non cede il passaggio a chi proviene da sinistra, sfruttando a muso duro il diritto di precedenza. La legge parla chiaro, ma talvolta le conseguenze pratiche sono disastrose: una lunga colonna di veicoli fermi in attesa di un varco dove infilarsi, veicoli che a loro volta spesso bloccano la circolazione agli incroci precedenti. Salvo poi, quando finalmente riescono a mettersi in moto, comportarsi con perfetta reciprocità nei riguardi della colonna incrociata.

E', come sempre, una questione di educazione, che in questo caso non significa conoscenza delle leggi della circolazione, ma di semplici piccole cortesie verso il prossimo, o almeno di comprensione. Basterebbe così poco per non complicarci ancor di più l'esistenza, ma chi sostiene questi principi è condannato alla derisione. Non per nulla gli psicologi sostengono che anche l'individuo più mite, una volta al volante sente esaltare in sé la cosiddetta «volontà di potenza», che è dispregio dei diritti altrui.

* *

La giustezza dell'impostazione data dalla Fiat al nuovo modello 1300/1500, nel senso di aver «centrato» una cilindrata veramente europea, è confermata dall'annuncio di altre novità costruttive di analoga cubatura di motore, che saranno presentate nel corso dell'anno da altre grandi fabbriche europee.

La più vicina di tali novità sarà la «Consul 315», realizzata dalla Ford nello stabilimento inglese di Dagenham. Si tratta di una vettura con motore a 4 cilindri di 1340 cmc, che la Casa assicura di prestazioni brillanti e con carrozzeria assai bassa e profilata.

Della 1500 Volkswagen, che sarà lanciata in settembre al Salone di Francoforte, si conosceva fino a ieri soltanto la linea e l'architettura generale: berlina a due porte e cinque posti, con motore posteriore a quattro cilindri orizzontali contrapposti, raffreddato ad aria. Adesso la fabbrica di Wolfsburg precisa altre caratteristiche. Il motore ha la potenza di 45 cv. a 3800 giri; cilindrata esatta 1493 cmc (alesaggio e corsa 83x69); compressione 7,2. Cambio a 4 marce sincronizzate; sospensione a ruote indipendenti con barre di torsione. Passo mt. 2,40; lunghezza mt. 4,225; larghezza 1,605, altezza 1,475; peso a vuoto kg. 880. Velocità massima 130 chilometri orari.

Il prezzo della nuova V.W. sarà in Italia di circa 1 milione 400.000 lire.

* *

I consumi di benzina in Italia sono aumentati, nell'ultimo decennio, da 780.000 tonnellate annue a oltre 2 milioni e mezzo di tonn. nel 1960. L'incremento percentuale è stato continuo, in relazione all'aumento dei veicoli a motore immessi in circolazione, ma ha toccato il suo minimo nel 1957, in coincidenza con la quota più alta (142 lire al litro) raggiunta dal prezzo del carburante.

Successivamente, e proprio in corrispondenza con la progressiva riduzione del prezzo, il consumo, sia in valore assoluto che in percentuale, ha preso a salire in misura sempre maggiore, fino alla punta dell'anno scorso, che ha rappresentato quasi il 25 per cento in più rispetto al 1959. A questo proposito è opportuno chiarire che nel 1960, la circolazione di autovetture è aumentata di circa il 20 per cento.

Da cui è dimostrato che tra consumi e prezzi della benzina esiste una relazione precisa, e che le successive diminuzioni dal '38 a oggi si sono risolte per l'erario in un beneficio superiore a quello fornito dal normale aumento annuale dei veicoli circolanti.

Ferruccio Bernabò

La situazione elettorale nella bassa valle d'Aosta

Le sinistre e l'Union favorite a Donnaz e Arnaz - Successo previsto per la lista di concentrazione democratica a Hône e Montjovet

(Nostro servizio particolare) Donnaz, 3 maggio.

Nella bassa valle di Aosta, nel tratto compreso fra Pont St. Martin e St. Vincent vi sono, oltre a Verrès, alcuni comuni che rivestono un notevole interesse elettorale per essere considerati zone depresse nella fiorente economia della regione autonoma. Sono i centri di Donnaz, Arnaz, Hône e Montjovet, la cui vita è basata su una scarsa agricoltura e sulla capacità di assorbimento delle industrie che sorgono nei paesi adiacenti, quali Verrès, Pont St. Martin e Châtillon.

Il più grosso di questi centri è Donnaz, con 2040 abitanti e 1415 elettori, suddivisi in 689 uomini e 726 donne. Le liste in lotta il 14 maggio per il rinnovo dell'amministrazione comunale saranno due, la prima formata da socialcomunisti e unionisti, la seconda di concentrazione democratica. Il sindaco uscente Mario Binel ha grande probabilità di essere rieletto: nelle elezioni politiche del '58 il suo gruppo ottenne 561 voti contro 497; l'anno successivo, per le elezioni regionali, lo scarto fu immutato: 615 suffragi contro 465. Capolista della concentrazione democratica è il signor Celestino Bosonin.

Vittoria scontata della sinistra ad Arnaz, dove su 1243 abitanti vi sono 828 elettori di cui 465 uomini e 363 donne. Le precedenti consultazioni diedero una maggioranza schiacciante all'Union e ai socialcomunisti: nel '58 questi ottennero 483 voti contro i 184 dei partiti del Centro democratico, nel '59 addirittura 555 suffragi contro 170. Il sindaco uscente, l'indipendente di sinistra Pietro Rolland, si ripresenta a capo della lista, mentre gli avversari sono guidati da Renato Janin.

La situazione è diversa a Hône, dove su 986 abitanti voteranno 732 elettori, divisi in 387 uomini e 365 donne. La amministrazione uscente è a maggioranza democratica, e il sindaco Emilio Colliard si ripresenta a capo della lista. Qui abbiamo tre schieramenti anziché due come avviene in altri comuni: oltre alla concentrazione democratica è in lizza una lista di indipendenti, capeggiata da Luigi Bordet, e l'Union Valdôtaine alleata con le sinistre guidate da Alessio Jacquemet. Le precedenti elezioni hanno visto il successo della concentrazione democratica che nel '58 prevalse per 310 voti a 263, e nel '59 per 326 voti a 238.

A Montjovet infine su 1476 abitanti hanno diritto al voto 520 uomini e 504 donne, in totale 1023 elettori. Il sindaco uscente geometra Ugo Crétier, si ripresenta a capo della lista indipendente di centro, mentre lo schieramento degli indipendenti di sinistra è capeggiato da Giovanni D'Hérin. Nelle elezioni politiche del '58 l'Union Valdôtaine ottenne 476 voti contro 338 della dc e nel 1959 ebbe 496 suffragi contro i 528 della concentrazione democratica.

I rappresentanti della lista indipendenti «Pro Valtournanche» precisano che lo schieramento non è formato da uomini appartenenti all'Union Valdôtaine o socialcomunisti, ma da indipendenti apolitici, che hanno scopi puramente amministrativi. Inoltre non esiste un capolista in quanto ognuno dei componenti lo schieramento ha le stesse probabilità di venire eletto.

l. r.

Si voterà il 28 maggio in tre Comuni del Casalese

Casale, 3 maggio.

(v.). Oggi a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle candidature per l'elezione dei consigli comunali di Bozzole, Solonghello e Cella Monte. Le votazioni si terranno domenica 28 maggio.

Negli ultimi due comuni, nel novembre scorso non si era votato perché nessuna lista era stata presentata, mentre a Bozzole scade il mandato quadriennale dell'amministrazione.

A Bozzole è stata presentata una lista formata da dc, pli e psdi con dodici candidati. A Cella Monte vi sono due liste: la prima, composta da rappresentanti dei tre partiti di centro, conta dodici candidati, mentre la seconda con tre soli nominativi ha per contrassegno un campanile ed una spiga di grano. Tre sono invece le liste a Solonghello: la prima, della dc, ha sette candidati, la seconda con vanga spiga e la scritta «Concentrazione democratica» ne ha otto, la terza con un grappolo d'uva una spiga e la scritta «Pace e concordia» ne ha sei.

A Carcoforo per 80 elettori due liste con 24 candidati

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 3 maggio.

(w. n.) A mezzogiorno di oggi è scaduto il termine di presentazione delle liste dei candidati nelle località in cui si svolgeranno il 28 maggio prossimo le elezioni amministrative, e precisamente Formigliana, Cravagliana, Villa del Bosco, Sagliano Micca e Carcoforo. A Formigliana sono state presentate due liste di 12 candidati ciascuna, una contrassegnata con lo scudo crociato, e l'altra socialcomunista.

Anche a Carcoforo, il più piccolo comune d'Italia, sono state presentate due liste di ispirazione democristiana, una recante lo scudo crociato e l'altra un campanile con la scritta «libertà». Per quanto a Carcoforo esistano appena ottanta elettori, si è riusciti a formare due liste di dodici candidati ciascuna.

Il ciclista Fantini in pericolo di vita per una caduta al Giro di Germania

Il corridore italiano è stato "bloccato" da un incidente meccanico mentre era in testa nella volata della tappa Landau-Treviri - I concorrenti che lo seguivano non hanno potuto evitare di investirlo - Ricoverato in ospedale è in gravissime condizioni per le ferite al capo

(Nostro servizio particolare) Treviri, 3 maggio.

Una grave caduta del velocista italiano Alessandro Fantini ha reso drammatico il finale della odierna tappa Landau-Treviri, la penultima del Giro ciclistico di Germania. Al termine di una frazione veloce e movimentata un gruppo di corridori è entrato al comando della corsa sul rettilineo di arrivo. Fantini è rimasto vittima del pauroso ruzzolone in conseguenza di un incidente meccanico alla ruota posteriore, mentre lanciatissimo in testa al gruppo stava per aggiudicarsi il successo di tappa, bissando la vittoria ottenuta domenica scorsa a Kewmunz. L'italiano, che aveva preso due o tre macchine di vantaggio ai suoi diretti avversari, appariva ormai nettamente vincitore, ma improvvisamente la ruota posteriore della sua bicicletta si bloccava, scaraventando il corridore sull'asfalto.

Su Fantini piombavano gli altri corridori, tra cui il *leader* della classifica, il tedesco Fischerkeller e si assisteva ad una caduta generale. Molti corridori si rialzavano contusi e doloranti, finendo tuttavia la tappa. Non si rialzava però Fantini il quale veniva raccolto da un'ambulanza e trasportato d'urgenza, visto le sue gravi condizioni, all'ospedale cattolico Mutterhaus. I medici di guardia non potevano fare altro che accertare la complessità e la natura delle fratture, dopo di che ordinavano che il corridore venisse ricoverato con prognosi riservata, tenuto in una cameretta nell'assoluta quiete, in attesa che le sue condizioni rendano possibile un migliore accertamento clinico. «Non posso pronunciarmi — ha detto il dott. Wolfang Sylwerberg — vi posso soltanto dire che Fantini è molto grave e il suo caso è uno di quelli che noi definiamo di vita o di morte».

A causa delle fratture interne, il sangue continua ad uscire dal naso e dalle orecchie del corridore. Una suora, seduta costantemente al suo fianco, gliela deterge cercando nello stesso tempo di confortarlo. «Può darsi che le condizioni di Fantini rimangano gravi per giorni e giorni — ha spiegato il medico — prima che si possa dire una parola definitiva».

Il Giro della Germania terminerà a Colonia domani e quella di oggi era la sesta tappa. L'incidente occorso al corridore italiano, il quale fa parte della squadra della Gazzola, è il più serio che abbia mai funestato una gara ciclistica tedesca. Nonostante la ferita odierna — la sospetta frattura dello sterno — Fischerkeller ha mantenuto la testa della classifica ma con ogni probabilità non riuscirà a prendere il via nella tappa di domani. L'intero «clan» del Giro è rimasto costernato per il grave incidente occorso a Fantini. Corridori e organizzatori si sono affrettati a far pervenire all'ospedale dove è ricoverato messaggi di auguri e di costernazione.

Fantini è assistito anche dal signor Borgna, accompagnatore della squadra Gazzola, dal massaggiatore Virginio Colombo e dal direttore tecnico Ferdy Kubler. Il corridore italiano, che ha 29 anni, risiede a Brescia ed è padre di un bambino di due anni.

La tappa è stata vinta dal tedesco Oldenburg, seguito nell'ordine dai connazionale Renz e dai belgi Schroeders, Van Geneugden e Van Tongerloo. Tutti questi corridori sono riusciti ad evitare l'ingorgo creatosi nel rettilineo d'arrivo.

h. n.

Fantini in una vittoriosa volata al Tour de France

Sette corse al galoppo oggi all'ippodromo torinese

La riunione torinese di corse al galoppo prosegue oggi alle 15 con la seconda giornata di gare. Prova di maggior rilievo è il premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 500.000, m. 2000), che vedrà alla partenza tre cavalle: Ghislaine (59 S. Pacifici), della scuderia San Pietro; Alhambra (56½ P. Grilli), della scuderia Ignis; Pavoncella (50½ M. Cipolloni), di Master Bob. La gara dovrebbe far assistere ad una bella lotta fra Ghislaine e Pavoncella, ambedue vincitrici all'ultima uscita; al distacco di peso ci pare però che Pavoncella sia da anteporre all'avversaria.

Per le altre gare in programma sono favoriti: premio Chieri (m. 1200): Neon-Satana; premio Sesia (m. 1600): Ebbio-Cesario; premio Torre Pellice (m. 2000): Bonita II-Vojussa; premio Gen. Di Pralormo (gentlemen, m. 1800): Azalea-Bernini II; premio Monginevro (m. 2200): Piper-Fantin Latour; premio Moncenisio (metri 1400): Roaminiana-Oli. Nell'ippodromo sono stati installati alcuni apparecchi televisivi per dar modo al pubblico presente di assistere alle 16,10 alla cronaca diretta del Derby, in programma a Roma.

Ringrose domina a Roma nel «concorso» a Piazza di Siena

Roma, 3 maggio.

Oggi, con la disputa dell'atteso Gran Premio Roma, il concorso ippico internazionale di Piazza di Siena è entrato nella fase culminante e decisiva. Enorme affluenza di pubblico (con conseguente paralisi del traffico a Villa Borghese, invasa da migliaia di autovetture, e interrotte le centralissime zone adiacenti, da via Veneto in giù): appassionati sì, ma anche molti curiosi attirati non solo dall'importanza della prova — che insieme alla Coppa delle Nazioni è la conquista più ambita dai concorrenti —, dal bel sole, dalle magnifiche toilettes, e soprattutto, dall'annunciata presenza della regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Il trionfatore della giornata è stato l'irlandese Ringrose, la rivelazione di quest'anno, che, aggiudicatosi il primo e il secondo posto in classifica finale, ha ricevuto dalle mani della regina d'Inghilterra, mentre il vessillo bianco verde e arancio dell'Eire garriva sul pennone al centro del campo, prima la lupa offerta dal sindaco di Roma, poi la coppa dell'amministrazione provinciale. Il gesto della sovrana è stato sottolineato da una vera ovazione.

Anche Gardini presente a Torino negli «internazionali» di tennis

Nuove adesioni sono giunte al comitato organizzatore degli «internazionali» di tennis, che si disputeranno com'è noto a Torino dall'8 al 15 maggio. Ieri hanno assicurato la loro presenza gli americani Lambert e Mentel, il sudafricano Mayers, il cileno Rodriguez e gli italiani Gardini, Pirro e Motta. L'adesione di Gardini, il quale si è detto deciso a volersi meritare il posto fra gli azzurri della Davis, dà un nuovo motivo di interesse alla manifestazione. Fra le tenniste sono giunte le iscrizioni della australiana Hofman e dell'inglese Truman.

Ieri intanto sui campi del Circolo della stampa-Sporting si sono allenati i primi sei componenti della squadra australiana, giunta martedì a Torino. Il Circolo torinese ha pure ospitato in questi giorni sui propri campi quindici soci dell'Amicizia Tennis Club di Palm Spring in California, i quali hanno disputato alcuni incontri con i tennisti dello Sporting.

Armin Hary, il campione olimpionico dei 100 metri, ha annunciato ieri che riprenderà a correre subito dopo la fine della sua squalifica, che terminerà domenica prossima; Hary, ha precisato che probabilmente parteciperà alla riunione di Francoforte del 13 maggio.

Il Milan, con sedici giocatori fra titolari e riserve, è giunto ieri all'Abetone dove trascorrerà in ritiro, allenandosi su un piccolo campo, i giorni che precedono il confronto con la Fiorentina.

Dodici cavalli oggi in gara nel derby di galoppo a Roma

Alla corsa, dotata di 26 milioni di premi, assisterà la regina d'Inghilterra - La cronaca per tv alle 16,10

Adrasto, oggi favorito nel Derby del galoppo a Roma

Roma, 3 maggio.

Per la terza volta nella storia del Derby italiano del galoppo, giunto alla sua settantottesima edizione, un sovrano straniero sarà presente alla gara, che si disputerà domani pomeriggio alle 16,35 all'ippodromo romano delle Capannelle. Nel 1888 vi aveva presenziato il Re di Svezia; cinque anni più tardi S. M. Guglielmo II, Imperatore di Germania. Domani sarà la volta della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. Essa giungerà all'ippodromo accompagnata dal Presidente della Repubblica.

Se dal punto di vista mondano si tratterà di un avvenimento d'eccezione, non meno importante è quanto avverrà sulla pista da corsa. Dodici cavalli hanno confermato stamattina la loro presenza ai nastri di partenza. Essi sono: Lauso (58 O. Fancera), Falpalà (58 M. Andreucci), Adrasto (58 L. Milani), Ramadan (58 G. Bonvini), Delvin (58 E. Camici), Machiavelli (58 G. Pisa), Mexico (58 V. Rossi), Madriolo (58 R. Renzoni), Notolo (58 S. Parravani), Allasio (58 B. Agriforni), Conte di Trumpa (58 G. Lequeux), Nicholson (58 L. Bietolini).

Adrasto appare il favorito della gara, assieme a Mexico, Delvin e Madriolo. La corsa, dotata di premi per 26 milioni e 250 mila lire, si disputa sulla distanza dei 2400 metri. La telecronaca diretta verrà trasmessa in Eurovisione con inizio alle 16,10.

Interrotte alla "Borsalino" le trattative sui licenziamenti

La direzione vuole ridurre il personale perché la produzione diminuisce - I sindacati sostengono che si tratta di una ritorsione per le recenti agitazioni

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 3 maggio.

Fallimento dell'incontro svoltosi stamane presso l'Unione Industriale di Alessandria, tra i rappresentanti della Commissione interna della «Borsalino», i segretari della Cisl e della Cgil Coscia e Vignolo, ed i dirigenti dello stabilimento, per discutere sul progettato licenziamento di 85 dipendenti del cappellificio. La direzione della fabbrica ha precisato che intende giungere al licenziamento di un'ottantatina di operai, per adeguare il personale alle reali esigenze di lavoro della «Borsalino», in seguito alla diminuita richiesta del mercato mondiale.

Non si tratta quindi, come si era detto, del licenziamento di operai anziani per assumere elementi giovani. Il segretario della Cisl ha contestato le ragioni addotte dalla direzione, ritenendole in contrasto con le norme dell'accordo interconfederale del dicembre 1950 e ravvisando nell'atteggiamento della «Borsalino» un ingiusto motivo di pressione su quanti hanno aderito all'agitazione sindacale delle scorse settimane. La Cisl considererà pertanto arbitrario qualsiasi licenziamento, riservandosi ogni azione sindacale per tutelare gli interessi delle maestranze della «Borsalino».

Il segretario della Cgil, a sua volta, ha diramato un comunicato nel quale è detto che i sindacati avevano chiesto di conoscere i criteri ispiratori dei minacciati licenziamenti e, avendo la direzione e l'Associazione padronale opposto che soltanto se i licenziamenti venivano previamente accettati ne avrebbero discusso, i rappresentanti dei lavoratori hanno respinto questa interpretazione unilaterale dell'accordo sui licenziamenti, giungendo alla rottura delle trattative.

La direzione della «Borsalino» dopo la rottura delle trattative ha precisato di ritenersi libera nelle sue decisioni. E' chiaro che nel caso si giunga ai licenziamenti, alla «Borsalino» verrà nuovamente proclamato lo sciopero. Della questione sarà comunque interessata l'autorità prefettizia, nella speranza di giungere ad una soluzione pacifica della vertenza.

f. m.

Un giovane si getta dal ponte mentre si reca dal medico

Biella, 3 maggio.

A Trivero, un giovane da tempo malato ha tentato di togliersi la vita. Verso le 8, l'operaio Giulio Giacomone di 29 anni, residente nella frazione Marone, usciva di casa per raggiungere l'ambulatorio del dottor Salvemini, dove avrebbe dovuto farsi visitare; ma a metà strada, passando sopra un ponte, veniva colto improvvisamente da una crisi di sconforto e scavalcava il parapetto, gettandosi sul greto del torrente.

Nel pauroso volo di oltre sette metri, il poveretto riportava la sospetta frattura del bacino e della colonna vertebrale. Alla scena aveva assistito da lontano la madre del Giacomone, che urlando di terrore correva in aiuto del figlio. Riportato sul piano stradale da gente richiamata dalle invocazioni della donna, il Giacomone, dopo essere stato medicato nell'ambulatorio del dottor Salvemini, veniva portato all'ospedale di Borgosesia.

Netta vittoria della Fiorentina sulla Roma all'Olimpico: 6 a 4

Roma, 3 maggio.

Per i quarti di finale della Coppa d'Italia, Roma e Fiorentina si sono incontrate questa sera all'Olimpico e la Fiorentina si è imposta con il vistoso punteggio di 6-4. La partita ha assunto subito un tono vivace e rapidi sono stati i capovolgimenti di fronte. Dopo un periodo iniziale a favore dei viola la Roma prendeva il sopravvento e al 22' passava in vantaggio per merito di Pestrin che raccoglieva un passaggio di Menichelli e segnava a porta vuota per una intempestiva uscita del portiere. La Fiorentina pareggiava al 31' con uno strano goal di Da Costa che, fuggito da solo, realizzava da posizione difficile, con un preciso tiro rasoterra che mandava il pallone ad infilarsi tra palo e portiere. Al 33' la Fiorentina passava in vantaggio grazie a Petris che, dopo una grande occasione mancata al 30' da Manfredini, segnava il terzo gol per i viola dopo uno scambio con Da Costa. Prima dello scadere del tempo, i giallorossi riducevano però lo svantaggio segnando con Selmosson.

Nella ripresa realizzavano ancora per la Fiorentina Milan al 27' e al 41' e Petris al 40', per la Roma, Menichelli al 28' e Orlando al 42'.

Roma: Cudicini; Stucchi, Raimondi; Fontana, Losi, Giuliano; Orlando, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Menichelli.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris.

Arbitro: Bonetto di Torino. Spettatori: 30.000 circa.

Le semifinali di Coppa Italia

Con le vittorie ottenute ieri negli incontri dei quarti di finale, Juventus e Fiorentina sono passate alle semifinali di Coppa Italia. Come è noto le altre semifinaliste sono il Torino, che il 23 aprile ha vinto a Padova per 1 a 0, e la Lazio che ha eliminato l'Inter a San Siro il 5 aprile anche per 1 a 0.

Le semifinali verranno disputate giovedì 11 maggio con i seguenti accoppiamenti: Juventus-Fiorentina e Torino-Lazio. I campi di gioco saranno sorteggiati.

Sivori, Leoncini e Cella ammoniti dalla Lega Calcio

Milano, 3 maggio.

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato questa settimana dalla Commissione giudicante: soltanto Sivori e Leoncini (Juventus) Vincenzi (Sampdoria) Virgili (Bari) e Cella (Torino) sono stati ammoniti. In serie B Corso (Verona) e Cancian (Ozo Mantova) sono stati squalificati per tre giornate, Thermes (Foggia) per due e Fortunato (Triestina) per una.

L'Internazionale è stata eliminata dalla Coppa delle Fiere: i nerazzurri sono stati battuti ieri sera dal Birmingham per 2 a 1, con lo stesso punteggio, cioè con il quale gli inglesi si erano imposti quindici giorni or sono a S. Siro.

Il torinese rag. Augusto Lorenzoni è stato nominato domenica a Bologna commissario tecnico dell'atletica femminile azzurra: Lorenzoni, prima atleta militante e poi dirigente di provato valore, ha fondato i club dell'Atletica Bra (maschile) e del G. S. Augusta (femminile).

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 25/61 Boll. - N. 27190/60 R.G. N. 967/61 R.E.S. - N. 225285 C.P.
In data 5-12-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

BUSCELLO FRANCESCO di Giacomo e di Vaudagnotto Maria nato in Villarbasse il 21-5-1914 residente in Collegno, corso Francia n. 231, per avere in Collegno il 15-11-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché un «Punt e Mes» un prodotto similare, contenuto in bottiglia originale «Punt e Mes» tanto da ingannare il compratore sulla qualità del prodotto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 20 aprile 1961.
Il Cancelliere: NUVOLONE

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI villetta stagione estiva tutte comodità, valle Lanzo. Tel. 755-491.

ALLOGGIO 5 camere cucina collina S. Margherita [illegible], Telef. 41-536, Torino. A36246

CHIOMONTE affittasi alloggi; villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». A35045

MONEGLIA, nuova «Pensione Giardino» sul mare, 40 camere, ogni comfort. Garage. 23740

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 393-751, 691-326.

SPOTORNO pensione Sans Souci, telefono 75-177, modernissima, panoramica, ottima cucina. A35440

VACANZE liete. Affittasi mesi estivi appartamento signorile. C.so via Pietrabruna 15, S. Lorenzo al Mare (Imperia).

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO pensione familiare maggio giugno prezzi modici, volendo uso cucina. Telefonare 894-634. A35941

ARMA Taggia, Sanremo, «Pensione Bella», ogni comfort, 1700, ottima cucina. Telefono 43 157. 23140

BELLARIA. Albergo Novella, al mare, ottimo trattamento, ampia spiaggia. Prezzi modici. 23530

BELLARIA, Pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 23741

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. S. ... spesi. 23047

MARISTELLA, giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Pieve Ligure, telefono 570-073.

MIRAMARE Rimini, Pensione Anna, vicino mare, grande parco, bassa stagione 1300, alta 1800, tutto compreso. 23742

MIRAMARE 2 mini, Pensione Rivazzurra, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23330

MIRAMARE Rimini, Pensione Velea, sul mare, giugno 1000, luglio agosto modici.

OLIMPIC Hôtel II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, Pensione Marily, trattamento familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, poco distante dal mare. Per riferimento telefonare 350-821.

RIMINI, Pensione Perina, Pisano 16 (piazza Tripoli), ottimo trattamento, bassa stagione 1300 complessive, alta modici. 23404

RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Hotel San Remo, vicino mare, camere con, senza bagno. Informazioni telefonate 775-020, Torino.

RIMINI, Stella Marina, modernissima, sul mare. Servizi privati, terrazze, comodità, bar. 23603

RIMINI, Villa Franco, centralissima, giugno settembre 1300 complessive, direzione proprietario. 23603

RIMINI, Villa Petite Fleur, vicino mare, bassa stagione 950, alta 1400. 23742

RIVAZZURRA Rimini, Hôtel Druidi, vicino mare, tutte camere con bagno, telefoni, balconi, giugno-settembre 1450, luglio-agosto 2200 tutto compreso. 23742

SPOTORNO, Pensionato ideale, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza Trento 13, Torino. 429

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Astrid, nuovissima, vicinissima mare, bassa stagione 1100, alta 1500-1700 complessive, ottimo trattamento. 23742

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Sealigeta, sul mare, ottimo trattamento, autoparco, ombreggiato, giugno-settembre 1100, luglio 1500, agosto 1700 tutto compreso. 23742

VARAZZE. Da Paoelli, centralissima sul mare, giugno 1400, luglio 1600, agosto 1600, tutto compreso. 23741

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30 165

VISERBA, Hôtel Zeus, II categoria, il migliore costruito sulla spiaggia, tutte camere grande balcone, doccie, servizi, ascensore, autoparco, calorie. 23741

VISERBA, Pensione Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 complessive. 23742

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, giugno 1300 complessive, ottimo trattamento. 23742

VISERBA, Pensione Settebello, nuova. Modernissima sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23741

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi (estremisti) (serali) con al diurni, serali estivi Scuola Professionale acconciature, via Nizza 9.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchiere Mario, via Sant'Anselmo 15, telefono 651-362.

ALL'ISTITUTO Cima, corsi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

PETTINATRICE acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Floran's diplomandosi, corsi accelerati diurni serali, via Po 32. Telefono 82-905.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione sela, messa signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, teditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 10, Torino, tel. 40-346.

SIST. Istituto corsi steno-dattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST. via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata ... subito per rispondere richieste numerose. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

LAUREATO chimico impartirebbe lezioni materie scientifiche. Tel. 373-024, ore pasti. A36370

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A. CAMERE 2 anni con pensione, centralissime, tranquille, affittansi 35.000 mensili. Telefonare 852-610. 1240

A distinto affittasi ammobiliata centrale indipendente Tel. 50-161. A35678

AFFITTASI elegante camera ammobiliata uso pied-à-terre. Tel. 772-514.

CERCASI camera ammobiliata zona Santa Rita, Mirafiori. Tel. 390-760.

DISTINTA signorina cerca presso signora sola camera ammobiliata, scopo compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino». A36103

IMPIEGATO torinese scapolo cerca ammobiliata, zona Vanchiglia, Borgo Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A37284

PENSIONE completa famiglia distinta offre centralissima Tel. 578-823.

PIED-A-TERRE signorile indipendente affittasi. Telefonare 776-109, ore 10-18.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ACQUISTI capo ufficio industria farmaceutica pluriennale esperienza, laureato, conoscenza tedesco-inglese, esaminerebbe proposte azienda ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino».

ASSISTENTE edile e stradale trentacinquenne, lunga pratica, a seria impresa offresi. Telef. 661-345 dalle 12 alle 14.

CENTRALINISTA ventitreenne cerca impiego stabile, libero subito. Tel. 554-121.

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano inglese francese nozioni tedesco, cultura generale, impiegherebbesi subito. Telefonare 596-610. A36276

DATTILOGRAFA velocissima, fatturista lunga pratica ufficio, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino». A35068

DATTILOGRAFA ventenne, veloce, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 857-855. A35962

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, libri paga e contributi offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino». A35359

DIPLOMATA inglese francese spagnolo, segretaria direzione, stenodattilo, impiegherebbesi. Telef. 373-320. A37394

DIPLOMATO tecnico capo reparto, decennale esperienza importante industria organizzazione, responsabilità, produzione gruppi automatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino».

DISEGNATORE meccanico pratico militesente ventitreenne licenziato scuola industriale offresi presso seria industria meccanica metalmeccanica, disposto trasferirsi zona Torino Genova Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine attrezzature esperto lavorazione acquisti produzione offresi impiego responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino». A35612

GEOMETRA capocantiere, assistenza cantieri civili, industriali, tracciamenti, contabilità offresi. Referenziato. Telefonare 885-313. A35063

GEOMETRA dattilografo patentato militesente dinamico offresi per impiego, anche attività tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — Torino». A37207

GEOMETRA, ottimo disegnatore, offresi, precisione, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

MAESTRA 23enne, referenziata, offresi quale istitutrice presso collegio, doposcuola o famiglia signorile. Telefonare 585-556. A36707

MARESCIALLO carabinieri cinquantacinquenne pensionato occuperebbesi lavori ufficio, mansioni fiducia o altro dignitoso impiego. Telefonare 272-592.

OPERATORE IBM, esperto qualunque lavoro meccanografico offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino». A36217

PERITO industriale pratico lavorazioni meccaniche tempi lavorazione offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A37071

PERITO industriale ventitreenne militesente, tornitore qualificato, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6107 — Torino». A36347

PERITO meccanico trentunovenne ramo acquisti approvvigionamenti produzione programmazione offresi, patentato, disposto viaggiare. Tel. ore pasti 362-750.

RADIOTECNICO ventitreenne militesente occuperebbesi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino».

RAGIONIERE impiegherebbesi ore preserali o serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A34646

RAGIONIERE parzialmente libero offresi contabilità artigianali, paghe contributi tutti settori. Telefono 380-868. A36213

RAGIONIERE pensionato pluriennale esperienza contabilità industria et banca, corrispondente italiano francese, spagnolo, impiegherebbesi presso seria ditta ramo commerciale o amministrativo. Telefonare 697-341 ore ufficio. A36377

SIGNORA mezza età, abituata trattare clientela, buona calligrafia, presenza, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 770-429. A37265

SIGNORA quarantacinquenne praticissima commercio alimentari offresi dirigente, cassiera, contabile. Telef. 378-429.

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, offresi per qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino». A37252

SIGNORINA trentaduenne presenza, dattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 731-466 ore 15-20.

SIGNORINA media età competente contabilità corrispondenza tenuta libri paga trattazione clientela qualità patente auto occuperebbesi anche come cassiera se necessario disposta recarsi provincia Torino. Telefonare 265-252. A35624

SIGNORINA veramente capace tutti lavori ufficio e tenuta libri paga, pratica ventennale, anni 37, libera giugno, cerca seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino».

TECNICO radiotelevisori patentato, certificato militare, ventiquattrenne occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino». A36237

TRENTENNE pratica contabilità lavori ufficio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino».

VENTITREENNE adempiuto servizio militare licenza media offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino».

VENTICINQUENNE ragioniere lunga pratica lavori ufficio offresi. Telef. 341-961.

VENTUNENNE diplomata ufficio o magazzino, 3ª rag., militesente, pratica carico scarico spedizioni offresi. Telefonare 581-851. A36296

A residenti Torino, ambosessi, età 20-35 anni, maschi militesenti, offresi lavoro vendita organizzata, possibile guadagno e carriera. Presentarsi tutti i giorni, ore 15-18, via Roma 101, terzo piano. 356

A tecnico, esperto disegno industriale e descrizioni tecniche, offresi possibilità lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino». A35943

ABILE commessa cerca dettaglio tessuti età 35-45 anni, praticissima capacità massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino».

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione macchinario utensile collaudatori, cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A35148

APPRENDISTA dattilografa 14-15enne licenza commerciale bella calligrafia, cercasi subito per società elettromeccanica. Telefonare 393-458. A36247

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A INDUSTRIA CONFEZIONI URGE ABILE IMPIEGATO OD IMPIEGATA, PREFERIBILMENTE NUBILE, DISPOSTI A MIGLIORARE. LUNGA ESPERIENZA RAMO CONTABILE E FISCALE, DISPOSTI AD ASSUMERE RESPONSABILITA' E MANSIONI DIRETTIVE UFFICIO. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8137 — TORINO».

ASSUMEREBBESI dattilografa veloce pratica fatturazione 16-18 anni libera subito. Telefonare 756-720. A36042

ASSUMIAMO impiegata stenodattilografa prim'ordine, fattorino 18enne, Motom. Presentarsi: Lavatelli, Leini 40 F.

CASA americana cerca elementi cultura e inglese per ufficio vendite. Telefonare 253-774. A36036

CENTRO stud. importante settore industriale cerca stenodattilografa corrispondente interprete perfetta conoscenza inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6121 — Torino», allegando curriculum. A36303

CERCANSI agenti privati per informazioni commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino». 336

CERCASI signorina 16-17enne 1º impiego. Presentarsi Stella, c.so Napoli 14.

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo, anche mezza giornata. Telefonare 694-704. A36420

CERCASI telefonista per albergo, conoscenza inglese. Presentarsi: Bella, Nino Costa 4. 20626

CONTABILE cercasi. Scrivere dettagliando a. «Pubblicità Stampa 4488 — Torino». A35969

DISEGNATORI progettisti specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A35148

GEOMETRA professionista cerca geometra o disegnatore edile capace volenteroso. Specificare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino».

IMPIEGATA conoscenza trasporti cercasi subito. Presentarsi o scrivere Panzella, corso Brescia 67. A35088

GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi beona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 218

IMPIEGATE pratiche lavori ufficio ed apprendiste impiegate assumiamo. Telefonare 553-405. A35702

IMPORTANTE industria assumerebbe giovani periti minerari militesenti preferibilmente celibi disposti recarsi anche Sardegna. Richiedonsi referenze, curriculum vitae. Casella 1486 T. SIP. Genova. 23776

IMPORTANTE industria cerca giovane geometra esperto lavori cantiere cui affidare sorveglianza nuove costruzioni industriali. Specificare referenze et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino». A36132

IMPORTANTE industria cerca giovane ingegnere, militesente, da avviare al servizio produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A36614

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA FABBRICANTE PIGMENTI CERCA PER PROPRIO LABORATORIO RICERCHE LAUREATO PROVATA CAPACITA' CUI AFFIDARE STUDIO CARATTERISTICHE FISICHE CHIMICHE PIGMENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8040 — TORINO». A36131

IMPORTANTE INDUSTRIA RICERCA PER CONTABILIZZAZIONE STATISTICA ET PROVVIGIONI, ABILE IMPIEGATA PRECISA, VELOCE, PRATICA UFFICIO. TELEFONARE 397-031.

IMPORTANTE industria torinese ricerca geometra massimo 35enne, notevole esperienza nel campo edile, per seguire lavori costruzione nuovo stabilimento e successiva manutenzione edificio ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino». A35135

IMPORTANTE società alimentare assume per articolo largo consumo impiegato con mansioni esterne in Torino città libero obblighi militari, preferibilmente auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA CERCA RAGIONIERE 30ENNE ESPERIENZA CONTABILE. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 297 — TORINO».

IMPORTANTE studio professionale cerca subito veloce dattilografa, pratica lavori ufficio. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino». A36122

INDUSTRIA elettrotecnica stabilimento Nichelino cerca impiegata pratica paghe e contabilità, massimo 30enne. Manoscrivere precisando età, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A35541

INDUSTRIA elettrotecnica stabilimento Nichelino cerca impiegato per ufficio produzione abile ed esperto in programmi e solleciti fornitori. Manoscrivere precisando età, posti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca operatrice Hollerith e aiuto contabile provetta, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A35521

MAGAZZINIERE venticinquenne esperto senso organizzativo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».

MASSAGGIATRICE - MASSAGGIATORE CERCASI, ESPERTA MASSAGGI METODO INGLESE DETTAGLIARE METODO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3328 — TORINO».

MEDIA industria meccanica cerca capo commessa. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino». A37359

OFFICINA meccanica cerca abilissimo disegnatore progettista provata capacità. Telefonare giorni feriali 341-135.

PENSIONATO Arma Carabinieri 40enne, colto, cercasi fisso per informazioni e lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino». A3815

PERITO AGRARIO NEODIPLOMATO, DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA, CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. SCRIVERE STA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 281 — TORINO». 1233

PERITO elettrotecnico abile disegnatore cercasi. Telefonare 80-155. A36651

PICCOLA industria cerca signorina pratica contabilità, 18-25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografa, capace corrispondenza commerciale, ricerca importante Società. Indicare età, pretese e referenze scrivendo a: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino». A37531

SIGNORA o signorina media età referenziata cercasi per negozio 14 al 16 anni soggiorno casa propria Sestriere 15 luglio al 15 settembre. Gradirebbesi perfetta conoscenza lingua francese o inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8014 — Torino». A35391

SIGNORINA stenodattilografa volenterosa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino». A31062

SOCIETA' importanza internazionale cerca stenodattilografa lingua francese e ottima conoscenza lingua inglese con buona cultura generale. Manoscrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A33703

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A37236

STENODATTILOGRAFA PRATICA UFFICIO, INTELLIGENTE, DINAMICA, VOLENTEROSA, BUONA EDUCAZIONE CERCASI PER GRANDE AZIENDA. DETTAGLIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 223 — TORINO». INUTILE SCRIVERE SE NON ESPERTA.

TECNICO esperto manutenzione macchinario stabilimento meccanico siderurgico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino». A35376

TRADUTTORE, traduttrice tedesco inglese tecnico, cercasi mezza giornata ovvero lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA D. E. offresi mezza giornata. Telefonare 252-108 A35601

AUTISTA patente C 25enne celibe, offresi servizio privato et mansioni fiducia, referenziatissimo, disposto trasferirsi. Telefonare 70-690. A36255

AUTISTA pratico 40enne, esperienza trentennale cerca sistemazione presso famiglia privata oppure azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2448 — Torino».

AUTISTA ventinovenne veneto, serstudio, completo pratico città, strade Italia, libero, offresi. Telef. 589-197. A36234

BATTILASTRA carrozziere sabbiatore offresi. Costa, via Arduino 41

CAMERIERE o barista referenze macchinisti lunga pratica ristorante offresi serio locale. Telefonare 293-815.

COMMESSO salumi formaggi libero subito cassa, cessione negozio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A36003

COMPOSITORE 2ª categoria militesente occuperebbesi subito tipografia. Quere Angelo, presso Chiulli Lorenzo, Moncalieri 1, Torino. A37290

CONIUGI piemontesi mezza età, due figli volenterosi cercano portineria. Telefonare 701-422 ore pasti. A36186

CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare 701-423, ore pasti. A36185

CONIUGI, moglie 34enne, pavesi, abitanti Torino da 8 mesi cercano seria portineria signorile, referenziati. Telefonare 284-887. A37297

ELETTRICISTA specialista in manutenzioni e riparazioni circuiti elettrici di macchine automatiche. Occuperebbesi primo impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

EX carabiniere offresi presso fabbriche qualsiasi lavoro, pratico officina. Telefonare pomeriggio 795-991. A36346

FATTORINO referenziato volenteroso cerca occupazione interna o magazziniere. Telef. 520-839. A36912

MAGAZZINIERE cinquantenne piemontese, patente E, pratico città spedizione imballaggio offresi magazziniere, autista, fattorino, mansione fiducia, guardiano, altro lavoro anche mezza giornata. Massime referenze. Telefonare 20.616

MAGAZZINIERE 37enne offresi qualsiasi lavoro fiducia, referenze, libero subito. Telefonare 514-932. A35364

MONTATORE qualificato termo idraulica provetto saldatore, lunga esperienza offresi fisso o cottimo. Referenze primarie. Chiesa via Zeffiro Massa 109, Sanremo. 23797

MOTORISTA meccanico cinquantacinquenne pratico riparazioni autoveicoli scoppio, Diesel e macchinario vario offresi. Telef. 720-380. A37259

OFFRESI cinquantenne fattorino pulizia uffici, patente C. Telef. 366-047 pomeriggio. A37341

OFFRESI diciannovenne fissa presso distinta famiglia, disposta trasferirsi stagione estiva mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A35015

OFFRESI giovane 21enne barista esente militare. Telefonare 635-046.

OPERAIO 21enne pratico distilleria offresi. Telefono 893-809. A35379

PETTINATRICE offresi position. Telefonare 512-383 dalle 13 alle 20.

QUINDICENNE, presenza, volenterosa, referenziata, occuperebbesi commessa abbigliamento, affini, ambiente, assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A35885

SIGNORINA trentacinquenne referenziata presenza offresi commessa cassiera cucitrice. Telef. 520-620. A36912

TRENTAQUATTRENNE fattorino magazziniere robusto, con patente offresi per impiego. Telef. 579-531. A36209

TRENTENNE presenza offresi cassiera commessa «Italia 61», sorvegliante bambini colonia marina, altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino». A37263

TUTTOFARE capace fidata, occuperebbesi ore 8 - 12 - 15 escluso festivi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A35058

TUTTOFARE offresi ore, oppure pulizia uffici e scale. Telef. 976-062. A36371

VOLENTEROSO trentunenne offresi in custode o per lavoro sicuro in tornitore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino». A37259

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera tuttofare fissa referenziatissima famiglia tre adulti offre stipendio massimo. Telefonare 588-852.

A industria confezioni urgono fattorini volenterosi, pratici città. Massima retribuzione. Felmot, via Accademia Albertina 3, telefono 81-579. A36507

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-17. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avelia, via Silvio Pellico 39.

ABILE domestica fissa o giornata 8-18 cercano coniugi con bambina, ottimo trattamento, camera bagno, tutti elettrodomestici, zona Crocetta, Orbassano, Telefonare 597-377. A36649

ABILE fattorino qualquindicenne cerca sartoria Beltramo via Principe Amedeo 2. A36928

ADDETTI forni sentiautomatici oppure fornitrici esperto terza o seconda categoria cerca stabilimento meccanico precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino». A37363

(Continua a pag. 18)

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 17/61 Boll. - N. 199/61 R.G. N. 989/61 R.E.S. - N. 226350 C.P.
In data 24-1-1961 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

TOSCO EMANUELE di Antonio e di Fogliato Anna nato il 13-2-1922 in Santena residente in Torino, piazza Repubblica 14, per avere in Torino il 21-12-1960, nell'esercizio di una attività commerciale (Bar-Trattoria), consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata, e cioè anziché il prodotto «China Martini» una miscela di tale prodotto con il similare «China Aville», contenuto in bottiglia originale del «China Martini» tanto da indurre in errore il compratore sulla qualità del prodotto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 74.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 20 aprile 1961.
Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 8/61 Boll. - N. 5634/60 R. G. N. 950/61 R.E.S.
In data 10-1-1961 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BEROLA ERMINIA DELFINA di Ettore e di Barba Domenica nata il 31-1-1915 in Verolengo residente in Torino, via B. Galliari n. 2, per avere in Torino il 6-2-1960, nel suo esercizio di bar, via Saluzzo n. 10 bis, messo in vendita in luogo di «China Martini» un prodotto diverso con segni distintivi atti ad ingannare il compratore sull'origine, provenienza e qualità del prodotto.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 5.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 20 aprile 1961.
Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 9/61 Boll. - N. 2887/60 R.G. N. 951/61 R.E.S. - N. 216027 C.P.
In data 17-3-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

BEROLA ERMINIA di Ettore e di Barba Domenica nata il 31-1-1915 in Verolengo residente in Torino, via Bernardino Galliari n. 2, per avere in Torino il 6-2-1960 nell'esercizio di una attività commerciale (Bar - via Saluzzo n. 10 bis), consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché «Elisir China Martini» un prodotto similare.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 20 aprile 1961.
Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 36/61 Boll. - N. 37027/60 R.G. N. 978/61 R.E.S. - N. 238594 C.P.
In data 20-12-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CHIARTANO MARIA ved. NATTA fu Carlo e fu Quaquetto Maria nata il 28-10-1896 a Rivarolo Canavese residente in Torino, via Palestrina n. 35, per avere in Torino il 15-9-1960 posto in vendita come olio di oliva, un olio non tale perché risultato in analisi come olio di semi.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 275.000 di multa più proporzionale di L. 37.500 ed ordina la pubblicazione del decreto penale sui giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore Piemontese».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 30 aprile 1961.
Il Cancelliere: NUVOLONE

DIFFIDA

La signora ARIELLO DINA in Lombardi, residente in Torino, piazza Edmondo De Amicis n. 76, e con domicilio eletto in via Arsenale 30, presso l'avv. Giuseppe Varnetti, porta a pubblica conoscenza di non riconoscere nessun debito o qualsiasi altro obbligo che il proprio figlio LOMBARDI OSCAR di Ferdinando, ormai maggiorenne, e da tempo con lei non più convivente, possa avere contratto o possa contrarre verso chiunque a qualsiasi titolo.
Torino, 28 aprile 1961.

Nonostante l'invito del governo

L'Università non ha sdoppiato le cattedre dei corsi sovraffollati

Soltanto il docente di letteratura italiana al Magistero di Roma ha voluto un altro docente - Si avranno quindi 120 nuovi professori di ruolo, ma quasi tutti di materie complementari

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Capo dello Stato che ripartisce tra le varie facoltà universitarie 120 posti di professore di ruolo. E s'è visto che, contrariamente ad ogni attesa, le singole Facoltà non hanno ritenuto di dover sdoppiare le cattedre delle materie sovraffollate. Si tratta di una cosa almeno in parte inspiegabile: di fronte alla drammatica crisi dell'Università e agli allarmi e alle proteste della pubblica opinione il ministero della Pubblica Istruzione aveva inviato ai rettori una circolare con le istruzioni per la utilizzazione dei fondi stanziati a favore degli atenei e col suggerimento, piuttosto pressante, di sdoppiare le cattedre in maniera da consentire agli allievi un maggior contatto col docente.

Vi sono in Italia professori universitari che dovrebbero in teoria seguire duemila studenti. La cosa è materialmente impossibile: il ministero proponeva di affidare l'insegnamento delle materie più frequentate a più professori e, per questo, diceva nella circolare che nell'assegnazione dei nuovi posti sarebbero state prese in considerazione le proposte delle facoltà per lo sdoppiamento delle cattedre. «Si prospetta l'opportunità — aggiungeva la circolare — che i Consigli di Facoltà diano particolare rilevanza all'intendimento di creare le condizioni idonee affinché i giovani possano ordinatamente frequentare le lezioni». In pratica, poiché le Università sono autonome, ci si attendeva che l'iniziativa dalla quale dovrebbe avere inizio la soluzione della crisi della nostra Università, partisse dagli stessi atenei.

E' accaduto il contrario: l'unico Consiglio che abbia proposto lo sdoppiamento è stato quello della Facoltà di magistero di Roma per la cattedra di lingua e letteratura italiana. La decisione è stata presa dal prof. Bosco, ordinario della stessa cattedra che già si era fatto promotore di un manifesto che metteva in rilievo l'improrogabile necessità di sdoppiare la maggior parte delle cattedre di letteratura italiana, essendo impossibile ad un solo professore di tenere diretti contatti con centinaia di studenti.

Il prof. Bosco ha dichiarato che in tutte le università d'Europa e d'America quasi tutte le cattedre sono tenute da più professori. Dato l'alto numero degli studenti, lo sdoppiamento della cattedra di letteratura italiana della Facoltà di magistero si imponeva come primo passo per iniziare a risolvere i più importanti problemi che affliggono l'Università.

I 120 posti istituiti si riferiscono in parte a cattedre non coperte da titolari e per il rimanente a cattedre collaterali e complementari. Inoltre un notevole numero di posti è previsto per gruppi di discipline non precisate e che verranno stabilite dalle Facoltà al momento del bando di concorso.

Negli ambienti universitari si fa notare che tra le nuove cattedre istituite non mancano discipline frequentate da pochissimi allievi, in qualche caso anche quattro o cinque studenti, mentre numerosissime — come si è detto — rimangono le cattedre il cui titolare si trova con migliaia di studenti.

Sfuggono i motivi per i quali i professori universitari non ritengono opportuno sdoppiare le cattedre. Negli stessi ambienti si prospettano due ipotesi: la mancanza di aspiranti idonei a ricoprirle o le eventuali difficoltà che ne conseguirebbero dal dualismo che si verrebbe a creare in seno alle Facoltà. Dopo le decisioni dei professori universitari non si nascondono le preoccupazioni per l'avvenire. Si teme che anche i futuri stanziamenti del piano decennale per l'ulteriore aumento dei posti, non rechino alle Università gli auspicati benefici. Lo sdoppiamento delle cattedre si rende improrogabile non solo per l'elevato numero degli studenti di oggi, ma soprattutto per l'incremento che si avrà nei prossimi anni, previsto ormai con una certa sicurezza da recenti indagini. **f. f.**

Coniugi processati a Pinerolo per circonvenzione di incapace

Pinerolo, 3 maggio.

(g.) Due coniugi di Scalenghe, Enrico Cuvertino, di 48 anni, e Olga Garabello, di 54, sono comparsi stamane in Tribunale, imputati di circonvenzione di incapace ai danni di tre fratelli, abitanti a Piscina, in frazione Baudi.

Secondo l'accusa, nel gennaio del 1956 i Cuvertino avvicinarono i fratelli Regis — Bartolomeo, di 74 anni, Rosa, di 68 e Lucia, di 66 — e li convinsero a contrarre un vitalizio. I fratelli Regis avrebbero dovuto impegnarsi a lasciare ai due coniugi, dopo la morte, una piccola cascina di loro proprietà e in compenso i Cuvertino li avrebbero mantenuti per tutto il resto della loro vita. Sempre secondo il capo di imputazione, il 18 febbraio del '56 i coniugi Cuvertino, abusando delle minorate condizioni psichiche dei tre fratelli, li convinsero a firmare un regolare atto di vendita della cascina, affermando che questa procedura era necessaria per ottenere il vitalizio. Subito dopo la stipulazione del contratto il Cuvertino versò ai Regis la somma di 2 milioni e 600 mila lire che però — secondo quanto dichiarano i fratelli — si riprese subito dopo la firma dell'atto.

I fratelli Regis hanno affermato che essi non intendevano vendere la loro proprietà ma solo stipulare un testamento per ottenere il vitalizio e che i coniugi Cuvertino si disinteressarono sempre di loro, lasciando mancare anche lo stretto necessario. I due imputati, invece, hanno dichiarato che Rosa Regis offrì loro di acquistare il fondo per non pagare la tassa di successione e che essi comperarono e pagarono regolarmente il terreno. Le numerose testimonianze ascoltate in udienza non hanno permesso di chiarire gli aspetti essenziali della vicenda e per questa ragione il Tribunale, accogliendo un'istanza del P.M., ha ordinato un'indagine sui conti bancari delle due parti in causa ed ha rinviato il processo al 5 giugno.

Professoressa perde la causa contro l'allievo di un istituto

Genova, 3 maggio.

L'allievo di un istituto scolastico privato se riceve, oltre l'orario stabilito per le lezioni, un ulteriore insegnamento da parte dello stesso professore senza che questo sia stato richiesto dall'alunno interessato, a quanto meno se detto professore non può provare che dette lezioni in più gli sono state espressamente domandate, non è tenuto a pagare a quel titolo compensi straordinari.

Così ha sancito, con odierna sentenza, il tribunale civile di Genova (quarta sezione, presidente Fazio), riformando la sentenza emessa in materia dal giudice di primo grado.

Parti in causa erano la professoressa Matilde Carmagnani, del liceo classico «Moraglia», e il dottor Nicolò Boggiano Pico, padre dello studente Augusto, che aveva dimostrato necessità di lezioni supplementari che gli vennero impartite per un determinato periodo dalla sua stessa insegnante, professoressa Carmagnani.

Al termine dell'anno scolastico, essa inviò una parcella di sessantamila lire al padre dello studente. Il dott. Boggiano Pico, come egli ha sempre sostenuto, cadde dalle nuvole non avendo ordinato le lezioni in più, e si rifiutò di pagare, disinteressandosi perfino della causa intentata contro di lui dalla professoressa. La sua assenza provocò la decisione del pretore, che lo condannò a pagare la cifra richiesta. Allora l'avv. Boggiano Pico si appellò ottenendo in secondo grado sentenza favorevole, e la condanna della professoressa Carmagnani al pagamento delle spese processuali.

Bimba di due anni soffocata da uno spicchio di arancia

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 3 maggio.

(c.) Nel tardo pomeriggio di ieri, una bimba di due anni, Gabriella Bracci, abitante a Tavola, nei pressi di Prato, è morta soffocata da uno spicchio di arancia.

Mentre si trovava con la madre in cucina, la piccola si era messa in bocca un mezzo spicchio d'arancia. Ad un tratto, visto sul tavolo il borsellino, la bimba tentava di afferrarlo. Poiché la madre lo aveva spostato, Gabriella scoppiava in lacrime e si protendeva verso il bordo del tavolo, allungando il collo. All'improvviso lo spicchio d'arancia le è scivolato lungo la trachea e la bimba è diventata pallidissima. Terrorizzata, la madre ha preso in braccio la figlia e l'ha portata dal medico, che compresa la gravità del caso, sollecitava la donna a recarsi all'ospedale di Prato. Purtroppo Gabriella moriva durante il tragitto.

Sophia è tornata a Roma

Sophia Loren e Carlo Ponti al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Parigi. La causa promossa dalla celebre coppia per ottenere l'annullamento del matrimonio contratto a Città di Messico è stata rinviata al 5 luglio (Telefoto)

La Corte in camera di consiglio per quasi tutta l'udienza

Respinte tre nuove istanze delle difese Fenaroli e Inzolia

L'avvocato Carnelutti aveva chiesto ancora di ascoltare Vincenzo Barbaro - Il P.M. si è opposto: «Quello che può raccontare è frutto di fantasia romanzesca» - La Corte non ha sentito alcun testimone; li ha rinviati tutti ad oggi

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 3 maggio.

Cinquantesima giornata del processo. Stamane, gli avvocati della parte civile sono ritornati alla carica contro Carlo Inzolia, cercando di coglierlo nuovamente in fallo: quali erano le difficoltà in cui si dibatteva il negoziante di piazza Napoli al momento del delitto? Quanti e di quale importanza furono gli interventi di Giovanni Fenaroli in favore dell'amico Carlo Inzolia? E' vero che Carlo Inzolia fu licenziato dalla «C.G.E.» perché «elemento indesiderabile», e quindi non per sua iniziativa?

A dare peso a questi dubbi, il patrono di parte civile, avv. Manfredi, ha avanzato alcune richieste: citazione, per esempio, del proprietario dell'immobile di piazza Napoli, Bruno Ranzoni, il quale a suo tempo disse alla polizia di essere nei confronti dell'Inzolia in credito di un milione e ottocento mila lire per canoni arretrati; citazione di alcuni dirigenti della «C.G.E.»; richiamo agli atti del Bollettino dei protesti cambiari del '57-'58 per controllare se effettivamente Carlo Inzolia vi figura iscritto solo per un centinaio di migliaia di lire.

Il presidente ha convocato l'Inzolia davanti al suo banco, e l'imputato ha dato questi chiarimenti. «Il signor Ranzoni — ha detto l'imputato — mi offrì più volte di entrare in società con me nel negozio di piazza Napoli. Non ricordo se, al momento del mio arresto, ero in arretrato di un trimestre con il canone dell'affitto. Confermo che le cambiali in protesto a mio carico furono due, per l'importo complessivo di centomila lire».

Le novità portate in causa ieri da alcuni testimoni hanno offerto lo spunto per un'ultima sortita del prof. Francesco Carnelutti sulla questione Barbaro.

«Abbiamo appreso ieri — ha detto il difensore di Giovanni Fenaroli — che Vincenzo Barbaro conosce il nome e il cognome dell'assassino di Maria Martirano; che gli è, anzi, amico intimo, e che si propone di rivelare chi sia e dove si trovi, a patto che lo si voglia interrogare in questo processo. Perché non lo si chiama? Se non come testimone, almeno come denunciante. Cacciato dalla porta, Barbaro è rientrato per la finestra. Attraverso la voce della sua avvocatessa, attraverso scritti suoi e testimonianze di persone che ebbero contatti con lui, siamo arrivati a concludere che egli sa, o dice di sapere, una notizia che sovvertirebbe il corso di questo dibattimento. Chiunque egli sia, dobbiamo lasciarlo fuori della porta? Dobbiamo far finta di niente? E se Barbaro dicesse, tra mille fandonie, anche una minima parte di verità, come possiamo privarcene?».

Gli avvocati Degli Occhi e Sarno intervengono in sostegno della tesi illustrata da Carnelutti. Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, chiede la citazione di un altro dirigente della «C.G.E.», Attilio Boggio, il quale potrebbe smentire — dice il difensore — ogni insinuazione sulla laboriosità dell'attuale imputato; chiede anche sia ascoltato il curatore del fallimento Inzolia e il mobiliere che gli protestò le cambiali.

Vivace opposizione del P.M. dott. Mauro: «Di Barbaro non c'è nessun bisogno in questo processo. Ciò che da lui si poteva sapere, è stato portato a conoscenza dei giudici attraverso numerose deposizioni che si collegano all'episodio dei bigliettini e della lettera depositata nelle carceri di San Vittore. Di questo «Claudio B.» che il Barbaro pretenderebbe di conoscere e di indicare ai giudici come il vero assassino non si vede davvero la necessità. La Corte dispone di elementi fondati per ritenerlo frutto di fantasia romanzesca».

La Corte si riunisce in camera di consiglio e vi rimane per tre ore a deliberare: si respingono tutte le istanze, con due sole eccezioni: la riserva di esaminare nuovamente l'orologino d'oro che si trova tra i corpi del reato (e che Fenaroli disconosce) e la riserva di citare per la terza volta il direttore dell'«Alitalia» milanese, Pierluigi Borgna. Il funzionario dovrebbe aiutare la Corte a decifrare taluni documenti relativi al viaggio dell'aereo «AZ 412» del 10 settembre '58, acquisiti agli atti, ma quasi incomprensibili agli occhi dei profani.

I testi che erano stati citati per oggi sono stati convocati per domattina.

Gigi Ghirotti

Giovane boscaiolo ucciso dallo scoppio di una mina

Sondrio, 3 maggio.

Un boscaiolo di Gordona, Vito Pietro Dell'Anna di 23 anni è morto, nel pomeriggio di oggi, mentre tentava di far saltare con una carica di polvere un ceppo in un bosco sito in località Bodegno.

A causa del difettoso funzionamento della miccia il boscaiolo veniva infatti investito dallo scoppio prematuro della rudimentale mina. Il Dell'Anna è rimasto ucciso sul colpo.

Non prima di domani il lancio da Cape Canaveral

L'astronauta americano giuoca a carte mentre i tecnici controllano il missile

Lunghe operazioni per cambiare l'ossigeno liquido - L'Ente spaziale degli Stati Uniti nega che sia stato trovato nel razzo un guasto pericoloso per la vita del pilota - Il capitano Alan Shepard inganna l'attesa distraendosi con gli amici - Riuscita prova di un "Titan" scagliato da un profondo pozzo: rampe che resistono ad attacchi atomici

(Dal nostro inviato speciale) Capo Canaveral, 3 maggio.

Un dirigente del progetto Mercury, Walter Williams, ha dichiarato oggi che il capitano Alan Shepard dovrà attendere almeno fino a venerdì per il lancio di circa 300 chilometri nello spazio. «Ci vorrà del tempo — ha spiegato Walter Williams — prima che il missile vettore "Redstone" possa di nuovo essere pronto». E' necessario svuotare completamente i serbatoi del combustibile, controllare accuratamente ogni congegno e compiere di nuovo il rifornimento di propellente. Specie il cambio dell'ossigeno liquido esige grande cautela.

Un portavoce della Nasa, l'ente spaziale americano, ha smentito le voci secondo cui un guasto sarebbe stato scoperto in una delle tubazioni, particolarmente complesse, per il riempimento dei serbatoi del razzo «Redstone» con ossigeno liquido. Un difetto meccanico era stato individuato ieri in uno dei circuiti elettronici della cabina spaziale, poco prima dell'ora fissata per il lancio. Il portavoce ha precisato che questo difetto non avrebbe impedito in nessun caso la prova se le condizioni meteorologiche non si fossero opposte. A Cape Canaveral si era sparsa la voce che il maltempo avrebbe salvato la vita al capitano Alan Shepard, in quanto il rinvio del lancio avrebbe evitato lo scoppio del missile in seguito ad un'avaria nelle tubazioni dell'ossigeno liquido scoperta più tardi.

Il tempo a Cape Canaveral sembra tornato al bello e si spera che per venerdì le condizioni atmosferiche siano favorevoli. Se per cause tecniche o per una nuova bufera la prova non potesse aver luogo dopodomani o sabato, sarà rinviata a martedì prossimo.

Il capitano Shepard e i suoi due compagni di riserva continuano a passare il tempo tra le esercitazioni, i controlli medici e i bagni di mare. Oggi Shepard ha compiuto un'altra volta l'esercizio di volo simulato, una specie di prova generale mediante la lettura di computi elettronici registrati. Il trentasettenne pilota astronauta prende il rinvio filosoficamente e non perde il suo buon umore. Ad un amico con cui ha parlato per telefono, e che gli chiedeva quali fossero a suo parere i motivi per cui era stato scelto a preferenza dei suoi colleghi, Shepard ha risposto: «Forse perché sono un anello di congiunzione tra la scimmia e l'uomo». La scimmia Ham fu lanciata nello spazio a bordo del «Mercury» quattro mesi fa.

Shepard ha trascorso oggi alcune ore della lunga attesa giocando a carte con altri piloti che si preparano a prove spaziali. Non si è per nulla emozionato quando gli hanno riferito le voci sul guasto che sarebbe stato scoperto nel missile che doveva catapultarlo alla velocità di settemila chilometri all'ora. «Continuiamo a giocare», ha detto impassibile.

Dalla base di Vanderberg, in California, è stato lanciato oggi un missile intercontinentale «Titan» da un pozzo blindato; è il primo esperimento per garantire agli Stati Uniti la possibilità della rappresaglia nucleare anche dopo un attacco atomico sul continente americano. La prova è riuscita.

Il «Titan» è il più grande ed il più potente dei missili americani. Poiché lo scopo del lancio odierno era soltanto quello di accertare se il «Titan» fosse stato capace di compiere una traiettoria dopo il lancio dal fondo di un lungo pozzo, gli scienziati avevano predisposto la distruzione in aria del «Titan» una volta compiute le fasi dell'esperimento.

La rampa sotterranea di lancio si trova ad una profondità di circa 45 metri. Il complesso delle installazioni, nel quale si trova la piattaforma di lancio è denominato «silo». Esso è destinato a resistere a qualsiasi attacco, anche con bombe nucleari, purché non centrino esattamente il pozzo.

Gli Stati Uniti hanno già speso circa 100 milioni di dollari per la costruzione di piattaforme sotterranee adatte al lancio di missili balistici intercontinentali. La difficoltà dell'esperimento odierno consisteva nell'accertare il tipo e l'entità delle forze e delle vibrazioni esercitate sul missile durante il lancio da una cavità sotterranea.

Ecco come funziona il sistema di lancio dal «silo»: il missile — alto circa 30 metri e con una spinta di circa 150 mila chilogrammi — si accende nei pressi del fondo del pozzo blindato. Il «Titan» non è a contatto diretto con le pareti del «silo» ma è racchiuso in un tubo di protezione. I violenti gas di scarico colpiscono il fondo del pozzo, quindi vengono deviati ai fianchi e verso la bocca del «silo» mediante un deflettore a forma di «W». Il tubo di protezione impedisce che l'elevatissima temperatura dei gas di scarico incendi il missile.

Uno dei rischi maggiori è dato dalle intense vibrazioni sonore, create dal tremendo rumore del lancio mentre il missile lascia il pozzo. Si tratta di vibrazioni ad alta frequenza che potrebbero danneggiare la superficie esterna del missile. Allo scopo di misurare l'intensità e la portata delle vibrazioni, nell'esperimento di oggi il «Titan» era stato attrezzato con registratori di vibrazione, applicati in vari punti. **a. b.**

Trovati uccisi nel Congo 26 soldati del Ghana

Léopoldville, 3 maggio.

I cadaveri di 26 soldati ghanesi dell'Onu sono stati rinvenuti nel fiume Congo a Port Franqui, dove la loro guarnigione fu sopraffatta la settimana scorsa da soldati congolesi alle dipendenze del governo Kasavubu.

Notizie in proposito non ufficiali sono giunte oggi a Léopoldville. I 26 militari del Ghana facevano parte del reparto internazionale «disperso» dopo l'attacco congolese. Un portavoce delle Nazioni Unite non ha voluto né smentire né confermare tali notizie.

Una ragazza tenta il suicidio perché lasciata dal fidanzato

Mondovì, 3 maggio.

(m.) Una ventiduenne di Pianfei, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi per una delusione amorosa. La ragazza, oltre un anno addietro, aveva stretto una relazione con un coetaneo di Mondovì, con il quale alcuni mesi dopo si era recata in Liguria a lavorare presso un'azienda di floricoltori. Nell'inverno il fidanzato aveva contratto una grave malattia e dimesso alcune settimane or sono da una clinica, il giovanotto aveva comunicato alla ragazza l'intenzione di troncare la relazione.

In una crisi di grave sconforto, ieri sera verso le 20 la giovane, che nel frattempo era rientrata a casa presso i genitori, si chiudeva nella propria camera e ingoiava il contenuto d'un tubetto di chinino: quindici pastiglie. La ragazza veniva soccorsa circa un'ora dopo dalla madre. Interveniva immediatamente il medico condotto dott. Olivero, che trasportava la giovane al nostro ospedale civile, dove i sanitari le praticavano energiche lavande gastriche; la ragazza è stata posta fuori pericolo.

Lettere sulla scuola

Sogni gentili d'una collegiale - Voglio diventare ingegnere - «Attendiamo a Bajardo un bimbo di Marsala»

Una studentessa di II media ci scrive da Trecate:

«Sono una allieva di seconda media. La mia insegnante di lettere ha dato come lavoro d'anno "Ricerche su di una Regione". A me è stato assegnato il Piemonte. Non ti dico con quanto amore, con quanta tenacia e passione svolgo la mia tesi tanto più che studio a Milano ma sono piemontese. Il tuo giornale entra nella mia famiglia ogni giorno e la mamma mi porta in collegio i ritagli di "Lettere sulla scuola" nonché tutti gli articoli che parlano di "Italia 61". Non ti dico quanta commozione nel mio cuore a leggere le letterine dei piccoli alunni che vivono di sogni e quanta gratitudine per le cose che sai fare di questi sogni una felice realtà!

«Le colonnine di "Lettere sulla scuola" mi hanno insegnato ad apprezzare quanto il Signore ha voluto donarmi e mi hanno fatto capire come il più delle volte non sappiamo dire grazie per quanto abbiamo di confortevole e bello, sebbene cinto dalle alte mura di un collegio. Ti dico grazie caro "Specchio dei tempi", grazie infinite per il bene spirituale che mi hai donato.

«Scusa se rubo qualche tuo attimo tanto prezioso per la felicità di tanti piccoli cuori. So che a Torino in questi giorni è uscita una edizione di cartoline Ed. Secat - Museo Nazionale del Risorgimento (Pittore Nomellini). Per dare maggior ricchezza al mio lavoro più sopra citato gradirei entrare in possesso di tale collezione (aggiungo lire mille come spesa approssimativa) e ti sarò veramente grata se potrai farmela avere. Mentre chiudo ti dico che anche per noi sarebbe un sogno venire a Torino tue ospiti. Ci fa un po' vergogna dire che il viaggio non sarebbe per noi un sacrificio. L'unico ostacolo (detto piano solo a te) forse è il permesso delle Suore, ostacolo che un tuo invito ufficiale pensiamo possa rimuovere. Anche se il nostro desiderio è grande diamo però la precedenza ai bimbi a cui solo in date speciali è concesso chiedere e che solo occasioni speciali possono accontentare.

«Ora ti saluto caro "Specchio dei tempi" e con te saluto il giornale che ti ospita nonché Torino, cara, bella e regale come è qui davanti ai miei occhi sul mio album».

Mariantonietta Zanetti

Uno studente ci scrive da Asti:

«Sono uno dei "cento" di Asti, cioè uno studente di terza della Scuola Media Statale "Angelo Gatti" a cui un mese fa *La Stampa* offerse la gita a Torino. Il signor Preside ci distribuì stamane la foto-ricordo di questa gita: ringrazio vivamente il giornale, che a tutte le precedenti gentilezze volle aggiungere ancora questa. Mi è gradita l'occasione per rinnovare i sentimenti della mia riconoscenza alla cara amica *La Stampa*, che ci offerse un'indimenticabile giornata nella città e nei luoghi sacri al Risorgimento italiano.

«Inoltre, sono particolarmente grato per averci condotto a visitare i cantieri d'"Italia 61". Io ho intenzione di diventare ingegnere, e mi ha particolarmente interessato il Palazzo del Lavoro, che mi ha colpito più di ogni altra cosa vista a Torino, sebbene Palazzo Carignano m'abbia impressionato per quella sua atmosfera raccolta, per quell'aria di Risorgimento che realmente vi si respirava. Quell'aula, lasciata intatta, senza modifiche che l'avrebbero alterata, è più significativa di ogni lezione storica: l'orologio e la data, fermati nel momento della proclamazione del Regno d'Italia, il ritratto di Vittorio Emanuele II, sono oltremodo suggestivi; par di vedere il re che legge, sembra che Cavour, D'Azeglio, Giolitti siano ancora presenti, seduti nei loro seggi. Col mio grazie più viva, cordiali saluti».

Paolo Fiori

Gli scolari di Bajardo (Sanremo) ci scrivono:

«Ci ha fatto molto piacere che il tuo redattore, signor Lusi, sia venuto a trovarci a Bajardo. Vogliamo dirti ancora una cosa. Devi sapere che prima di venire a Torino noi avevamo guadagnato con una bella recita un po' di denaro per la gita. Il presidente della nostra cassa scolastica, Tommaso Mottura, ci aveva dato degli altri soldi, così avevamo messo assieme una bella sommetta. Abbiamo pensato di impiegare il denaro, risparmiato per merito tuo, in una buona azione.

«Noi vogliamo con noi, a Bajardo, un bambino di Marsala, città dove sbarcò Giuseppe Garibaldi con i suoi mille garibaldini. Con questa nostra letterina ne parte anche una per il sindaco di Marsala, il quale sceglierà il bambino che dovrà fare la bella gita. Se verrà, noi saremo tanto felici e giocheremo insieme a lui. E saremo anche contenti di avere incontrato un nuovo amico siciliano.

«Devi sapere che il nostro paese, un tempo, apparteneva al territorio di Nizza, la patria di Giuseppe Garibaldi. Speriamo anche che il nostro canto bajardese, "La barca", sia stato gradito da tutti i giornalisti de *La Stampa* e dal signor Direttore».

Gli scolari delle elementari di Bajardo

Ieri alle 10, un'ottantina di alunni di quinta, tutti della elementare Pacchiotti, sono venuti in visita a La Stampa, accompagnati dalle insegnanti signore Chiappo e Barbera. I ragazzi sono stati accolti dall'ing. Bina, che ha spiegato ai graditi ospiti la nascita del giornale e li ha guidati nella visita ai vari reparti dello stabilimento.

Dare un po' di speranza ad un ragazzo malato

(Nostro servizio particolare) Villafranca d'Asti, 3 maggio.

La parola «assente» si ripete da molte settimane, accanto al nome di Franco Peano, sul registro della scuola elementare di San Grato, una frazione di Villafranca d'Asti. Franco ha 9 anni, è iscritto alla terza classe. A scuola andrebbe più volentieri dei suoi compagni, perché è intelligente e ha voglia di imparare. Ma una grave malattia lo tormenta dalla nascita, negli ultimi mesi è ancora peggiorato. Gli altri scolari della frazione e l'insegnante, Emma Scarampi Cerrato, hanno scritto a *Specchio dei tempi*: non chiedono nulla, sperano di vedere tornare a scuola il caro Franco.

Siamo andati a trovare il ragazzo. Abita con i genitori, la sorellina di 5 anni e il fratellino di 17 mesi, in una casetta vicino alla stazione. Franco ha ricominciato ad alzarsi da un paio di giorni, stamane giocava al sole nel cortile, riempiendo di terra le «formine».

I genitori ci spiegano, angosciati, il dramma del primogenito, che è anche — e soprattutto — il loro dramma. Franco è venuto al mondo in un parto gemellare (il fratellino è morto dopo pochi mesi, di morbillo). Presentava sintomi di asfissia, l'ostetrica dovette concludere in fretta il suo delicato compito. Forse il neonato subì un trauma al cervello, le conseguenze furono terribili: morbo di Little, cioè paralisi delle gambe provocata da una lesione delle vie motrici del midollo spinale.

Nell'agosto scorso, il bambino si ammalò anche di bronchite asmatica. Violente crisi di tosse lo sfibrano, trascorre le notti con il respiro affannoso e il terrore negli occhi. Non vuole restare solo, ha paura di soffocare. Nelle pause della sofferenza — sempre più brevi, purtroppo — chiede alla mamma i suoi quaderni, per fare i compiti. Glie li porta a casa la maestra o qualcuno dei compagni.

Abbiamo consegnato ai genitori di Franco una prima somma di 50 mila lire, per le necessità urgenti. *Specchio dei tempi* si interesserà anche delle condizioni del bambino. Venerdì mattina un redattore de *La Stampa* tornerà a Villafranca per accompagnare Franco e la mamma dal prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università. L'illustre clinico lo sottoporrà ad un'accurata visita e a tutti gli esami necessari. Non lasceremo nulla di intentato per alleviare al ragazzo le sofferenze e restituirgli un po' di speranza. **g. l.**

ULTIME NOTIZIE

Kreisky: "Incontreremo gli italiani a Klagenfurt,,

L'arresto dell'attivista alto-atesina, secondo il ministro, non deve influire sui negoziati - I giornali di Vienna invitano gli austriaci a non venire in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 maggio.

Kreisky non crede che l'arresto della dottoressa Stadlmayer possa, come diversi giornali, soprattutto tirolesi, hanno accennato, far fallire l'incontro di Klagenfurt; polemizzando indirettamente con coloro che, dopo l'arresto della signora, vorrebbero far dipendere la ripresa delle trattative bilaterali dalla soluzione di questo fatto, ha affermato di ritenere «la politica di prestigio la più stupida del mondo». Così il ministro degli Esteri austriaco ha espresso in forma personale, non impegnativa per il suo governo, la propria posizione sugli ultimi sviluppi della crisi altoatesina nel corso di un invito offertogli dall'associazione dei corrispondenti esteri.

Alla domanda se l'incarcerazione della Stadlmayer potrà influire negativamente sulla ripresa dei negoziati, Kreisky ha detto: «E' molto difficile rispondere in proposito. Per quanto io ritenga personalmente la misura adottata dalle autorità italiane un gesto non amichevole e incomprensibile, devo tuttavia affermare: Noi abbiamo l'intenzione di andare ciononostante a Klagenfurt, poiché riteniamo che i negoziati di Klagenfurt non possano che migliorare la situazione dei sudtirolesi. Credo che, se a Klagenfurt non andassimo, non aiuteremmo né i sudtirolesi né la signora Stadlmayer. Certo, dobbiamo intervenire energicamente, ciò che stiamo facendo, per chiarire l'arresto di una cittadina austriaca. Ma non è il caso, mi sembra, di rimandare a causa di ciò il termine fissato per le imminenti trattative». A questo punto, Kreisky ha definito «stupida» la politica di prestigio, senza fare riferimenti o senza alludere frontalmente a nessun gruppo.

Chiarendo quindi le reazioni italiane alle proteste del governo austriaco, ha affermato tra l'altro: «Posso rivelarvi che abbiamo ricevuto in forma discreta il monito che il dottor Widmoser (il presidente della *Berg-Isel-Bund* di Innsbruck, già colpito a suo tempo dal divieto d'ingresso in Italia) farebbe bene a non compiere un viaggio in Italia. Ci è stato detto che sarebbe saggio che egli rinunciasse a entrare, ora, in territorio italiano». Così Kreisky ha confermato la voce di un mandato di cattura esistente in Italia, anche contro uno dei più diretti collaboratori e più intimi compagni di fede della signora Stadlmayer.

Sulle diverse posizioni di Roma e di Vienna nei confronti dell'arresto della funzionaria tirolese, il ministro ha precisato: «A Roma ci dicono che essa è stata colpita dall'arresto per il suo atteggiamento ostile allo Stato italiano e che prove precise, a suo carico, risulteranno nel corso del procedimento giudiziario. Per noi a Vienna, la signora è, comprensibilmente, innocente almeno fin tanto che non sarà stata giudicata: è logico, quindi, il nostro intervento a suo favore».

Finito il dialogo formale con i giornalisti, Kreisky sedendo con un gruppo di corrispondenti tedeschi si è abbandonato a qualche indiscrezione. A uno che lo interrogava sul ritrovamento di armi nell'abitazione del giornalista Pfaundler a Innsbruck, il ministro ha fatto capire molto esplicitamente di aver cercato, tramite terzi, di dissuadere i più fanatici da gesti irragionevoli. Purtroppo, ha affermato, il suo intervento fu inutile.

Tutti i giornali di Vienna invitano oggi gli austriaci, in articoli di fondo duri e risoluti, a sabotare i viaggi per le vacanze in Italia. «La rinuncia al viaggio in Italia — scrive la *Neues Osterreich* — non è più, ormai, una questione privata, bensì una questione che ti tocca e riguarda tutti». **e. b.**

L'attentato di Vienna attribuito dalla «Presse» ai fascisti italiani

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 maggio.

(e. b.) Mentre gli altri giornali austriaci continuano ancor oggi, in maniera vistosa, ad attribuire ai neonazisti l'attentato al monumento della Repubblica a Vienna, la *Presse* di domani pubblicherà una presunta lettera di neofascisti italiani, i quali si assumerebbero la responsabilità del gesto terroristico. La redazione del giornale di Molden avrebbe ricevuto la lettera, di cui pubblica la busta timbrata da Mantova, da certi sedicenti «corpi franchi italiani». Il giornale scrive di aver già trasmesso lo scritto alla polizia politica.

Ecco il contenuto della lettera pubblicata in italiano, con testo tedesco a fronte: «Italia, 1°-5-'61. Come già saprete, alle ore 22,45 del 30 aprile in Vienna è scoppiata nei pressi del Parlamento, e precisamente sul commutatore lampade votive poste sul retro del monumento ai Padri della Repubblica (tre busti), una carica di kg. 35 di esplosivo (binitronaftalina) di fabbricazione tedesca, accesa mediante m. 5 di miccia lenta. Questo è il primo ed unico avvertimento. Al prossimo attentato in territorio italiano risponderemo senza tener conto di alcuna misura di sicurezza. Entreremo nelle vostre case, uffici pubblici, e non ci sarà quartiere. I Corpi Franchi! italiani» (non si può non notare la strana collocazione ortografica del punto esclamativo).

E' più che lecito sollevare tutti i dubbi sull'autenticità dello scritto. Su Molden, direttore ed editore della *Presse*, gravano troppi indizi di complicità con i terroristi tirolesi e sud-tirolesi per poter prendere in dovuta considerazione il fatto. Molden, come si sa, è stato accusato dalla rivista tedesca *Der Spiegel* di aver organizzato e finanziato ad Innsbruck un gruppo sovversivo che dovrebbe agire in Italia. Molden, inoltre, era intimo amico del giornalista Pfaundler, nelle cui abitazioni sono stati sequestrati dalla polizia austriaca armi ed esplosivi destinati ai terroristi tedeschi dell'Alto Adige.

Il benvenuto di Kennedy a Burghiba

Kennedy accoglie il presidente tunisino Burghiba all'arrivo all'Aeroporto Nazionale di Washington (Telefoto)

Tremenda epidemia dovuta a denutrizione e scarsa igiene

Venti scolari e la loro maestra colpiti da tubercolosi in Sardegna

Il morbo è scoppiato nelle scuole di Gonnoscodina, prive di acqua corrente - Blocchetti di cemento al posto dei banchi - I bimbi contagiati sono tutti allievi della prima elementare

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 3 maggio.

Nel piccolo centro di Gonnoscodina l'intera prima elementare, maestra compresa, è stata colpita da una forma di tubercolosi. Otto bimbi, per i quali la diagnosi parla di adenopatia ilare, sono stati avviati al preventorio di Iglesias; per altri dodici il ricovero è imminente e sono in corso le pratiche.

Gli scolari di Gonnoscodina sono 84, divisi in cinque classi. Verso i primi di gennaio un'epidemia di morbillo aveva costretto il direttore didattico a chiudere la scuola per due mesi. Le elementari di Gonnoscodina dispongono di due stanzette di tre metri per tre, dove le cinque classi si alternano in turni assai gravosi. Fino a pochi mesi fa gli scolari erano costretti, in mancanza di banchi, a sedere su blocchetti di cemento, sui quali ancor oggi è poggiata la lavagna. Non un lavandino, non un servizio igienico: all'occorrenza i bambini devono uscirsene in aperta campagna. In simili condizioni, i piccoli, indeboliti dal morbillo, avevano ripreso a marzo a frequentare le lezioni.

Pochi giorni dopo la riapertura, primo incidente: la maestra si ammala di tubercolosi e viene ricoverata in sanatorio. Nel giro di pochi giorni i bambini deperiscono a vista d'occhio. Il medico Natale Mongili, allarmato dal fenomeno, avverte il medico provinciale, che dispone l'immediato invio a Gonnoscodina di una unità schermografica. L'esito è tremendo: in venti bambini viene riscontrata la forma paratubercolare.

Ora a Gonnoscodina si vivono momenti di drammatica inquietudine. Il medico, il sindaco e il parroco sono dell'avviso che se a scatenare il male possono aver contribuito il morbillo e la malattia dell'insegnante, alla radice del fenomeno è la miseria assoluta di quelle popolazioni: cibo quotidiano sono il pane e le erbe raccolte nei campi; i legumi sono per i giorni di festa; carne e pesce si vedono sulle mense solo poche volte l'anno. Opinione del medico e delle autorità amministrative è che la tubercolosi può essere combattuta solo con migliori condizioni di vita. Una bambina dell'asilo che non aveva subito nessun contagio nè si era ammalata come gli altri di morbillo, è stata ricoverata con gli stessi sintomi di adenopatia ilare. **p. f.**

Rimpasto per la crisi angolese

Sostituiti alcuni ministri nel governo del Portogallo

Lisbona, 3 maggio.

Il Gabinetto portoghese di Antonio De Oliveira Salazar ha subito oggi un rimpasto, che fa seguito ai mutamenti operati il 13 aprile scorso. Sono stati sostituiti quattro ministri, compreso il titolare del dicastero degli Esteri, Marcelo Mathias. Quest'ultimo provvedimento viene dagli osservatori messo in relazione con la difficile situazione dell'Angola. Il nuovo ministro degli Esteri è Alberto Franco Nogueira, membro della delegazione portoghese alle Nazioni Unite; il dicastero degli Interni è stato affidato a Rodriguez dos Santos jr., quello dell'Educazione Nazionale a Manuel Lopes de Almeida e quello delle Corporazioni a José Concalves Proenca, che ha solo 37 anni.

I focolai di rivolta nell'Angola continuano a destare apprensione a Lisbona, dove oltre alle difficoltà di ordine militare dovute principalmente alla vastità di quel territorio africano si devono prendere in considerazione i riflessi internazionali che la repressione potrebbe avere in particolare alle Nazioni Unite. Dalle ultime notizie che filtrano attraverso la censura portoghese, si apprende che combattimenti sono avvenuti ancora nei giorni scorsi tra gruppi di ribelli e reparti portoghesi. Da queste informazioni si ricava l'impressione che sia in corso una vera e propria guerriglia, basata sulle imboscate e gli assalti ai convogli.

Nasser cambia all'improvviso l'ambasciatore destinato a Roma

Il Cairo, 3 maggio.

L'ambasciatore della Rau (Egitto e Libia) a Roma non sarà più Farid Zeinuddine. Il governo del Cairo ha deciso di destinare l'attuale vice Ministro degli Esteri, che è un siriano, ad altre funzioni.

La decisione è stata presa quando il governo italiano aveva già dato il gradimento alla nomina di Farid Zeinuddine e dopo che egli aveva preso congedo dagli ambienti egiziani e si preparava a partire. L'annullamento dell'incarico diplomatico per il vice Ministro degli Esteri sembra dovuto a ragioni politiche interne.

Al Cairo si fa ora il nome di Mohammed Noureddin Kurra come nuovo capo missione a Roma. E' un ex generale dell'esercito egiziano, quarantacinquenne, entrato a far parte del servizio estero nel '55. Fu nominato successivamente consigliere particolare presso l'ambasciata di Mosca dove si occupò con successo delle trattative economiche e commerciali russo-egiziane e partecipò alla conclusione degli accordi per le forniture di armi e per la diga di Assuan. Rimase nella capitale sovietica vari anni e fu trasferito al Cairo con il rango di ambasciatore nell'autunno 1960.

Ventisei morti a Caracas in una fabbrica di fuochi artificiali

Cinquanta feriti - L'esplosione all'alba fa crollare l'edificio di 5 piani, dove abitavano numerose famiglie - Molti bambini tra le vittime

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 3 maggio.

Ventisei persone hanno perso la vita ed una cinquantina sono rimaste gravemente ferite in seguito ad una tremenda esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali, in uno dei quartieri più popolosi della capitale venezuelana. Lo scoppio ha seminato il panico nella città svegliando migliaia di persone che si sono riversate nelle strade in preda al panico. Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ha prodotto gravi danni in diverse case di vecchia costruzione del distretto di La Pastora. Molti edifici minacciano di crollare e sono stati evacuati d'emergenza per ordine della polizia.

Il violento incendio, sviluppatosi nella fabbrica, ha minacciato di estendersi alle case vicine al luogo del disastro. Ingenti spiegamenti di vigili del fuoco coadiuvati da reparti dell'esercito e della polizia hanno lavorato febbrilmente per circoscrivere le fiamme che, alimentate da un forte vento che soffia da ieri su Caracas, non accennavano a diminuire di intensità.

Secondo i risultati di una prima indagine, la tremenda sciagura sarebbe dovuta ad una fuga di gas, nelle condutture dell'abitazione di uno dei custodi della fabbrica.

L'esplosione è avvenuta all'alba. Il grosso caseggiato che ospita la fabbrica ed una serie di appartamenti privati di poco prezzo, è andato distrutto quasi completamente. I cinque piani che lo componevano si sono sfasciati l'uno sull'altro.

Fra le vittime risultano molti bambini. I primi corpi ad essere estratti dalle rovine fumanti sono stati quelli della famiglia di uno dei due fratelli proprietari della fabbrica, morto assieme alla moglie ed ai suoi due figli in tenera età. Molte delle vittime sono passate dal sonno alla morte; altre sono decedute in seguito alle orribili ustioni riportate nell'incendio. Due donne sono state viste lanciarsi nel vuoto da una casa vicina, in preda al fuoco, con le vesti in fiamme. Una di esse si trova ricoverata in un ospedale cittadino in condizioni disperate.

Due ore dopo l'esplosione, alte fiamme continuavano a levarsi dalle macerie della fabbrica. Una casa a due piani, gravemente danneggiata, è crollata dopo che tutti i suoi inquilini erano stati fatti sgombrare. A meno di dieci minuti di distanza una seconda casa crollava; per poco le macerie non investivano una squadra di poliziotti. **a. p.**

Il bilancio di Borgomanero approvato senza dc e psdi

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 3 maggio.

(c.) Alle 21,35 di questa sera si è riunito il consiglio comunale. Dopo la discussione di questioni di normale amministrazione, il sindaco avv. Gianni Colombo ha posto in votazione il bilancio preventivo per l'esercizio 1961. Il consigliere Zanetta, del gruppo dc, ha chiesto che il consiglio venisse aggiornato di qualche giorno per dare la possibilità al suo gruppo di portare a termine delle trattative per la formazione d'una maggioranza più stabile di quella esistente. Il comune di Borgomanero infatti è retto da una giunta di minoranza formata dai rappresentanti della lista indipendente del Focolare. Alla richiesta si è associato il rappresentante dei psdi. Si sono opposti i rappresentanti degli altri partiti.

Dopo gli interventi di alcuni consiglieri e dopo l'offerta di dimissioni da parte del sindaco, nel caso si ritenesse la sua persona fonte di dissidio, i rappresentanti della dc e dei psdi hanno lasciato l'aula consiliare. A questo punto i presenti sono rimasti in quindici, fra indipendenti, socialisti e comunisti. E' stato esaminato e dibattuto il bilancio e infine, per votazione, approvato all'unanimità.

Il sindaco ha precisato che la votazione è da ritenersi valida anche se i presenti e votanti erano 15 su 30, in quanto in base alla nuova legge, non occorre più la maggioranza assoluta per approvare il bilancio se nello stesso non è contemplata la contrazione di mutui e se non viene superato il limite di sovrimposta.

Colpito da rara forma di polio è salvato col polmone meccanico

Genova, 3 maggio.

(m.) Emilio Genovese, un operaio di Imperia di 36 anni, colpito da una forma rarissima di poliomielite conosciuta col nome di poliradicolonevrite — un morbo che aggredisce il sistema nervoso provocando la paralisi completa dei muscoli motori, e quindi anche di quelli dei polmoni — è stato salvato da speciali apparecchi in dotazione al nuovo Centro Respiratorio dell'ospedale di San Martino.

Il Genovese, che abita a Vado Ligure con la moglie e un figlio, alcuni mesi fa si trovava a Sanremo. Lavorava infatti come motoscafista presso l'«Idro-Sci Club». Una mattina, al momento di alzarsi, si accorse che le gambe non lo sorreggevano. Chiamato un medico, questi diagnosticava la poliomielite.

Immediatamente il giovane veniva trasportato all'ospedale di San Martino, a Genova, dove da pochi giorni era in funzione al primo reparto isolamento una apparecchiatura speciale nota come «polmone meccanico». Il Genovese veniva subito immesso nell'apparecchio e trattenuto per 65 giorni. Ora, dopo un ulteriore periodo di osservazione, è uscito dall'ospedale di S. Martino quasi completamente guarito.

Il cardinale Bea riceve il canonico anglicano Pawley

Roma, 3 maggio.

Si è appreso questa mattina che il canonico Bernard Clinton Pawley, rappresentante degli arcivescovi anglicani Fisher e Ramsey, il primo maggio ha avuto un incontro con il cardinale Bea, che dirige, come è noto, il Segretariato per l'unione dei cristiani istituito da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio Ecumenico.

Quanto al significato dell'incontro tra l'esponente anglicano con il cardinale Bea si ricorda in ambienti competenti quanto è stato ribadito dal Papa stesso pochi giorni addietro parlando in seno alla commissione conciliare dei vescovi: ossia che il futuro concilio sarà un fatto interno della Chiesa cattolica e che soltanto in seguito verranno direttamente affrontati i temi inerenti alla unità cristiana.

Il delitto nella villa di Ginevra

Prosciolta la donna sospettata d'aver ucciso il bimbo di 21 mesi

Ginevra, 3 maggio.

Simone Gorceix, che fu implicata nel delitto del Grand-Saconnex (la villa dove venne ucciso la notte del 3 ottobre 1956 il piccolo Nicolas D'Espine), è stata liberata in attesa del processo che subirà per danni e minacce.

La decisione è stata presa oggi dalla corte d'accusa di Ginevra, che ha riconosciuto la Gorceix innocente per quanto concerne la morte del piccolo Nicolas. La donna (34 anni) rimane tuttavia internata all'ospedale psichiatrico, per un periodo indeterminato, per curarsi da una grave forma di amnesia contratta a seguito di un incidente d'automobile. La corte ritiene che la Gorceix si sarebbe resa colpevole di minacce e di danni alla proprietà sotto l'influsso dello *choc* subito; abbandonata dal padre del piccolo Nicolas, Pierre D'Espine, con cui aveva avuto rapporti sentimentali e di interesse, la Gorceix aveva infranto i vetri dello studio dell'ex-amante e scritto alcune lettere di minaccia senza sapere esattamente la portata dei suoi gesti. Così almeno hanno deciso gli esperti psichiatri che l'hanno sottoposta a un esame.

La tregua nel Laos si estende a tutti i settori del fronte

Anche il filocomunista Pathet Lao ordina il cessate il fuoco - Qualche combattimento continua per le difficoltà di comunicazioni - Il neutralista Souvanna Phouma indice una conferenza politica fra i capi del Paese

(Nostro servizio particolare)

Vientiane, 3 maggio.

Anche il movimento dei ribelli filocomunisti del Pathet Lao ha ordinato oggi il «cessate il fuoco» ai suoi reparti. La tregua fra governativi e insorti si è estesa a quasi tutti i settori del fronte; alcuni combattimenti sono continuati dopo le disposizioni del Pathet Lao, ma sembra che non si tratti di un inganno, bensì di difficoltà nelle comunicazioni che avrebbero ritardato la trasmissione degli ordini. Nella capitale governativa Vientiane si ha la convinzione che un armistizio completo ed effettivo sia ormai questione di ore.

Sembra così spianata la strada ad una pacifica soluzione del problema laotiano. L'applicazione della tregua dovrà essere controllata dalla commissione internazionale, di cui fanno parte Canada, Polonia e India. Per il 12 maggio a Ginevra è prevista la conferenza dei 14 Paesi, con il compito di neutralizzare il piccolo regno asiatico.

L'esponente neutralista Souvanna Phouma, aspirante alla carica di Primo ministro nel futuro governo, ha convocato una conferenza «politica» tra i capi laotiani da tenersi il 5 maggio nel villaggio di Namon, «al fine di agevolare la soluzione delle questioni pendenti tra i laotiani». «Prima di tutto — afferma Souvanna Phouma — dovrebbe essere risolto il problema della formazione di un governo nazionale di coalizione e quello della rappresentanza del Laos alla Conferenza internazionale di Ginevra». L'appello è stato lanciato da Xieng Kuang, occupata dagli insorti. **r. s.**

ULTIME DI CRONACA

Una bambina di 18 mesi è gravemente ustionata

Alle 22,30 di ieri è stata trasportata al Regina Margherita una bimba di 18 mesi che si era rovesciata addosso un pentolino colmo di caffè bollente. La piccina si chiama Silvana Preiato e abita con i genitori in via Pianezza 89. Ha riportato ustioni al viso e alle braccia. I medici l'hanno ricoverata in osservazione.

Il 22 febbraio scorso, una terribile sciagura s'era abbattuta sulla famiglia della bimba. Mentre il padre della piccola Silvana, Attilio Preiato di 36 anni, portava in motocicletta al lavoro il proprio genitore, Carmine di 63 anni, in corso Regina Margherita angolo via della Consolata, il veicolo andò a sbattere contro la fiancata di un camion ed entrambi caddero al suolo. Attilio Preiato uscì dall'incidente con lievi escoriazioni, il padre finì invece con la testa sotto le ruote.

— Al Mauriziano, alle 8,30, è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale l'operaio Luigi Calvitti, di 44 anni, abitante in via Isonzo 70. Mentre a piedi attraversava via Mongibello, all'altezza del numero 82, è stato investito da una moto guidata da Luigi Ruella, di 36 anni, abitante in via S. Giuseppe Cafasso 22. Anche il Ruella ha riportate ferite guaribili in dieci giorni.

Mite condanna ai giovani rapinatori del pensionato

La Corte d'Assise ha pronunciato ieri una mite sentenza contro due giovanissimi banditi, che rapinarono un invalido spacciandosi per agenti di polizia: grazie ai loro buoni precedenti, alla lievità del danno, all'avvenuto risarcimento, i due sconteranno soltanto 11 mesi e 5 giorni di carcere. La Corte ha concesso ad entrambi la non iscrizione, ma non la sospensione condizionale della pena. Infatti, calcolando anche la multa di 12 mila lire inflitta per essersi spacciati per poliziotti, si supera di 5 giorni il limite di un anno fissato dalla legge per tale beneficio. Se fosse già in vigore la legge, in discussione al Parlamento, che porta da 400 a 2000 lire al giorno il «ragguaglio» fra pene pecuniarie e carcere, sarebbe stato possibile scarcerare i due giovani.

Francesco Fragiacomo e Pietro Alogna, entrambi diciannovenni, appartengono a due famiglie di provata moralità: hanno sempre lavorato e non hanno mai avuto a che fare con la polizia. Ma la sera del 20 ottobre si sono resi responsabili di un grave episodio. Fermato in via Passalacqua l'invalido del lavoro Gelindo Del Bianco, di 52 anni, abitante in strada Ponte Verde 11 i due, spacciandosi per agenti di polizia, gli chiedevano la carta d'identità. Poi, riscontrata una presunta irregolarità, gli ingiungevano di pagare una multa di 5 mila lire. A questo punto il Del Bianco capiva di aver da fare con falsi poliziotti. Ma i due, minacciandolo con un coltello, lo costringevano ad alzare le mani e lo rapinavano di 450 lire che aveva in tasca e di un pacco di sigarette.

Il Pubblico Ministero dott. Rosso ha chiesto per entrambi un anno e 4 mesi di reclusione. La Corte (pres. Moscone, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) accogliendo le richieste del difensore avv. Gino Oberti, ha ridotto la pena al minimo consentito dalla legge.

Annega nello stesso punto dove morì il figlio tre anni fa

Milano, 3 maggio.

Un uomo di 74 anni, semiparalizzato in seguito ad un grave incidente, è morto stamane nello stesso punto in cui tre anni fa ha perduto la vita suo figlio.

Poco prima di mezzogiorno il pensionato Francesco Cozzi di 74 anni, abitante in località «Cascinette» di S. Vittore Olona, era uscito di casa trascinandosi a mala pena sulle grucce, per recarsi al vicino fiume Olona: giunto sulla riva, il vecchietto perdeva l'equilibrio cadendo in acqua. Il suo cadavere veniva ripescato poco dopo, quando un passante dava l'allarme.

Tre anni fa proprio in quel punto il figlio di Francesco Cozzi, Mario di 34 anni, tornando a casa in bicicletta, a causa della fitta nebbia finiva nelle acque del fiume trovandovi tragica morte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Elizabeth Taylor scrive «Tra la vita e la morte»

Las Vegas, 3 maggio.

Elizabeth Taylor, che trascorre un lungo periodo di convalescenza dopo la sua grave malattia ed è in attesa di riprendere la lavorazione del film «Cleopatra», sta scrivendo un libro. In esso l'attrice racconterà la storia del male che l'ha minacciata e quella del film «Cleopatra». Elizabeth Taylor, che col marito Eddy Fisher si trova ora in una località ai margini del deserto del Nevada, in prossimità di Las Vegas, ha già trovato il titolo per il libro: «Tra la vita e la morte». Lei non ha ancora un editore ma non stenterà a trovarlo ed è convinta che le sue memorie avranno grande successo benché prive di scabrosità.

Stato Civile di Torino

3 maggio 1961

NATI. — Torre Bruno; Manocchio Antonio; Farta Rossella; Enrietti Maria; Castagno Gloria; Beguzzi Bruno; Fassinetti Michele; Pessotti Pietro; Cocco Gianni; Manfredda Federico; Borzio Cinzia; Visentin Daniele; Di Marzio Barbara; Vincenti Enrico; Modica Francesca; Loreggia Roberto; Claudano Giuseppe; Bersano-Begey Silvia; Orefice Mario; Turco Giovanna; Bertotto Daniele; Gozzi Giuseppe; Camagna Maria; Valenti Osvaldo; Bruno Maurizio; Fenoglio Walter; Medolla Giovanna; Fassero Luigina; Bertinetti Mariateresa; Barbieri Andrea; Pirlato Margherita; Baldo Roberto; Levi Simone; Oderda Isabella; Regnoli Fabrizio; Fiorillo Pasqualino; Pirato Franco; Rolando Perino Milva; Fantini Maria; Ferro Piermario; Aime Giorgio; Nevola Concetta; Carrer Nadia; Carrer Maria Cristina; Duval Giovanni; Brezzo Claudio; Siletta Anita; Mattalia Roberto; Testa Sandro; Botta Bruna; Paniza Marco; Colombatto Giulietta; Saglietti Guido; Palella Roberto; Bellezza-Quater Donatella; Manca Elisabetta; Almone-Mariela Marina; Viale Domenico; Bairovich Aldo; Gosalo Flavio.

MORTI. — Faloppa Giulia in Giordano, anni 51, nata a Torino, abitante in via Montecuccoli 2; Di Giorgio Anna in Liesch, a. 63, S. Daniele del Friuli, prof., via Pietro Giuria 36; Bertoletti Giuseppe, a. 80, Candia, v. Santa Giulia 38; Penna Teresa in Ferraro, a. 71, Quattordio, v. N. Fabrizi 23; Vallensasca Amelia vedova Rossi, a. 69, Pavia, v. Cristalliera 19; Esposito Eugenio, a. 81, Garta, v. Pascoli 22; Riva Attilio, a. 68, Lurago d'Erba, v. Aquila 28; Bertola Annibale, a. 76, Ponzano, v. Castelgomberto 61; Tosello Gaspare, a. 80, Chieri, via Cesare Balbo 23; Farlavecchia Teresa ved. Salice, a. 83, Belpasso, c. Verona 27; Pautasso Caterina ved. Garombo, a. 78, Bra, strada antica Venaria 30; Vigna Maria in Tirone, a. 89, Settimo, v. Fréjus 48; Vassi Maddalena vedova Gherardini, a. 78, Asti, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: Tomaselli Francesco, a. 51, Pavia, man.; Gaggiano Domenica, a. 26, Piscina; Masa Antonio, a. 64, Villanova Biellese; Mondo Elidio, a. 39, Bersano S. Pietro, oper.; Manassero Margherita ved. Gai, a. 72, Mondovì; Rosso Giovanni, a. 82, Torino; Maion Antonio, a. 46, Laisia, man.; Aguggia Carlo, a. 70, Castello d'Agogna; Benedetto Giulia ved. Silvestro, a. 73, Leyni; Saglia Riccardo, a. 68, Mestre; Fusaro Vincenzo, a. 85, Orvieto; Parisio Massimo, giorni 3, Torino; Garola Maria ved. Faracchia, a. 77, Grugliasco; Avataneo Olimpia in Negri, a. 89, Torino; Lazzero Giacinta ved. Taffi, a. 73, Rivoli; Gasparetto Luigi, a. 63, Copparo.

Nati 60 - Morti 29 - Matrimoni 40

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fede Corti Rapallino

Con il cuore in angoscia ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario, i figli Giorgio e Roberta, il fratello Francesco e i nipoti Lucia, Mario e Silvia. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 98.
— Torino, 3 maggio 1961.

Partecipano al dolore di Lucia:
Mirella Boidi
Gaby Frasio
Mariella Mollo
Laura ed Enrico Palmucci
Franco Di Salerno
Emilio Liverierо
Maurizia Menni
Carlo Monaca
Sandro Perrone
Simone Passera
Mario Trinchieri
Carlo Vinardi.
Partecipano al lutto: Mario e Marco Borelli coi figli.

Lo Ski Club Torino partecipa al dolore di Mario Corti, per molti anni suo attivissimo presidente, per l'improvvisa scomparsa della

Moglie
— Torino, 3 maggio 1961.

Gli Amici, tutti dello Ski Club Torino si uniscono al dolore del caro amico Giorgio per la perdita della

Mamma
— Torino, 3 maggio 1961.

Adolfo Colitti e mamma sono vicini agli amici Corti colpiti dalla repentina perdita della signora

Fede Corti
— Torino, 3 maggio 1961.

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Sobrito in Salamano

Lo annunciano angosciati il marito Ernesto; le figlie: Giuliana col marito dott. Giosuè Sirotta e le adorate Marcella e Susi; Franca col marito Giuseppe Rondinelli e l'adorato Mauro; il fratello Beniamino e famiglia; nipoti Gina e Pina; i cognati Salamano, nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Palmieri 21.
— Torino, 3 maggio 1961.

La Ditta Salamano Felice dei fratelli Salamano partecipa con dolore il decesso della signora

Romilda Sobrito

moglie del contitolare comm. Ernesto.
— Torino, 3 maggio 1961.

La famiglia Costa, Michele e Mario Susumo prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Romilda Sobrito Salamano
— Torino, 4 maggio 1961.

F.lli Saglia e famiglie partecipano al dolore dell'amico comm. Ernesto Salamano.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Pancrazio Airola
ex-esercente
anni 81

Addolorati lo piangono la moglie, i figli. I funerali avranno luogo giovedì ore 16,30 in Villanova Canavese. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Villanova, 3 maggio 1961.

Cioti, Gustavo Zanino si associano al dolore del caro amico Enrico.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo consigliere dr. Giuseppe Barisone per la morte del padre

Luigi Barisone
— Torino, 4 maggio 1961.

Il Sindacato Farmacisti non Proprietari e Collaboratori Scientifici partecipa al dolore del collega dr. Giuseppe per la morte del padre

Luigi Barisone
— Torino, 4 maggio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Margherita Matta nata Pozzi

Ne danno il triste annuncio: il marito; figli con rispettive famiglie, fratelli, cognate, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali il 6 maggio ore 10,30 da Strada delle Campagne 155, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata in tomba di famiglia. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

Dopo incurabili sofferenze è mancata ai suoi cari

Adriana Rimini

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, il fratello ing. Gino con la moglie Elda Palatia e figli Elena e ing. Augusto con la moglie Anna e piccola Maria, il nipote dott. Gabriel. Un ringraziamento speciale al dott. Birobbia per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo venerdì alle 10,30 partendo da via Volturno 11. La presente come ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione è mancata ai suoi cari

Clementina Saroldi nata Cay

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Nicola, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani 5 ore 9 partendo da corso Ferrucci 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

1959 — 1961

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilia Dughera ved. Rossi

con immutato rimpianto la famiglia ne ricorda la cara memoria e la ricorda ai parenti, agli amici e a quanti le vollero bene.
— Torino, 4 maggio 1961.

I familiari del compianto

Pietro Arri

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono il più vivo ringraziamento a quanti sono stati loro vicini nella luttuosa circostanza.
— Torino, 4 maggio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Radegonda Rossi nata Portinaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Costantino, Vincenzo e Benedetto con le rispettive famiglie e parenti. Un vivo ringraziamento ai professori Tenerl e Castelli per l'assistenza prodigata. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 14,30 di oggi 4 all'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, verrà trasportata a Trino Vercellese ove si svolgeranno i funerali alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Radegonda Rossi

Pina e Gianni Tortafari
Piero Sirola
Giovanna, Attilia e Gian Carlo Poggi
Fioravanti Sirola.
— Torino, 3 maggio 1961.

Nuccetta e Mimmo Ferraccio, Giorgio Gallino, partecipano al dolore di Benedetto per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 4 maggio 1961.

Il Circolo Pellettieri si unisce al dolore dei fratelli Benedetto e Vincenzo Rossi per la perdita dell'adorata mamma signora

Radegonda Portinaro ved. Rossi
— Torino, 3 maggio 1961.

Gli amici di Vincenzo e Benedetto si associano al loro dolore per la perdita della adorata

Mamma

Alasia & Castello
Aristide Bertolotti
Piero Bellani
Umberto Bonini
José Borelio
Adolfo Brignoglio
Ottavio Ferraris
Carlo Ferrero
Guglielmo Gonin
Giovanni Manchi
fratelli Opezzi
Michele Rao
Tonioto & Oddone
Piero Saglia
Luigi Serra
famiglia Sadeti.
— Torino, 3 maggio 1961.

La Direzione ed i Soci del Circolo del Bridge prendono viva parte al lutto dell'amico Benedetto per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 3 maggio 1961.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Rossi prendono viva parte al dolore del signor Benedetto per la perdita dell'amata

Mamma
— Torino, 3 maggio 1961.

Prendono parte al grande dolore di Detto per la dipartita della mamma

Radegonda Portinaro ved. Rossi

I cognati:
cav. uff. Renato Di Masi e famiglia
Guido Brignone e famiglia
Gino Rabezzana.
— Torino, 4 maggio 1961.

Corrado, Lucia, Pigi Sciuto partecipano al dolore dell'amico Detto per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 4 maggio 1961.

Dipendenti - Ditta Rossi Benedetto - partecipano al dolore del titolare.

Cristianamente è mancata

Piera Guglielminotti

Ne danno il doloroso annuncio: sorella, zia e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Bava 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

Impiegati e Tecnici di Radio Torino partecipano al lutto per la scomparsa della signorina

Piera Guglielminotti

indimenticabile loro collega.
— Torino, 3 maggio 1961.

L'Orchestra Sinfonica di Radio Torino partecipa al lutto per la scomparsa della cara amica

Piera Guglielminotti
— Torino, 3 maggio 1961.

Gli Amici e gli Ex Colleghi della Rai - Radiotelevisione Italiana - partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.na

Piera Guglielminotti

impiegata Rai in pensione
— Torino, 3 maggio 1961.

Jolanda e Franco de Carli partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile eccelsa maestra

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch
— Lanzo Torin., 3 maggio 1961.

Il Direttore, prof. Prospero Malvano, gli Assistenti ed i Collaboratori dell'Istituto di Zootecnica Generale partecipano vivamente al dolore della famiglia della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino
— Torino, 2 maggio 1961.

La Sezione Torinese della Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori partecipa al cordoglio per la scomparsa della

Dott. Prof. Anna Maria Di Giorgio
— Torino, 3 maggio 1961.

Il Direttore, gli Ufficiali ed il Personale tutto dell'Ospedale Militare di Torino partecipano vivamente al lutto del maggiore medico prof. Enzo Liesch per il decesso della signora

Prof. Anna Maria Di Giorgio
— Torino, 3 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Ferrero

Angosciati lo partecipano: la moglie Lina, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. alle 14,30 da corso Regina Margherita 276. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1961.

La Fratellanza tra Pompieri di Torino partecipa al dolore pel decesso dell'ex brigadiere

Secondo Ferrero
— Torino, 3 maggio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Antonia Bigliani in Cisco

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. La salma partirà da Torino, via Montevecchio 18, oggi alle ore 9 per Bergamasco.
— Torino, 4 maggio 1961.

E' cristianamente mancata

Catterina Eleonora Cavaletto

Addolorati lo annunciano la nuora Marisa Griffaldo, l'affezionata Gina Mollo e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Siccardi 11. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 maggio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Maria Busso ved. Perona

Lo annunciano con dolore: il figlio, nuora, genero, nipoti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Deovetti 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1961.

Giovanni Facchinetti e famiglia colle il Personale della ditta annuncia la prematura scomparsa del signor

Agostino Cavallo

da tanti anni suo fedele collaboratore.
— Torino, 3 maggio 1961.

1950 — 1961

Ettore Bragni

Conduttore Capo 1ª Classe F.S.

Moglie e figli sempre lo ricordano con immutato dolore. SS. Messe verranno celebrate oggi nella chiesa di S. S. della Guardia.
— Torino, 4 maggio 1961.

5 maggio 1961

Quarto anniversario della perdita del

Cav. Luigi Semeria

La moglie con affetto lo ricorda. Messe suffragio venerdì 5 ore 7,30 - 8 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 4 maggio 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Carlo Sorra

lo ricorda la famiglia. Messa suffragio 6 maggio ore 8 S. Anna via Brione 40.
— Torino, 4 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

AGILE giovane tuttofare fissa cerca professionista per casa ed ufficio. Telefonare 553-405. A36703

AGGIUSTATORE fresatore pratico conchiglie capace svolgere mansioni direttive cerca avviata officina artigiana Franchino, via Fratelli Villani 7, Regina Margherita, Torino, tel. 781-616.

AGGIUSTATORI stampisti I categoria cercansi da importante industria. Telefonare 341-431, ore ufficio. A36949

AIUTO magazziniere legnami, robusto, volonteroso, assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

APPRENDISTA [illegible] saldatore cerca industria mobili metallici. VELMA, [illegible] 2. A36517

ASSUMIAMO giovani saldatori elettrici lavoro continuo, buon guadagno. Presentarsi Caprera 135. A35814

AUTORIMESSA Bravio cerca apprendista e guardiano notturno. Presentarsi ore 20-21 via Bravio, angolo corso Tassoni. A37615

ASSUMIAMO signorile [illegible] cameriera fidata fissa alto stipendio. Telefonare 390-002. A35914

AUTISTA cercasi da industria per consegne in città. Telefonare 390-031.

BAMBINAIA o tuttofare referenze cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 551-425.

BAMBINAIA fissa referenziata esperta cercasi per bambina 18 mesi. Telefonare 583-754. A35670

BAMBINAIA o amante bambini, referenziata cercasi casa signorile, stipendio massimo. Telefonare 779-893. A36235

CERCANSI abilissimi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori torni automatici. Telefonare 694-704. A36420

CERCANSI apprendiste commesse quindicenni per lussuoso merceria abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ». A35069

CERCANSI apprendista rettificatori. Presentarsi Ughetto, via Caraglio 132/6.

CERCANSI banco veramente idonei. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCANSI camerieri sala ballo. Telefonare 511-778. A35663

CERCANSI lavoranti interne esterne praticissime confezioni per bimbi et ricamo a mano. Valentina, via Monastir 10.

CERCANSI macchiniste pellicciaie. Presentarsi Viscardi via Arcivescovado 1.

CERCANSI operai raschiatori parchetti. Telefonare 488-448. A37353

CERCANSI tornitori qualificati. Società termomeccanica bruciatori, via Principe Tommaso 35, ore 18.30. A36650

CERCANSI tubisti saldatori autogeno elettrico et 1 libero subito, Inutile telefonare se non idonei. Tel. 240-419.

CERCASI aggiustatore stampista buona conoscenza disegno, libero terza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35272

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice paga massima. Tel. 882-223.

CERCASI aiutante pettinatrice [illegible] dista. Telefonare 779-147. A36629

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Via Exilles 30, tel. 720-749.

CERCASI aiutante pettinatrice 14-15enne. Presentarsi corso Vittorio 216. A37319

CERCASI commesso gastronomia, ottime referenze buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ».

CERCASI commessa per tutto il giorno. Panetteria Garibaldi, tel. 31-676.

CERCASI commessa praticissima commestibili frutta verdura. Telefonare ore negozio 652-511. A36061

CERCASI coppia domestica tuttofare, oppure [illegible] cameriera referenziati. Tel. [illegible] 599-336. [illegible]

CERCASI donna tuttofare, ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 675-636.

CERCASI fuochista patentato pratico [illegible]. Presentarsi Gallino, via Torino 21, Regina Margherita (Collegno). A35415

CERCASI operaia abilissima incollatrice scatole tolerate. Telef. 799-108.

CERCASI per negozio fiori aiuto commessa. Telefonare ore pasto 534-917.

CERCASI persona fiducia pensionata ambosessi laboratorio coralli. Telefonare 882-774. A34943

CERCASI ragazza aiuto casa, pratica cucina, 20-40enne. Ottime referenze. Telefonare 81-398. A35213

CERCASI ragazza tuttofare fissa, Via Principe Amedeo 13, tel. 520-933.

CERCASI ragazzo apprendista 15-16 anne. Bar Colombano, via Lagrange 39.

CERCASI ragazzo 17enne per salumi formaggi. Tel. 693-214. 693-685.

CERCASI saldatore autogeno-ossigeno aiuto aggiustatore preferibilmente 18-20 anni. Scrivere precisando posti occupati, [illegible]. « Pubblicità Stampa 8050 — Torino ». A37807

CERCASI tuttofare mezza età a ore o a giornata. Telefonare 274-355.

CERCASI 35enne da ditta farmaceutica, imballatore et lavori vari. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A37101

CERCO custodi villa moglie domestica marito giardiniere, pronti subito. Ormea 83, telefono 60-278. A35065

CERCO dattilografa per autorimessa pratico riparazioni. Tel. 276-613.

CERCO fattorino 18 anni negozio verdura. Via Barbaroux 10. [illegible]

CERCO ragazzo 14enne apprendista bar. Telefonare 773-332. A36501

COMMESSA pasticceria confetteria possibilmente cercasi. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o dalle 8 alle 19, buon mensile, esclusa villeggiatura, permesso uscite serali. Telefonare 769-414. 431

CONTADINI. PER AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE CERCHIAMO PICCOLA FAMIGLIA CONTADINI. CASA CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A. « PUBBLICITA' STAMPA 238 — TORINO ». 1353

COOPERATIVA alimentari Lanzo Torinese cerca banconiere rionale due ore sono esperte per nuovo negozio apertura giugno. Presentare domanda referenziata entro 15 maggio. A36431

COPPIA marito domestico autista giardino moglie tuttofare referenziati cercasi. Telefonare 670-052. A34609

DECORATORE assume operai provetti. Danio delvalore via Postumia 88 telefono 799-321. A37514

FAMIGLIA cerca brava [illegible] tuttofare fissa. Scrivere « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ». A35640

FAMIGLIA signorile assume tuttofare referenziata fissa, ottimo sistemazione e trattamento. Telefonare 599-194.

FAMIGLIA signorile cerca abile tuttofare pratica cucina, età 25-40, disposta trasferirsi Roma, ottimo stipendio. Telefonare 44-497, ore 9-11. A37360

FAMIGLIA signorile cerca istitutrice a bambinaia per ragazzo 13 anni e bambina 10 anni. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ».

FAMIGLIA signorile tre adulti, cerca abilissima tuttofare fissa referenziata. Tuttidomestici: esclusi, aiuto ore. Telefonare 386-444. A35487

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata anche primo servizio, massimo trattamento. Telefono 45-331. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A37058

IMPORTANTE industria elettrotecnica cerca stampisti avorazione lamiera I e II categoria. Manoscrivere precisando età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ».

INDUSTRIA mobili metallici cerca aiuto magazziniere massima ventiduenne. VELMA Drosso 2. [illegible]

INFERMIERE OPPURE INFERMIERA CERCASI PER ASSISTENZA AMMALATO IN CLINICA QUINDICI GIORNI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 23 — TORINO ». 1353

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimento maglieriste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1352

MANUTENZIONE stabilimento torinese cerca operai esperti presse stampi impianti. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3233 — Torino ».

PASTICCIERE 25-30enne cercasi vera mente capace. Telefonare 86-341.

RAGAZZE quattordici-diciottenni cerca laboratorio stampa. Presentarsi: Fasano, via Spano 37. A36394

RAGAZZE svelte assume laboratorio farmaceutico. Presentarsi Castagnoli, San Maurizio 8. A36126

RAGAZZO o ragazza apprendista cercasi. Telefonare 893-554. A37508

SARTORIA cerca lavorante uomo e donna. Telefonare 752-804. A35980

STABILIMENTO meccanico cerca fresatori, alesatori, aggiustatori, per revisione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

[illegible] CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3175 — TORINO ». A36479

TUTTOFARE fissa capace cucina, cercasi. Telefonare 84-855. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ».

TUTTOFARE fissa referenziata cerca buona famiglia due bambini, ottimo trattamento. Telefonare 41-177.

TUTTOFARE referenziata abilissima cercasi per maggio giugno orario 9-15, zona Crocetta. Presentarsi portineria corso Duca Abruzzi 65. A36182

VINICOLA cerca autista giovane serio volenteroso pratico città. Tel. 80-017.

GELATERIA cerca lavoranti ambo sessi preferibilmente pratici. Tel. 82-934.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca esperti operai lamieristi, battilastra, calderai, ferratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ».

IMPORTANTE maglificio cerca abilissima maestra rettilinea maglieria esterna operaie e rimaglatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6102 — Torino ». A36326

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai addetti presse piegatrici esperienza occupazione sicura. Avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume provetto operaio da adibire a taglio lamiera et affini. Assicurasi buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6037 — Torino ».

MECCANICO banco e macchine utensili metalmeccanica varia cercasi. Gino Cappoli 20. A36071

OFFICINA meccanica cerca abili aggiustatori [illegible] provata capacità. Telefonare [illegible] 241-135. A38492

PELLICCERIA cerca sarta lavorante a mano. Telefonare 40-837. A35853

PORTINERIA PICCOLO FABBRICATO, POCO SERVIZIO, CERCHIAMO POSSIBILMENTE MADRE E FIGLIA PER AFFIDARE PICCOLA PORTINERIA. ALLOGGIO CONFORTEVOLE ADIACENZE NUOVO MERCATO DEI FIORI. SCRIVERE ETA', COMPONENTI FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA 232 — TORINO ».

TRATTAMENTO termico cerca tecnico lunga esperienza e operai qualificati per nuovi moderni impianti. Scrivere detta gliando referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 2493 — Torino ». A37359

TRATTORISTA. CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO GIOVANE TRATTORISTA. CASA CON TUTTE COMODITA', ACQUA POTABILE IN CUCINA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 1350

TUTTOFARE esperta cucina, nubile, orario 8-18.30 festivi 9-15. Telefonare 551-176. A35928

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi. Telefonare 351-272. A36685

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI produttori vendita auto assume commissionaria Fiat Torino. Referenze precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8046 — Torino ». A36149

ABILI venditori munti automezzi, introdotti fare drogherie panetterie alimentari latterie, ecc. cercansi Torino e provincia Piemonte per interessante novità prodotti dolciari. Alte provvigioni. Presentarsi I.O.A.P. via Modena 86, ore 9-12. 308

CERCATE un rappresentante per Torino, Provincia, [illegible] referenziato, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6100 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini riservate ovunque. Suovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, [illegible].

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-174.

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362 controlla comportamento vostri figli eritandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100. 521-549. 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024. Indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, sveltezza. Finoauto, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, [illegible]. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429, acquistansi automobili recenti. 386

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429. Giulietta sprint nuova, Maserati spider, 850 Abarth, Flaminia superleggera, Flaminia Zagato, Mercury. Vasto assortimento, cambi, rateazioni. 386

A. AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Appia, 8 30 '58, 600, 103, 2100, T.V. spider, 1200 gran luce, 1200 spider, [illegible] spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via 8, Teresa 13, telefono 530-397. 344

A rate 600 500 C Berlina, furgone cambio scuole. Tel. [illegible]. 487

ABBIAMO Appia I, II normali e Vignale, III normale, coupé Farina e Giardiniera Viotti, Giuliette T.I. spider, sprint speciale Zagato, Volkswagen Karman Ghia, 103, 600, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681.

ABBIAMO Giulietta T.I., sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Coriasco, Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D nuove 500 vetture e Giardinette. Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Gioza 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Arena, piazza Carlo Felice 67. 114

AFIA finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-653.

ALFA Romeo [illegible], corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria Barsi Ilio, Filadelfia 94, [illegible]. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15. Compra da [illegible] privati, macchine nuove, seminuove, Appia [illegible] sei mesi, Multipla 2 posti recentissima 600. Rateazioni. Telefonare 528-662. 286

ALL'AUTOSALONE « Monticone ». Petrarca 6, telef. 651-601: 2100 nuova, 2100 seminuova, Aurelia G.T. '57, Austin [illegible] quadrimestre, Appia III, II; Dauphine seminuove. Romeo benzina promiscua, Romeo furgone benzina. 600 furgone, 600, 500 occasione. 1171

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Caveglia, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta sprint e TI, Dauphine 3 mesi, 103 giardinetta Viotti, Fiat 1200, 103 H, 103 '58, 600, 500. Garanzia, facilitazioni.

APPIA, Flavia, Flaminia le vetture Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frascati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-183.

APPIA I, II, III; Aurelia, tratta esclusiva Lancia. Telefono 47-485. 8

AURELIA B 20 [illegible], impianto metano, gommatissima, vende privato. Telefonare 21-841. 1188

AUTOAGENZIA [illegible], Gruscavallo 8, telefono 774-226. [illegible] sprint, Alfa super, Appia, TV '57, 103, 600, pulmino, furgone 103 T, furgone 500 C.

AUTOAGENZIA Piemonte. Tunisi 123, telefono 670-092. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri Tigrotto Leoncino, 615 N, 1100 10-8 ql. Rateazioni. 50

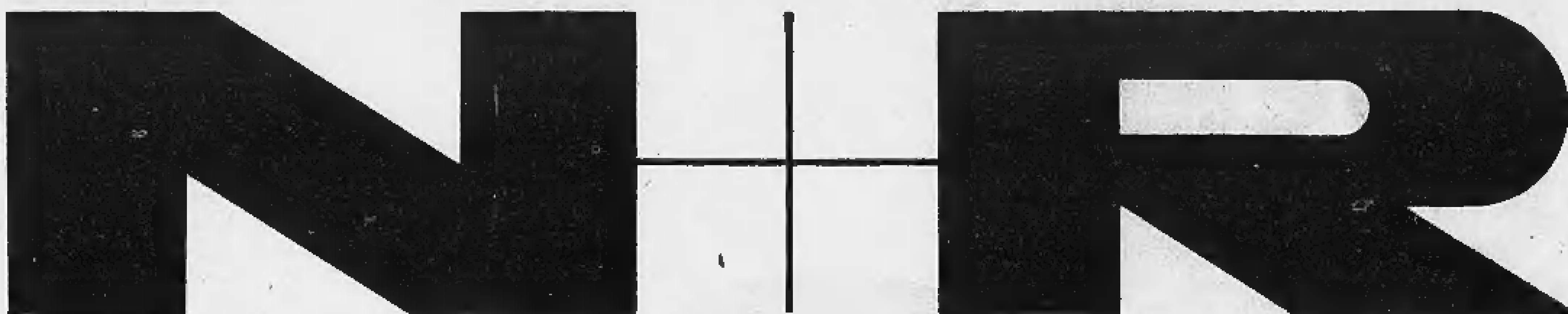
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 [illegible] motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bonsetto via Santhià 39, telefono 20-207.

(Continua a pag. 14)

I CHILOMETRI COSTANO MENO





Nailon prodotto della Rhodiatoce. — Superraion prodotto della Pirelli

IL PNEUMATICO IN NAILON PIU' RAION

■ I chilometri costano meno, le buche, il pavé, gli acciottolati non disturbano più; la struttura rimane fredda e non riscalda il battistrada:
■ N+R migliora notevolmente la durata perchè la carcassa resiste il 48% di più delle carcasse normali e ha un battistrada con spessore maggiorato.

■ Il diverso comportamento del nailon e del raion si armonizza nella carcassa sotto flessione riducendo l'allungamento del nailon nelle tele esterne e la contrazione del raion nelle tele interne mentre lascia integre le qualità proprie delle due fibre: flessibilità e resistenza agli urti del nailon e indeformabilità del raion.



la nuova sigla della sicurezza

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori [illegible] mezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. [illegible] Andrea Doria 13, telef. 521-613, 513-173. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri fino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-909. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI [illegible] Jolanda [illegible], telefono 773-[illegible] 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare [illegible]. 35

AUTONOLEGGIANDI nuove 600, [illegible] 1500, Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare 20-403. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 102, 1800, multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo [illegible] occasione, facilitazioni. Madama Cristina 96.

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta, portata q.li 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 593-182.

BELVEDERE metallico privato vendo ottimo stato 1958. Perinaldo corso Vittorio 24. A37529

CHI arriva primo è servito meglio! [illegible] di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla Commissionaria S.A.C.AU.TO, c. Racconigi 341.

CITROEN autovetture, Citroen furgoncini benzina e nafta. Consegne sollecite. Cambi, rateazioni. Prove dimostrative. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-282, 759-816. 1151

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 393-904, vi presenta un [illegible] assortimento di vetture [illegible] a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera [illegible]. 77

FIAT [illegible] giugno 1958 ottime condizioni privato vende, permuta con 600. Telefonare ore pasti 276-744. A36473

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-990. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, [illegible], Mercantini 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General [illegible], [illegible] Minzoni 14. Telefono 53-[illegible]. [illegible]

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi: 1100 T2 e 600 MD «Pasino», pronta consegna. Usati: 1100 T carro, camioncini 3-4-10 ql., furgone Appia, vetture 600 e 1800. 319

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arnida, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

FURGONCINI camioncini Coriasco 750 nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 16. Tel. 882-446.

GIARDINIERA 500, 6 mesi, vendo. Telefonare [illegible]. A35979

GIULIETTA spider 1961 vendo permuto con cilindrata minore. Tel. 779-693.

GIULIETTA T. I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autofaro. [illegible] Albertina 3. Telefono 882-592. 1312

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GIULIETTE nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo, Vigone 44. 38

GO-KARTS: mozzi, ruote, [illegible], freni, telai, motori Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

ISARGOCCOMOBIL, bollo 8750, 115 orari. [illegible] 5,5. [illegible], Torricelli 38.

ISARGOCCOMOBIL giardinetta utilitaria, portata quattrocento chilogrammi, 1 milione. Agenzia, Torricelli 39. 251

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali, sempre pronti. Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 1137

LA NUOVISSIMA «AMI 6» 600 CMC. BOLLO 7000, VELOCITA' 110, ABITABILITA' ECCEZIONALE, PREZZO 975 MILA, INIZIO PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TELEFONI 759-818, 758-282. 1151

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

OCCASIONE 385.000 vendo 600 1955 bellissima. Telefonare ore pasti 582-200.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD 1961, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo [illegible]. Panhard Tigre. Prove, cambi, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-282, 759-818. 1151

PANORAMICA Bianchina nuova, consegna immediata vendo, [illegible], rateizzo. Telefonare [illegible]. 66

PEUGEOT 403, nera, privato vende, ottime condizioni. Visibile presso Pagani, Ardigò 4 A, telefono 676-155. A37256

PRIVATO vende Appia [illegible] serie, Arden 5 marce, qualsiasi prova. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO causa partenza vende 600 1956, motore rodaggio. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende ottime 103 pochi chilometri, occasionissima, 300.000. Telefonare 288-510. A36453

[illegible] auto imbarcazioni campeggio L. [illegible], cortelli industriali. Covolo, [illegible] Cesare 167, telefono 21-135.

SPIDER TV ottimo vendesi. Telefonare 591-163. A36465

VENDESI 600 D mesi 6. Telefonare 676-398. serale. A38609

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 72

[illegible] nuovo concessionario. Grassi, Saluzzo [illegible]. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gillio», via Bonelli [illegible] 9. Telefono 521-874. 207

DAL FABBRICANTE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE, LE MIGLIORI
TAPPEZZERIE IN CARTA
NAZIONALI ED ESTERE
FABBRICA: VIA MADAMA CRISTINA, 125 ang. Corso Dante - TORINO

VELTURIAMO [illegible]: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Bodo, Carlo Alberto 43, telefono 637-076. 144

105 TV 1955 motore nuovo meccanico vende. Telefonare 779-683. A37365

615/M1 «Pasino», [illegible] mt. 3,85, consegnamo rapidamente. Francone, corso Tassoni 47. 319

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasionissime motociclette, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 168

[illegible] agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telef. 273-357.

BLOCCO o singole vendiamo Vespe, Lambrette, Gilera 150, Vigone 44. 36

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244. 448

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GILERA [illegible] 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, [illegible], massime rateazioni. Gimea, Giulio Cesare 169, tel. 21-605.

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso Filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telefono 81-355.

HARLEY Davidson ottimo stato privato vende. Telefonare 590-513. A37316

ITOM [illegible] 2 marce [illegible] novità per ciclomotori. 5000 modelli. Romero, Piacenza 51. 395

LAMBRETTA Covolo, corso San Martino 20, telef. 86-965, pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

LAMBRETTA Ballestriero, via Vibò 25, tel. 290-688. Cambi, rateazioni vantaggiose. [illegible]

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Rosso, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefonare 778-843. 1033

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-663. 881

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 36. Datillo sempre al vostro servizio. [illegible]

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono [illegible]. [illegible]

MORINI: pratiale [illegible] qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria via Camerana 3. 76

LAMBRETTA vende, rateizza, permuta. Assistenza, riparazioni. Famar, De Verazzano 68, tel. 589-801; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 1039

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MOTOM nuovi tipi [illegible] cc. modello C e [illegible] cc. [illegible], esposizione e vendita filiale di Torino, [illegible] Vittorio Veneto 16. Telefono [illegible]. [illegible]

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi [illegible], [illegible]. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. [illegible]

OCCASIONI: 48 Lambretta, NSU, 75 Capriolo, 125 Mival, Ducati, 98 Motom, 150 Parilla, 175 NSU, 250 NSU, facilitazioni. Bonafous 2. 723

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. telefono 81-355. 25

PRIVATO vendo moto C.M. 160 sport. [illegible], via Don Bosco 31. A36476

SENZA patente, motocarrino Viri portata 190 kg., economicissimo, dimostrazioni, prove [illegible] Avia, corso Vercelli 84. Tel. 21-543. 183

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentatò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 167. Telefono 21-135. 183

TORRELLI, Tiziano 30, telef. 697-418. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1032

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Fornieri 76.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. [illegible], occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Monal, Unione Sovietica 169, telefono 393-528. 269

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. [illegible]. Vela, Talucchi 23. Telefono 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, [illegible], riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86.

A.A. [illegible], televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 8018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 306

ABBIAMO assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 5. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 782-846.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 689-253.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-607, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [illegible].

ARMADI-guardaroba, camere, [illegible], soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 8958

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO [illegible] chiudibili cravatte, tavolini, scrivanie, librerie. Bacchetto, Bellezia 8. 336

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619

ATTENZIONE, Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Falcaco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 834

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1397

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialo. Via Borgaro 73. Telefonare [illegible]. 1376

MACCHINE cucire con mobile [illegible], superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100 250.000, 12x90 230.000, 8x100 250.000, 8x70 100.000, 7x100 250.000, 7x90 200.000. Dipanatoi, rimagliatrici, riparazioni, accessori. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Ottarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, [illegible] e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6006

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni [illegible], cucine Formica 50.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, aste. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 760-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appoggiato. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giacomo Bursi 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 983

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadione poliesteri 34.000, sopralzo 35 mila, matrimoniali 90.000, divani letto 19.000. 1355

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire, Lire 5000 zig-zag [illegible] in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-577. 21080

[illegible] [illegible] avende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 832-396.

PELLICCE, pulitura, riparazione, custodia. Prenotate vostra pelliccia, minimo anticipo. Facilitazioni. Conte, Mazzini 38. Telefono 81-692. 309

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 369

PIANOFORTI «Corumato», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 610

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, [illegible] riparazioni.

[illegible] definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata [illegible], cristalliera, consolle, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-127. 334

SVENDITA occasionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, [illegible] signora, elegantissimi, 15-19 mila. Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente [illegible] per quantitativi [illegible] alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 362-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VISITATE esposizione permanente sofaletto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 81. 443

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-075. 1030

mercato

centro economico commerciale

in occasione delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia (Torino - maggio-ottobre 1961)

STANDS - PUBBLICITA'

torino - corso stati uniti 35 - tel. 42.403